

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta, annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000 - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065-67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

OGGI LE CAMERE DOVRANNO DARE IL VIA ALL'OPERAZIONE MAR ROSSO

Craxi: È nostro dovere mandare i cacciamine

«I nostri tentativi di attivare l'Onu per il momento non hanno dato risultati»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nelle prossime

ore sarà dato il via libera alla

missione in Mar Rosso. Il con-

siglio di gabinetto, riunitosi

ieri sera, ha definito le linee

dell'intervento italiano nello

sminamento del Mar Rosso. Il

via definitivo all'operazione

sarà dato dopo la consultazio-

ne, che avverrà oggi, delle

commissioni esteri e difesa

dei due rami del Parlamento.

Saranno il ministro della di-

fesa Spadolini e il ministro

degli esteri Andreotti a illu-

strare i termini dell'impegno

italiano; scontato il consenso

della maggioranza, le riunioni

potrebbero concludersi senza

un voto. Ci sarà votazione

soltanto nel caso che uno dei

gruppi parlamentari presenti

una risoluzione.

Ricevuto l'assenso del Par-

lamento, le navi attrezzate

per la ricerca di mine, potran-

no far rotta verso il Mar Ros-

so. Nelle prossime settimane,

poi, attraverso uno scambio

di note tra il governo italiano

e quello egiziano, saranno de-

finiti meglio i termini dell'o-

perazione. Successivamente il

Parlamento italiano sarà

chiamato a una discussione

più approfondita.

Apprendo la riunione del

consiglio di gabinetto, il presi-

dente del Consiglio Craxi ha

chiarito alcuni termini del-

l'impegno italiano in Mar

Rosso. Craxi ha ricordato

l'importanza che ha per la

nostra economia la piena fun-

zionalità del Canale di Suez;

nel 1983 il 15 per cento del

volume globale delle merci

transitate per il Canale prove-

niva o era destinato a porti

italiani. Ciò significa che l'Ita-

lia figura al primo posto per il

volume di merci transitate ri-

spetto a tutti i paesi europei, e

al secondo in assoluto, dopo

l'Arabia Saudita.

Craxi ha detto inoltre che il

governo prima di assumere

qualsiasi impegno, ha operato

dei passi verso l'Onu per ver-

ificare la possibilità di pro-

muovere tempestivamente

delle iniziative concrete coor-

dinate dall'Onu. Questi tenta-

tivi però al momento non han-

no dato risultati, anche se

Craxi ha voluto sottolineare

l'apprezzamento in parte del

segretario generale delle Na-

zioni unite. Il governo italia-

no, ha spiegato al termine

della riunione Spadolini, spe-

ra sempre che sia possibile un

intervento diretto delle Nazio-

ni unite.

Per il momento però, vista

la gravità della situazione, ha

detto Craxi, «abbiamo il do-

vere di prestare ad una nazione

amica, l'aiuto che ci viene

richiesto per allontanare una

grave minaccia che turba il

paesaggio dello sviluppo della

navi-gazione nelle acque del

Mar Rosso e del Canale di Suez».

Il presidente del Consiglio

ha quindi ribadito i criteri cui

si dovrà, in ogni caso, unifor-

mare il concorso italiano e

cioè: carattere bilaterale del

l'intervento; autonomia di co-

mando e controllo operativo

delle unità italiane; piena

discrezionalità delle modalità

e dei tempi del loro impiego;

temporaneità dell'operazione.

Questa mattina il presi-

dente del Consiglio Craxi si me-

Ancora vane le ricerche nel Canale

IL CAIRO — Quindici missioni effettuate dai quattro elicotteri cacciamine imbarcati sulla nave appoggio americana «Shreveport» non hanno portato finora alcun risultato.

Delle mine che dovrebbero essere piazzate nelle acque del golfo di Suez non è stata trovata traccia ed altrettanto infruttuosi si sono rivelati i dodici — contatti — sonar effettuati dalle sofisticate apparecchiature della «Harkness», una nave per ricerche oceanografiche noleggiata dalla stessa Marina americana e che si trova casualmente in missione nelle acque del golfo quando il caso-mine è iniziato.

A far oscillare gli aghi delle apparecchiature di bordo della «Harkness» sono stati i banchi di corallo ed i rifluti di vario genere che tappezzano il fondo marino.

Nel frattempo l'Egitto ha dichiarato che non esisterà a ispezionare e fermare il naviglio internazionale che attraverserà il canale di Suez se ciò dovesse servire ad impedire a quanti ne avessero l'intenzione di minare le acque della regione. Lo ha detto il ministro degli esteri Ahmed Esmat Abdel Meguid in un'intervista rilasciata al periodico americano «Newsweek».

«Adotteremo tutte le misure per difendere l'Egitto da azioni che possano mettere a repentaglio l'ordine pubblico», ha detto Meguid. Intanto due dragamine sovietici hanno attraversato il canale di Suez e stanno attualmente navigando nel Mar Rosso.

Secondo le precisazioni date da Ezzat Hababalla, ufficiale della capitaneria di Porto Said che costituisce l'ingresso Nord al canale di Suez, le due unità della Marina sovietica

stazzano rispettivamente 280 e 500 tonnellate e sono contrassegnate dai numeri «413» e «912». L'ambasciata sovietica, che aveva provveduto ad avvisare per tempo le autorità egiziane del transito dei due cacciamine, ne ha indicato nell'Oceano Indiano la generica destinazione. Secondo fonti vicine alle compagnie di navigazione che operano a Suez i dragamine sono diretti verso la base yemenita di Aden.

L'attenzione della stampa inglese è fruttata sempre rivolta sui «sospetti» movimenti della nave-traghetto libica «Ghat», solitamente adibita al trasporto di automobili, che il 6 luglio scorso attraversò il canale di Suez dirigendosi a Sud, verso il Mar Rosso.

Tre giorni dopo una nave sovietica, scrive il «Sunday Times», la «Knud Jerspersen» colpì la prima mina nel golfo di Suez. Attraversando il Mar Rosso il traghetto libico raggiunse il porto di Assab, in Etiopia, ma vi attraccò soltanto il 14 luglio scorso per ripartire tre giorni più tardi apparentemente diretta a Tripoli.

Funzionari francesi hanno però annunciato ieri che non è stata trovata nessuna prova in grado di avvalorare l'ipotesi secondo la «Ghat». Ancora a Marsiglia, avrebbe potuto essere coinvolta nella vicenda delle mine collocate nel Mar Rosso.

«Non abbiamo trovato niente», ha dichiarato un funzionario del porto di Saint-Louis du Rhone, nei pressi di Marsiglia, dove la nave libica è stata bloccata sabato e perquisita dai doganieri francesi. Conclusi gli accertamenti, la «Ghat» si è diretta a Marsiglia per compiere altre riparazioni e imbarcare un carico di automobili Peugeot.

LA NUOVA LEGGE SULLA CARCERAZIONE PREVENTIVA

Scalfaro è preoccupato Usciranno in diecimila?

ROMA — Il ministro dell'Interno è preoccupato e non lo nasconde: l'applicazione delle nuove norme sulla detenzione preventiva e il prevedibile moltiplicarsi esodo che si verificherà dalle carceri, sono determinanti «più danni che vantaggi». Il ministro Scalfaro ha fatto questo amaro sfogo entrando in Palazzo Chigi per l'annunciata riunione del consiglio di Gabinetto.

«La situazione — ha aggiunto — non vi è dubbio, potrebbe aggravarsi. Speriamo che gli elementi positivi prevalgano, e tra questi vi è anche un segno di riconciliazione e di pacificazione che può finalmente avere rilevanza. Abbiamo delle contraddizioni anche nei fatti e dobbiamo aiutarci tutti insieme a ridurre i danni».

E il ministro ha spiegato cosa si potrebbe fare in questa direzione. «Mancherai di fiducia nella categoria alla quale appartengo, quella dei magistrati, se non dicessi che anche se i tempi sono brevi i magistrati hanno la possibilità di affrontare i termini processuali lasciando altri, effettuando cioè una valutazione sui casi più gravi e delicati prima che scadano i termini. E il magistrato ha il merito per questo giudizio. Il ministero dell'Interno — ha detto ancora Scalfaro — si prepara comunque per il momento in cui il magistrato farà uscire dalle carceri delle persone penali».

do magari delle condizioni o limitazioni».

C'è anche il problema di coloro che potrebbero riagganciarsi ad antichi legami ed esserne nuovamente travolti, e c'è chi, uscendo, potrebbe trovarsi in grave pericolo, come i dissociati e i pentiti».

Il ministro ha poi avuto una punta polemica nei confronti dei politici: «Esiste una questione di non civiltà in una detenzione preventiva eccessiva», ma il Parlamento affrontando questo tema «aveva qualche pensiero diverso rispetto a quello del governo e il Parlamento questo diritto ce l'ha e bisogna riconoscerlo. Se dovessi parlare come magistrato, però, direi che

Più care le scadenze

ROMA — Costa più caro giocare al Totocalcio e Totip. Sulle scadenze attualmente in distribuzione e riferite alle gare e ai concorsi di domenica 25, è scattato infatti l'aumento di 50 lire deciso alla fine di giugno dal ministero delle Finanze. Così la «colonna» del Totocalcio, ferma a 300 lire dal marzo 1983, viene ora a costare 350 lire (di cui 26 per rimborso spese e 324 per il gioco). Stesso aumento (50 lire) per le «giocate» all'Enalotto riferite al concorso di sabato 26.

Per quanto riguarda la prima schedina della stagione calcistica '84-'85, un po' di confusione è stata ingenerata dall'autorizzazione dell'ultimo momento alla Casertana di giocare la sua partita di Coppa Italia fuori casa, al San Paolo di Napoli. Il Coni rende noto che, secondo regolamento, le schedine restano valide così come sono. Quindi, sebbene il Napoli giochi in casa, chi volesse pronosticare la sua vittoria deve segnare «2» alla sesta posizione della schedina.

che. E altre ne provocherà un articolo che il «Popolo» pubblica stamane e che è stato scritto dal sottosegretario alla giustizia Bausti, dc come Scalfaro. «Negli ultimi cinque anni, centoquattromila sono stati gli imputati, e quindi con ogni probabilità detenuti anche per lunghi periodi. Prosciolti con formula piena e centodiecimila quelli prosciolti per insufficienza di prove. Pur con i suoi possibili limiti, quindi, è innegabile che la legge significa andare verso quel rispetto della libertà personale garantito dalla Costituzione».

Ma quanti usciranno? e chi? Forse diecimila. Oltre ai nomi fatti nei giorni scorsi, quasi tutti i componenti della banda di Luciano De Santis rinviati a giudizio per sei omicidi e quattro sequestri di persona, numerosi presunti camorristi e decine di estremisti di destra coinvolti in inchieste giudiziarie sull'eversione nera. Lo hanno determinato i magistrati romani dopo una prima analisi che si sono preoccupati di mettere a ruota i processi contro l'eversione nera e le bande della criminalità organizzata.

Il problema di fondo è infatti diventato quello di una sollecita celebrazione dei processi: ma qui ci si scontra con le carenze delle corti d'assise di primo e di secondo grado e con le sezioni della cassazione.

L'allarme del ministro susciterà sicuramente polemiche.

TRIESTE: PRIMI SGOMBERI IN PIAZZA LIBERTÀ

Le bancarelle vanno



Trieste — «Violata» per la prima volta la mecca dei jeans che per anni ha occupato piazza Libertà, all'ingresso della stazione ferroviaria. Tre bancarelle abusive sono state rimosse ieri mattina dal carro attrezzi dei vigili urbani. Con il crollo del commercio di confine, il Comune aveva deciso di ridare il suo volto alla piazza. E non ha perso la prima occasione per eliminare qualche chiosco. Il piano commerciale destina agli ambulanti altre aree della città. Il servizio in cronaca di Trieste (Foto di Giovanni Montenero)

MENO DURE LE BANCHE ESTERE E IL MONTE DEI PASCHI - IL TEMA «SFIORATO» NEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Per la Zanussi le ore più importanti

ROMA — «Si stanno vivendo ore importanti per la vertenza Zanussi: se ne sta parlando proprio in questo momento a Stoccolma». Lo ha dichiarato il ministro dell'Industria, Altissimo, prima dell'inizio della riunione del consiglio di gabinetto. Il ministro, confermando il suo interesse nei confronti della Zanussi, ha aggiunto che continua ad avere contatti con tutte le parti interessate per assicurare un esito positivo alle trattative in corso.

Nel corso del Consiglio l'argomento Zanussi è stato affrontato, seppur solamente per fare il punto della situazione e per preparare tutto il necessario ad affrontare le prossime scadenze, che, come detto, dovrebbero essere, finalmente, conclusive della vicenda. Al termine il ministro, interpellato sul problema, ha detto: «Ho provveduto a informare i colleghi del consi-

glio di gabinetto, anche perché voi avete scritto che lo avrei fatto». Circa alcune voci circolate in questi giorni, il ministro ha dichiarato: «La Rel è una cosa seria, non ne facciamo un altro organismo di assistenza». Di più non ha voluto dire.

Intanto comincia a profilarsi una maggiore disponibilità da parte del Monte dei Paschi di Siena, delle maggiori banche creditrici del gruppo di Pordenone. La deputazione dell'istituto toscano, che con il suo atteggiamento ha finora frenato l'attuazione del piano di salvataggio dell'azienda predisposto dalla Electrolux, tornerà probabilmente a riunirsi mercoledì prossimo per riesaminare gli aspetti finanziari e di politica economica che rappresentano i due scogli del piano di risanamento.

Nella sostanza, come si ricorderà, il Monte dei Paschi si è finora rifiutato di trattare il

debito estero della Zanussi nel confronto della International Italian Bank (di proprietà dello stesso Monte dei Paschi) alla stregua dei debiti italiani, così come chiesto dal presidente della Zanussi, Zoppas.

Anche sotto il profilo di politica economica il presidente del Monte dei Paschi, Baruch, ha recentemente manifestato alcune perplessità sul consolidamento del circa 450 miliardi di lire (a tanto ammonta il debito italiano della Zanussi) perché andrebbe a vantaggio di una società straniera, cioè la Electrolux.

Una possibile apertura da parte del Monte dei Paschi di Siena potrebbe però venire da una soluzione della vicenda Emerson, società di cui il Monte dei Paschi è creditore. La soluzione sarebbe l'inserimento dell'Emerson nei piani Rel per l'elettronica civile, con il conseguente ripianamento dei debiti. Ottenendo ciò il Monte dei Paschi potrebbe rivedere la sua posizione nei confronti della proposta Zanussi sui debiti con l'estero: pagamento immediato alle banche del solo 70% dei 180 milioni di dollari e consolidamento del rimanente 30%. Alcune banche, invece, chiedono il pagamento del 90% dei debiti e quindi il consolidamento del solo 10%.

In merito alla presunta spaccatura sul fronte delle banche estere creditrici della Zanussi, alle quali il Gruppo deve restituire la bella cifra di 180 milioni di dollari, abbia-

mo interpellato un dirigente dell'azienda pordenonese.

«Anzitutto — ha affermato il portavoce della Zanussi — non è esatto parlare di spaccatura del fronte creditizio. Solo tre o quattro istituti di credito, degli oltre venti che compongono il pool straniero, non sono d'accordo con le nostre proposte». In sostanza queste banche esigerebbero la restituzione del 90 per cento del debito, prestandosi al consolidamento del restante 10 per cento.

«Siamo comunque ancora in fase di trattativa — affermano alla Zanussi — e quindi al momento ci possono essere delle posizioni divergenti. Stiamo lavorando per arrivare ad un'intesa. All'estero, purtroppo, non esiste, come invece da noi, un comitato ristretto delle banche creditrici e questo non facilita le trattative».

Quando, una decina di giorni fa, Geraldine Ferraro apprese la faccenda rimase scioccata, ha spiegato uno dei suoi avvocati. Ma, ha subito aggiunto, Zaccaro prese a prestito i centomila dollari in perfetta buona fede: «Si trattò dell'errore di una persona innocente che pensava di fare una cosa giusta». D'altra parte, la legge non dice che un curatore non può prelevare denaro (per investimento) dai fondi della persona affidata alle sue cure. Ma il giudice Edwin Kasso, che diede a John Zaccaro l'incarico di «curatore» non vede le cose nella stessa maniera e ha convocato il marito della Ferraro in tribunale per un'udienza giovedì prossimo.

Col passare dei giorni e il proliferare delle rivelazioni, il quadro degli affari di Zaccaro e l'impatto dello stesso «businessman» del Queens emergono in una luce che accresce i sospetti. Insieme alle irregolarità fiscali e alle dichiarazioni dei redditi ora divulgate, vi sono infatti l'affitto di locali e figure sospette di appartenere alla mafia e a venditori di materiale pornografico (anch'essi collegati alla malavita) nonché certe operazioni sospette di vendite e acquisti di immobili e terreni.

E Geraldine fa ammenda dei debiti con il fisco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Geraldine Ferraro e suo marito hanno pagato in tasse il 40 per cento dei loro redditi nell'arco degli ultimi cinque anni. Ma, accertati adesso di un errore del loro commercialista relativo alla denuncia dei redditi del 1978, pagheranno subito all'ufficio delle imposte un assegno di ulteriori 53.459 dollari (quasi 86 milioni di lire).

Lo si evince dalla documentazione relativa alle denunce dei redditi della Ferraro e di suo marito, l'imprenditore immobiliare John Zaccaro, messi ieri a disposizione dei giornalisti da un portavoce della campagna elettorale del partito democratico in un motel di Georgetown, uno dei quartieri più eleganti di Washington.

I 53.459 dollari che i coniugi Zaccaro verseranno ancora al fisco — è stato spiegato — sono costituiti dai 29.709 dollari pagati in meno per errore sulle tasse dovute per i redditi del 1978, e da 23.750 dollari di interessi maturati nel frattempo. L'errore dei commercialisti sarebbe consistito nella sottovalutazione di una transazione immobiliare.

Dalle copie delle denunce dei redditi, presentate prima congiuntamente e poi separatamente dai coniugi Zaccaro dal 1978 in poi, risulta che in tutti questi anni la Ferraro ha avuto un reddito lordo di 322.474 dollari, pagandone 130.922 di tasse (vale a dire il 39,38 per cento del suo reddito lordo). Quanto a Zaccaro, il suo reddito lordo dal 1978 in poi ammonta complessivamente a 532.969 dollari, e le tasse da lui pagate a 220.344 dollari (il 41,27 per cento).

Quali saranno i riflessi politici di questo «dimenticanza» finanziaria? Walter Mondale, secondo fonte del candidato democratico, non ha chiesto a Geraldine Ferraro di ritirarsi dalla lista democratica, «anche se i chiarimenti sulla sua situazione fiscale e su quella del marito non riuscirono a far cessare l'agitazione pubblica e l'interesse della stampa». Ma Jody Powell, che fu già portavoce di Jimmy Carter alla Casa Bianca e ora collaborerà con Mondale, ha espresso un preoccupante timore: «Se le voci intorno alla Ferraro non saranno messe a tacere entro un paio di giorni la lista democratica si troverà nei guai assai seri». In altre parole, diverrà «insostenibile».

La candidatura alla vicepresidenza è scomparsa dalla circolazione, fin da domenica pomeriggio, quando si è diffusa la notizia di un'altra singolare operazione del marito. John Zaccaro, nominato da un tribunale curatore dei beni di un'anziana signora incapace ad amministrare le sue proprietà, si fece un «prestito» di 100 mila dollari prelevandolo dai beni della signora.

Quando, una decina di giorni fa, Geraldine Ferraro apprese la faccenda rimase scioccata, ha spiegato uno dei suoi avvocati. Ma, ha subito aggiunto, Zaccaro prese a prestito i centomila dollari in perfetta buona fede: «Si trattò dell'errore di una persona innocente che pensava di fare una cosa giusta». D'altra parte, la legge non dice che un curatore non può prelevare denaro (per investimento) dai fondi della persona affidata alle sue cure. Ma il giudice Edwin Kasso, che diede a John Zaccaro l'incarico di «curatore» non vede le cose nella stessa maniera e ha convocato il marito della Ferraro in tribunale per un'udienza giovedì prossimo.

Col passare dei giorni e il proliferare delle rivelazioni, il quadro degli affari di Zaccaro e l'impatto dello stesso «businessman» del Queens emergono in una luce che accresce i sospetti. Insieme alle irregolarità fiscali e alle dichiarazioni dei redditi ora divulgate, vi sono infatti l'affitto di locali e figure sospette di appartenere alla mafia e a venditori di materiale pornografico (anch'essi collegati alla malavita) nonché certe operazioni sospette di vendite e acquisti di immobili e terreni.

P. M.

G. M.

IN II PAGINA

I preparativi a La Spezia

pacifico sviluppo della navigazione nelle acque del Mar Rosso e del Canale di Suez».

Il presidente del Consiglio ha quindi ribadito i criteri cui si dovrà, in ogni caso, uniformare il concorso italiano e cioè: carattere bilaterale del

l'intervento; autonomia di comando e controllo operativo delle unità italiane; piena discrezionalità delle modalità e dei tempi del loro impiego; temporaneità dell'operazione.

Questa mattina il presidente del Consiglio Craxi si metterà in contatto con il Presidente della repubblica Pertini a cui comunicherà gli esiti della riunione del consiglio di gabinetto. Nel pomeriggio poi saranno informate le commissioni parlamentari. Scontato l'assenso dei gruppi della maggioranza, resta l'opposizione dei comunisti, dei radicali e di Dp.

In merito al dibattito in commissione, il direttore del Popolo, Galloni, rileva: «L'operazione avrebbe dovuto occuparsi l'Onu, è giusta, ma non risolutiva; la non disponibilità, almeno in tempi utili, delle Nazioni Unite, una volta accertata, non giustifica un atteggiamento passivo».

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Le parole di Honecker censurate dalla «Tass»

Nuova implicita condanna sovietica per il ruolo del leader tedesco-orientale nel rilancio del dialogo intertedesco: l'agenzia «Tass» ha significativamente censurato un'intervista di Erich Honecker, ignorando i riferimenti all'utilità per la pace dei buoni rapporti tra Berlino Est e Bonn. La fonte russa sottolinea invece soltanto i passaggi dell'intervista perfettamente in linea con la propaganda dell'Urss.

A pagina 15

Un detenuto sa qualcosa sul «mostro» di Firenze

Un misterioso detenuto saprebbe qualcosa sul «mostro» di Firenze. E il carcerato avrebbe deciso di collaborare con la giustizia. Al riguardo si fanno molte ipotesi: il detenuto potrebbe fornire qualche notizia sull'ormai famosa «Beretta» che ha fatto già quattordici vittime nel Fiorentino, o potrebbe dare addirittura delle indicazioni sull'assassino.

A pagina 2

Le pagine rievocative:
OGGI la caduta di Kruscev

LA RELAZIONE ZICHICH APRE IL SEMINARIO A ERICE

Conflitto nucleare: L'errore e la follia

La fragilità dell'«equilibrio del terrore» - Un acceso dibattito

ERICE — Con la relazione del prof. Antonio Zichichi si è aperto ieri mattina a Erice, presso il centro «Ettore Majorana», il quarto seminario internazionale sulle guerre nucleari.

Lo scienziato ha sostenuto che finora per evitare conflitti atomici si sono percorse tre strade: disarmo, congelamento della situazione degli armamenti, rincorsa tra le grandi potenze al riarmo. Ma, secondo Zichichi, le dottrine fondamentalmente non sono che due: quella espressa con la sigla inglese «mad», che equivale a una media distruttiva assicurata e quella espressa con la sigla «mas», che si riferisce alla assicurazione della sopravvivenza delle masse.

Queste due ipotesi rappresentano quello che comunemente viene definito «l'equilibrio del terrore», sul quale da molto tempo le due superpotenze — Stati Uniti e Unione Sovietica — si muovono riuscendo finora ad evitare uno scontro frontale e diretto. Per Zichichi si tratta però di un equilibrio precario perché nulla e nessuno possono escludere la tragica eventualità che la pazzia possa intervenire e che tra dieci, venti, cento anni le leve del potere di una delle due superpotenze finiscano nelle mani di un irresponsabile.

Lasciare in eredità al posterio 15 miliardi di tonnellate di tritolo, che è l'equivalente del potenziale distruttivo oggi esistente nel mondo, sarebbe una gravissima responsabilità — ha detto ancora Zichichi — e quindi sarebbe più giusto distruggere le armi oggi esistenti, accogliendo la proposta di disarmo reciproco e controllato espressa dal Presidente Sandro Pertini nel suo messaggio agli scienziati riuniti a Erice.

La proposta di costituire scuole protettive — ha aggiunto — il fisico nucleare, che non porta ad altro se non a nuovi e più sofisticati sistemi di difesa, ad una «escalation» bellica e tecnologica irreversibile. Zichichi ha concluso sottolineando l'importanza della partecipazione, per la prima volta, della Cina al seminario di Erice, una partecipazione — ha detto — che va considerata come elemento essenziale per la difesa della pace nel mondo.

«Il massimo pericolo di una catastrofe nucleare fra Stati Uniti e Unione Sovietica è rappresentato dall'errore tecnico. Con l'errore si potrebbe far saltare il mondo anche domani. L'errore non è infatti programmabile». In queste rapide battute scambiate ieri mattina fra due scienziati, il Nobel americano della medicina, John Eccles, e il prof. Joe Knox, direttore del laboratorio internazionale di studi sulla elaborazione dei dati nucleari, c'è tutto il senso del serrato dibattito che ha fatto seguito alla relazione del prof. Zichichi sulle cause e gli effetti dell'apocalisse atomica e dell'equilibrio del terrore sul quale si regge attualmente la

pace.

All'appello di Zichichi perché non si lasci alle generazioni future un potenziale distruttivo immenso hanno risposto, sia pure informalmente, nel corso di un'intervista, tanto il prof. Vladimir Alexandrov, direttore della sezione dati nucleari dell'Accademia delle scienze di Mosca, quanto lo stesso prof. Knox, massimista esperto statunitense di armi «stellari».

Entrambi gli scienziati hanno affermato che il governo degli Stati Uniti e quello sovietico sono fortemente impressionati dai loro studi sulle conseguenze di una possibile guerra nucleare. Lo studioso sovietico ha detto che dopo una catastrofe atomica la temperatura della Terra si abbasserebbe di almeno 40 gradi sconvolgendo qualunque pos-

sibilità di sopravvivenza. Lo scienziato americano ha replicato dicendo che all'apocalisse terrestre si aggiungerebbe anche quella stellare.

All'intervista ha partecipato anche il capo della delegazione cinese, l'ambasciatore Quan Jidong, che è anche il capo della rappresentanza della Cina alla conferenza per il disarmo di Ginevra.

«Sono molto preoccupato — ha detto — che senza prendere parte attiva a una guerra atomica nessuno degli oltre un miliardo di cinesi sopravviverrebbe. Ecco il perché dell'importanza della partecipazione per la prima volta, della Repubblica popolare cinese al seminario di Erice. Non siamo venuti soltanto per osservare, ma per offrire il nostro contributo all'effettiva distensione e alla pace».

Dalla banchina scali le tre unità hanno attraccato a quella del gruppo dragaggio ed è lecito presumere che a bordo si stia ancora lavorando per mettere a punto, nel

Notevole l'impegno tecnico - «Castagno», «Frassino» e «Loto» attendono l'ora «X»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA SPEZIA — Per i nostri cacciatorpediniere sarà la crociera più lunga del loro trent'anni di servizio. «Castagno», «Frassino» e «Loto» non hanno mai affrontato un trasferimento di 1.600 miglia. Questo, a parte le difficoltà operative dello smistamento nelle acque di Suez, è un ottimo motivo per prolungare la sosta delle unità all'ormeggio, tra una unità e l'altra, nell'arsenale di La Spezia dove gli allora dragamine furono riammodernati e dotati di quelle attrezzature che li hanno abilitati alla caccia degli ordigni «sommersi».

Dalla banchina scali le tre unità hanno attraccato a quella del gruppo dragaggio ed è lecito presumere che a bordo si stia ancora lavorando per mettere a punto, nel

minimo dettaglio, le macchine e le attrezzature di rilevamento. Ma è solo questione di ore, e i tempi di attesa diventeranno sempre più stretti nel conciliare questioni di opportunità politica e interrogativi di natura esclusivamente tecnica.

Sul momento esatto della partenza le fonti ufficiali lasciano l'ultima parola a Roma, dando per scontato che le tre unità sono pronte a salpare da un momento all'altro, ma se è vero che i motori di conserva per le eliche di servizio a prora via sono stati montati pochi giorni fa, non è azzardato credere che una sosta più prolungata del previsto alla base sia bene accolta al comando del IV gruppo. Se incertezze e riserve non l'attinano, i cacciatorpediniere «X» X. diventa sempre più

attendibile l'ipotesi che «Castagno», «Frassino» e «Loto» faranno scalo tecnico per i rifornimenti a Messina.

Particolare cura è stata necessaria per scegliere le attrezzature subacquee di metalli magnetici. Gli autospiratori del sub vengono definiti a circuito semichiuso, vale a dire a parziale recupero del gas con un dispositivo che frantuma le bolle dello scarico. Tali accorgimenti sono necessari perché la massa metallica delle bombe d'acciaio comune potrebbe provocare una variazione di campo magnetico con la conseguente esplosione della mina mentre il rumore dello scarico di un erogatore tradizionale sarebbe captato dai segnalatori delle mine acustiche.

Uno degli obiettivi principali della missione è recupere-

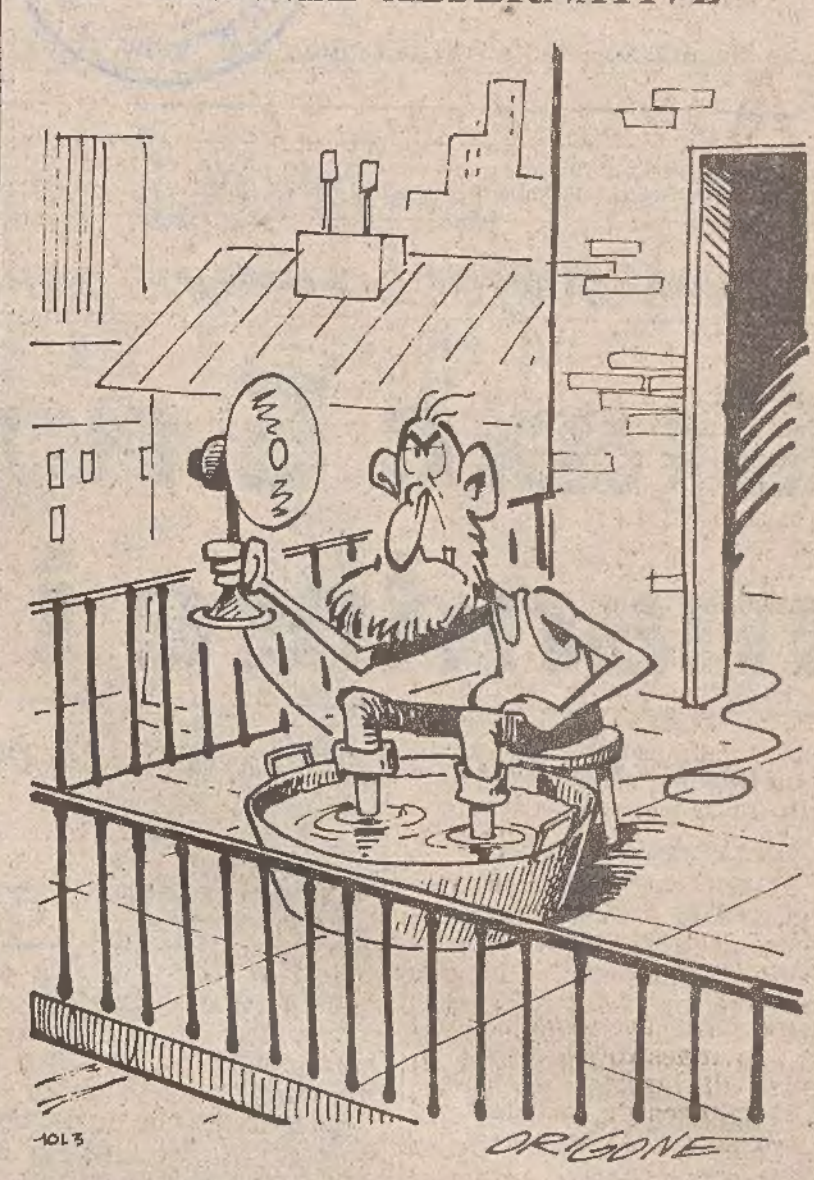
rare un ordigno integro in modo che sia possibile analizzarlo, individuarne l'origine e attribuirne dunque precise responsabilità, ammissi si riesca a stabilire con quali modalità sono state posate le mine e quali tra le forze armate estere che le hanno in dotazione sia imputabile del «reato internazionale».

I sommergibili talvolta disinnescano le mine direttamente sul fondo perché alcuni ordigni, i più moderni, sono dotati di dispositivi antirumore.

Si avverte in maniera palpabile intorno alla base un intreccio di cautele, se così si può chiamare a livello politico nazionale, internazionale e tecnico come se la stessa missione fosse sensibile alle ben che minime influenze esterne.

Riccardo Fontagnini

VACANZE ALTERNATIVE



PRESENTATO ALLA CAMERA DAL GOVERNO UN NUOVO DECRETO

Proroga degli incarichi per i precari delle Usl

In attesa della legge definitiva - Buona accoglienza sindacale

ROMA — Il governo ha presentato ieri il nuovo decreto relativo alla sistemazione in ruolo dei circa 60 mila precari delle Usl. Come si ricorderà un analogo decreto sulla stessa materia era stato bocciato in Parlamento nel «giorno nero» del 2 agosto, assieme a quello sulla tesoreria unica e sulla Cassa per il Mezzogiorno.

Ieri, Nilde Iotti ha annunciato ai 21 parlamentari presenti in aula, che il governo ha riproposto la materia e che il provvedimento sarà affidato alla commissione lavoro in sede referente (dovrà infatti sentire anche i pareri di altre due commissioni, bilancio e tesoro).

«Sempre su questo provvedimento si dovrà pronunciare anche la prima commissione (affari costituzionali), che dovrà dare il suo parere entro il 13 settembre».

Il decreto presentato dal governo contiene rispetto ai precedenti — una enorme novità, e cioè che tutti gli incarichi (nonché i rapporti convenzionali) sono prorogati fino a quando non entra in vigore la legge che immette nei ruoli i precari. Lo sottolinea Carlo Monti, segretario nazionale dei medici pubblici dell'Anao-Simp.

«La legge — rileva Monti — è stata messa a punto da un comitato ristretto del Senato,

approvato dalla commissione sanità di quel ramo del Parlamento e ora è pronta per la Camera. La sua approvazione potrebbe essere rapida, perché c'è una larghissima convergenza dei gruppi parlamentari, con i quali l'Anao-Simp, il sindacato maggioritario interessato al grave problema dei precari per la massiccia presenza nelle sue file di assenti, ha avuto ripetuti incontri e scambi di idee».

Con la formula adottata dal nuovo decreto, non c'è più — aggiunge Monti — una scadenza di tempo. «Non più ansie, dunque, né per i dipendenti, che tante volte hanno visto messo in pericolo il loro posto di lavoro, né per il legislatore».

Tuttavia — ha affermato il segretario dei medici pubblici-ospedalieri — esistono un'esigenza e una fretta morale. Molti medici, così come altri operatori professionali, tecnici, amministrativi — sono precari da 5 anni. Non è solo nel loro interesse, ma soprattutto nell'interesse dei malati e delle strutture sanitarie, quindi della società, che le situazioni devono essere sanate.

Secondo la legge, che attende di essere discussa e approvata anche dalla Camera, saranno immessi nei ruoli quei precari che abbiano prestato servizio per 6 mesi ininterrottamente in un posto vacante ma previsto in organico e che siano in servizio alla data di entrata in vigore della legge. Si concluderà una lunga vicenda che dal 1979 interessa 60 mila operatori sanitari.

«Si può dire che in questo momento buona parte dei componenti il nucleo interforze è distribuito per mezza Penisola — ha precisato ieri mattina il sostituto procuratore Paolo Canessa — a controllare alibi, trovare riscontri, verificare circostanze, indagare insomma in quelle regioni che gli sviluppi dell'inchiesta richiedono».

Tengo a sottolineare che la maggior parte delle segnalazioni che ci pervengono non sono anonime, anzi stiamo riscontrando che quasi più nessuno ricorre all'anonimato. Le persone si qualificano, si fanno identificare e poi ci danno le informazioni. Telefono

«Ed è stato proprio nel bar che i tre giovanissimi scippatori li hanno individuati. Vincenzino De Luca aveva al collo una bella catenina d'oro».

Quando Vincenzino e il suo amico Lorenzo hanno ripreso la Vespa per fare rientro a casa, i tre scippatori li hanno seguiti a bordo di un'unica Vespa. L'aggressione è scattata nel centro di Aversa. I tre scippatori si accostano e intimano ai due di fermarsi: «dacci la catenina». Per tutta risposta Lorenzo, che è alla guida, accelera.

Poi dalla Vespa dei tre scippatori parte una micidiale scarica di palle. E un colpo di lupara, un'arma terribile, usata dalla mafia e dalla camorra.

NUOVA PISTA NELL'INCHIESTA SULLA LUNGA SERIE DI OMICIDI

Un carcerato vuole collaborare: sa qualcosa sul mostro fiorentino

Analizzati anche gli assassinii di coppie avvenuti in altre città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — C'è un detenuto «pentito» che potrebbe fornire elementi utili agli inquirenti per imboccare la pista giusta nella caccia al maniacco omicida. E' stato lo stesso detenuto a chiedere di essere interrogato mettendosi a disposizione di uno dei quattro sostituti procuratori che coordinano l'inchiesta sull'imprendibile criminale cui vengono attribuiti i quattordici omicidi compiuti con la tragica «Beretta» calibro 22.

Cosa sappia il «pentito» della agghiacciante serie di delitti non è dato ancora conoscere, anche per lo stretto riserbo che gli investigatori mantengono sull'argomento, ma a quanto pare le sue rivelazioni sono state con particolare interesse.

Le ipotesi che si fanno sono due: il detenuto potrebbe essere a conoscenza di particolari determinanti sulla pista con cui lo spietato assassino «fradatturista» sia in grado di svelare il mistero sull'identità del mostro nel senso di poter rivelare fatti e circostanze tali da offrire un contributo specifico.

La «linea di massimo impegno» degli inquirenti non è venuta meno come non è calata la tensione in ognuno degli investigatori della squadra speciale a tre settimane dall'assassinio dei fidanzati di Vicchio. Anzi, proprio ieri, tre di questi investigatori sono partiti con destinazioni diverse per condurre specifiche indagini in ordine ad una attendibile segnalazione pervenuta al centralino della questura.

«Si può dire che in questo momento buona parte dei componenti il nucleo interforze è distribuito per mezza Penisola — ha precisato ieri mattina il sostituto procuratore Paolo Canessa — a controllare alibi, trovare riscontri, verificare circostanze, indagare insomma in quelle regioni che gli sviluppi dell'inchiesta richiedono».

Pur senza addentrarsi in particolari, il magistrato ha ammesso che l'inchiesta si sta soffermando ad analizzare anche casi di coppie assassinate in altre città, così come di donne accoltellate.

In particolare, si indaga su due donne fiorentine assassinate mentre erano in vacanza, cioè degli omicidi di Elisabetta Ciabatti, la studentessa universitaria di 23 anni accoltellata a morte in un residence di Scicli (Ragusa) il 22 agosto '82, e della profes-

ressa Adele Barsi Arena, 47 anni, anch'essa ferita mortalmente a coltellata il 19 luglio scorso mentre passeggiava in prossimità di un bosco a Brunico (Bolzano).

C'è un nesso, un rapporto, una connessione che potrebbe collegare la serie di delitti «firmati» con la pistola calibro 22 ed i due omicidi compiuti con il coltello? Chissà, potrebbe esserci, è stata la laconica risposta di un investigatore. Un mistero nel mistero.

Permane, frattanto, la situazione di stallo per i due cognati di Scandicci arrestati nel gennaio scorso per il primo dei sette duplici omicidi. Ieri l'avvocato Giorgio Schoepflin, che con il collega Ramelli difende Giovanni Mele, ha precisato che non gli è stata ancora notificata l'ordinanza con cui il giudice istruttore Rotella ha respinto l'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi avanzata per conto del Mele (e per il cognato Piero Mucclunari richiesta dagli avvocati Bellotti e Castelnovo Testaceo).

Fermamente deciso a ricorrere al Tribunale della libertà l'avvocato Schoepflin si prepara a replicare all'ordinanza del giudice istruttore.

«Penso che sarà un lavoro duro — ha affermato il legale — perché la motivazione dell'ordinanza ha richiesto ben 60 pagine dattiloscritte al magistrato. Per noi sarà una delle battaglie decisive. Lo scontro si svolgerà unicamente sul duplice delitto del 1968 per il quale presumo che la motivazione verterà esclusivamente su quell'episodio».

Mario Del Gamba

Decaduto l'obbligo di dichiarare Bot, Cct e depositi

ROMA — L'obbligo per chi intende usufruire di agevolazioni di qualsiasi tipo concessi dallo Stato in relazione al reddito degli interessati (assegni familiari, esenzione dal ticket sanitario, pensioni di invalidità, ecc.) di presentare un'autodichiarazione — la quale indichi gli eventuali redditi esenti da tasse (Bot e Cct) e quelli soggetti a ritenuta alla fonte (depositi bancari) non è più in vigore.

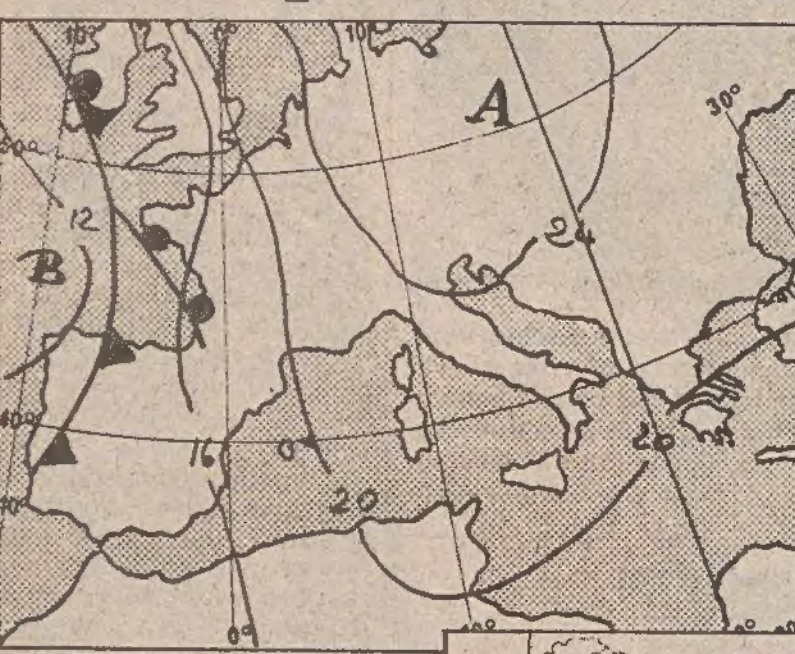
Con la mancata conversione in legge da parte del Parlamento del decreto-legge sulle misure urgenti in materia sanitaria, infatti, è caduta anche la disposizione che stabiliva l'obbligo dell'«autocertificazione» dei redditi esenti o soggetti a ritenuta alla fonte (superiori a due milioni di lire) per ottenere dallo Stato le agevolazioni collegate con determinati limiti di reddito.

Una riunione del governo è prevista per i prossimi giorni per esaminare il problema riguardante la caduta di un'altra delle disposizioni contenute nel decreto non convertito in legge dal Parlamento, quella che eleva da 4.500.000 a 6.500.000 il limite del reddito previsto per i pensionati con oltre 65 anni per l'esenzione dal ticket sanitario (e da quattro a sei milioni il limite di reddito dei nuclei familiari).

Non è escluso che in questa occasione il governo possa ripresentare la norma decaduta.

In Parlamento è, comunque, giacente dalla fine dell'anno scorso un disegno di legge — «stralcio» a suo tempo dalla legge finanziaria per il 1984 — che prevede l'obbligo di «autocertificazione» per i Bot e i Cct e che potrebbe quindi essere «ripescato» allo stesso fine.

Il tempo che farà



Situazione: l'afflusso di aria fresca e instabile che ancora interessa il Mediterraneo centrale va attenuandosi. Una perturbazione proveniente dall'Atlantico raggiungerà l'arco alpino nella serata di domani.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Occasionalmente sviluppo di nubi cumuli o cumuli potranno aver luogo in prossimità dei rilievi, specie al Nord dove non si esclude la possibilità di qualche breve temporale.

Temperatura: in lieve aumento a iniziare dalle regioni settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 26; Bolzano 17, 28; Verona 18, 23; Venezia 16, 23; Milano 17, 25; Torino 18, 25; Cuneo 17, 22; Genova 20, 28; Bologna 18, 26; Firenze 17, 30; Pisa 15, 29; Ancona 15, 23; Perugia 17, 23; Pescara 15, 26; L'Aquila 9, 25; Roma Urbis 15, 28; Roma Fiumicino 16, 28; Campobasso 14, 21; Bari 18, 25; Napoli 16, 30; Potenza 13, 20; S. Maria di Leuca 20, 27; Reggio Calabria 20, 28; Messina 23, 29; Palermo 22, 28; Catania 19, 30; Alghero 15, 31; Cagliari 16, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam s. 19, 26; Atene s. 19, 30; Belgrado s. 13, 28; Berlino s. 13, 25; Bruxelles s. 9, 29; Buenos Aires s. 11, 18; Il Cairo s. 19, 31; Caracas s. 21, 27; Chicago n. 14, 24; Copenaghen s. 14, 22; Francoforte n. 13, 28; Ginevra s. 11, 26; L'Aquila s. 14, 22; Helsinki s. 15, 19; Gerusalemme s. 16, 26; Lisbona s. 15, 30; Londra s. 16, 29; Madrid s. 14, 33; Manila s. 23, 32; Montevideo n. 11, 17; Montreal s. 15, 22; Mosca s. 7, 18; New York s. 20, 25; Nicotia s. 28, 35; Parigi s. 16, 29; Pechino n. 20, 25; San Paolo n. 10, 18; Singapore n. 24, 32; Stoccolma s. 13, 22; Tel Aviv s. 21, 29; Tokio s. 27, 33; Toronto s. 18, 23; Vienna n. 14, 22; Varsavia s. 7, 21.

LA FINANZA INTERESSATA AGLI SPORTELLI DELLA BANCA SICULA

Indagini sull'iter bancario dei denari affluiti a Costa

TRAPANI — La Guardia di finanza, su incarico del giudice istruttore di Caltanissetta, Claudio Lo Curto, sta proseguendo nelle indagini presso alcuni sportelli della banca sicula, per ricostruire l'iter dei denari affluiti nell'abitazione di Antonio Costa, il sostituto procuratore della Repubblica di Trapani arrestato sotto l'accusa di corruzione.

Sull'esito di queste indagini c'è uno stretto riserbo istruttorio, che è stato sollecitato, per altro, dallo stesso Lo Curto agli investigatori. Ieri il magistrato, secondo indiscrezioni, avrebbe ricevuto una prima risposta sulla perizia relativa alle cinque armi sequestrate in casa di Costa subito dopo il suo arresto. Anche sull'esito di queste indagini nulla trapela.

Viene, intanto, smentito, da un'autorevole fonte ufficiale, che a Costa sia stato notificato un secondo mandato di cattura per la detenzione delle armi.

Intanto, secondo indiscrezioni di buona fonte, a Trapani sta montando un nuovo «caso». La locale procura della Repubblica, che è diretta da Giuseppe Lumia, intende accertare come mai le intercettazioni telefoniche che contribuiscono a formulare l'accusa a Costa siano state direttamente consegnate alla procura della Repubblica di Caltanissetta.

Ricostruiamo le intercettazioni: esse vennero autorizzate dalla procura della Repubblica di Trapani, su richiesta della squadra mobile, per consolidare eventuali indizi di

colpevolezza a carico di un figlio di Calogero Favata. Quest'ultimo, agente industriale, è stato arrestato per concorso nella corruzione dei Costa. Le intercettazioni telefoniche a carico di Favata finirono, però, negli uffici della squadra mobile di Trapani.

La procura della Repubblica — ha detto testualmente il dott. Lumia — non venne mai informata del suo contenuto. A un certo momento, però, i nastri ricomparvero a Caltanissetta, nelle mani del procuratore della Repubblica locale.

Dopo i rilievi fatti con una pubblica intervista a «rito anomalo» seguito dalla squadra mobile di Trapani gli investigatori locali hanno cominciato, soltanto ieri, agli uffici giudiziari della loro città la trascrizione di quelle intercettazioni telefoniche.

Secondo i carabinieri i tre in carcere facevano parte di una «cosca» che imponeva alle imprese edili della zona di acquistare il materiale prodotto da un'azienda controllata dai suoi componenti.

Il gruppo, esercitando pressioni mafiose, inoltre avrebbe cercato di accaparrarsi lavori per l'esecuzione di opere pubbliche. I delitti attribuiti alla «cosca» sono quelli di Sebastiano Alongi, 40 anni, fatto sparire con il sistema della «lupara bianca» il 9 novembre del 1983 e di Giovanni Alongi, 84 anni, considerato capomafia di Prizzi, che fu ucciso a colpi di pistola il giorno.

I due omicidi sarebbero stati decretati dopo che Paolo Gulo Sparaco sfuggì ad un attentato. Il vicesindaco — secondo i carabinieri — raggiunse la certezza che a sparargli era stato Sebastiano Alongi e decise pertanto di vendicarsi.

Secondo la Repubblica locale, Sebastiano Patané, che tra le pieghe delle conversazioni registrate trova indizi di colpevolezza a carico di Costa, corroborati da successive indagini da lui stesso disposte.

Dopo i rilievi fatti con una pubblica intervista a «rito anomalo» seguito dalla squadra mobile di Trapani gli investigatori locali hanno cominciato, soltanto ieri, agli uffici giudiziari della loro città la trascrizione di quelle intercettazioni telefoniche.

Secondo i carabinieri i tre in carcere facevano parte di una «cosca» che imponeva alle imprese edili della zona di acquistare il materiale prodotto da un'azienda controllata dai suoi componenti.

Il gruppo, esercitando pressioni mafiose, inoltre avrebbe cercato di accaparrarsi lavori per l'esecuzione di opere pubbliche. I delitti attribuiti alla «cosca» sono quelli di Sebastiano Alongi, 40 anni, fatto sparire con il sistema della «lupara bianca» il 9 novembre del 1983 e di Giovanni Alongi, 84 anni, considerato capomafia di Prizzi, che fu ucciso a colpi di pistola il giorno.

I due omicidi sarebbero stati decretati dopo che Paolo Gulo Sparaco sfuggì ad un attentato. Il vicesindaco — secondo i carabinieri — raggiunse la certezza che a sparargli era stato Sebastiano Alongi e decise pertanto di vendicarsi.

'Ndrangheta: don Stilo rimane in carcere

REGGIO CALABRIA — Il Tribunale della libertà di Reggio Calabria ha respinto l'istanza per la revoca dell'ordine di cattura contro don Giovanni Stilo, di 71 anni, il sacerdote di Africo arrestato per associazione per delinquere di tipo mafioso.

Don Giovanni Stilo è stato arrestato il 6 agosto, a Montecatini (dove si trovava per cure termali) in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Locri, con l'accusa di essere collegato a elementi mafiosi affiliati alla «cosca» della 'ndrangheta capeggiata da Cosimo Ruga, di 33 anni, arrestato alcuni mesi addietro.

Nei giorni scorsi il dott. Arcadi ha inviato, nell'ambito delle stesse indagini, comunicazioni giudiziarie per associazione per delinquere di tipo mafioso anche al medico dentista Rocco Stilo, di 61 anni, e all'imprenditore edile Domenico Maviglia, di 46 anni, rispettivamente fratello e cugino di don Stilo.

Il Tribunale della libertà ha motivato la sua decisione di respingere l'istanza con la gravità delle contestazioni mosse a don Stilo, accusato di associazione per delinquere di tipo mafioso «per essersi associato in sodalizio armato di tipo mafioso, finalizzato ai sequestri di persona a scopo d'estorsione e altri delitti, nonché al reinvestimento dei profitti conseguiti in attività economiche di varia natura».

SASSARI: UN INCIDENTE SVELA IL PARADOSSO

Chiuso per ferie l'ospedale e nessuno era stato avvertito

SASSARI — Paradossale situazione all'ospedale civile di Sassari: il reparto «grandi ustionati» del nosocomio, uno dei pochi particolarmente attrezzati in tutta la Sardegna, riapre oggi, fino ad ieri, da alcune settimane, l'attività nel reparto è stata infatti sospesa ed un cartello all'ingresso avvisa «chiuso per ferie sino al 20 agosto».

A parte le considerazioni sull'opportunità di chiudere un reparto altamente specializzato in un periodo in cui la

necessità di determinate cure può essere maggiore con riferimento anche alla vasta mobilitazione nell'isola per la campagna antincendi, la circostanza non è stata comunicata neanche alle forze dell'ordine.

Gli stessi carabinieri ne sono venuti a conoscenza solo ora in occasione di una drammatica vicenda che ha avuto per protagonista vittima una turista napoletana, la signora Maria Rosaria Marinucci di 36 anni in vacanza al Club Méditerranée della Marmorata.

A pranzo nel ristorante del villaggio, la donna è stata investita da una fiammata sprigionata da un tegame nel quale poco prima un cuoco, impegnato a preparare della frutta flammée, aveva versato un'abbondante quantità di whisky.

Le ustioni riportate dalla turista ad alle braccia appaiono subito gravi (altri tre turisti sono rimasti ustionati in modo leggero) e all'infermeria del Club i medici ritengono urgente il trasferimento della donna al centro grandi ustionati dell'ospedale di Sassari.

A questo punto la sorpresa: il «grandi ustionati» è chiuso perché il personale è in ferie si tenta di rimediare con il ricovero della signora Marinucci nella clinica dermatologica, ma i sanitari resisi conto della gravità delle ustioni consigliano il trasferimento della paziente al centro specializzato di Torino.

Le ustioni riportate dalla turista ad alle braccia appaiono subito gravi (altri tre turisti sono rimasti ustionati in modo leggero) e all'infermeria del Club i medici ritengono urgente il trasferimento della donna al centro grandi ustionati dell'ospedale di Sassari.

A questo punto la sorpresa: il «grandi ustionati» è chiuso perché il personale è in ferie si tenta di rimediare con il ricovero della signora Marinucci nella clinica dermatologica, ma i sanitari resisi conto della gravità delle ustioni consigliano il trasferimento della paziente al centro specializzato di Torino.

Le ustioni riportate dalla turista ad alle braccia appaiono subito gravi (altri tre turisti sono rimasti ustionati in modo leggero) e all'infermeria del Club i medici ritengono urgente il trasferimento della donna al centro grandi ustionati dell'ospedale di Sassari.

A questo punto la sorpresa: il «grandi ustionati» è chiuso perché il personale è in ferie si tenta di rimediare con il ricovero della signora Marinucci nella clinica dermatologica, ma i sanitari resisi conto della gravità delle ustioni consigliano il trasferimento della paziente al centro specializzato di Torino.

Le ustioni riportate dalla turista ad alle braccia appaiono subito gravi (altri tre turisti sono rimasti ustionati in modo leggero) e all'infermeria del Club i medici ritengono urgente il trasferimento della donna al centro grandi ustionati dell'ospedale di Sassari.

Le ustioni riportate dalla turista ad alle braccia appaiono subito gravi (altri tre turisti sono rimasti ustionati in modo leggero) e all'infermeria del Club i medici ritengono urgente il trasferimento della donna al centro grandi ustionati dell'ospedale di Sassari.

Le ustioni riportate dalla turista ad alle braccia appaiono subito gravi (altri tre turisti sono rimasti ustionati in modo leggero) e all'infermeria del Club i medici ritengono urgente il trasferimento della donna al centro grandi ustionati dell'ospedale di Sassari.

«CASTAGNASECCA», RACCONTO QUASI ALLEGORICO DI EDUARD MÖRIKE

Amore, fortuna, vita, morte E una fiaba, ma non è poco

C'era una volta, cinquecento e passa anni fa, ai tempi del conte Eberardo di Wirttemberg, valoroso guerriero e signore di grande fama, riportava la pace e la serenità in Svevia... Così, con la formula rituale delle favole, spicca il volo questo «Castagnasecca», l'omino di Stoccarda di Eduard Mörike (Studio Tesi editrice, pagg. 147, lire 14.000), egregiamente tradotto da Silvana Vassilli e arricchito di un'ampia, articolata postfazione di Elisabetta Bolla.

Chi c'era dunque, cinquecento e passa anni fa, ai tempi del conte Eberardo? C'era un apprendista calzolaio di nome Sepp, che, avendo litigato col suo maestro di bottega, decise di lasciare la città natale, Stoccarda, per tentare la fortuna. Ma la notte antecedente la partenza, mentre se ne sta solo soletto a fantasticare nella misera stanzuccia, ecco che gli compare davanti uno strano ormino, basso e tarchiato, capelli nero pece, occhi azzurri e gentili.

E' lo Scaccia/malanni, il mago soccorritore, lo spirito benefico e salvifico, che sotto parenze e nomi diversi, appare in tutte le fiabe: il Castagnasecca, appunto, del titolo. Costui regala al partente due paia di scarpe portafortuna: uno da usare per il viaggio, l'altro, diremmo «di riserva», che dovrà abbandonare lungo la strada.

E fa di più: mette nella bisaccia del suo giovane protetto, un grosso panforte, il quale ha la miracolosa proprietà di durare in eterno, a patto però che il possessore sappia conservarne sempre un ultimo pezzetto, altrimenti esso non riuscirà più, e peggio per chi è stato tanto improvido. In cambio, l'ormi non chiede a Sepp un solo piccolo favore, se, passando dalla parte di Uim, dovesse trovare un panetto di piombo, glielo porti, che saprà ben lui cosa farne.

Due paia di scarpe, una forma di panforte, un panetto di piombo. Sono questi gli oggetti magici, reali e simbolici, della favola morikiana, le chiavi che possono aprire le porte della fortuna e della felicità, ma diventare anche armi a doppio taglio, complici di quelle trasgressioni magari involontarie, capaci di annullare o compromettere la fortuna sperata. Perché le favole sono sempre storie (o metafore) di beni desiderati e mancati, che l'eroe può raggiungere o rigiudicare, ma solo dopo aver superato mille trabocchetti e opposizioni di forze contrarie.

Recensendo «Mozart in viaggio verso Praga», il capolavoro di Mörike, la più bella novella dell'Ottocento tedesco secondo il grande Ladi-



Sopra, Eduard Mörike e la sua famiglia.

slao Mittner, Claudio Magris osservava infatti che gli studi di teologia a Urach e a Tübingen, la parrocchia nella cittadina di Clever-Sulzbach, l'ingegnamento di un collegio femminile a Stoccarda e infine, «tutta l'erudizione teologica e il colto a talare si rivelano alla coscienza sensibile, un abito soffocante più che una veste in cui ripararsi...». Insomma, una difesa non certo impenetrabile contro «la straziante e smarrita carica passionale/fantastica che si celava dietro la bonomia provinciale del poeta-metastasio, completa in se stessa, ne accoglie un'altra, o più altre, e il tutto è collegato dalla presenza di un unico protagonista.

Il viaggio di Sepp è dunque un'educazione alla vita come se fosse fantastico sogno e insieme, riveduto, nasce il volto, sorge il brusio intenso dell'espansione, immaginosa vocazione poetica. Viteremo per dire, come rito del vivere, quasi costretta a es-

mersi nella sua allegoria, a manifestarsi nella sua cerimonia di pathos, immaginazione, favola, su un palcoscenico fraterno, dolcemente infantile, dove luce naturale e luce artificiale sembrano per un momento coincidere.

Ma in ogni immaginazione di Mörike c'è sempre un punto dove l'ombra della sua «estraneità» nel mondo o il richiamo discreto alla pena di vivere cercano lo spazio aperto, il consolatorio riscatto del «plein air»: cielo, sole, notti stellate, fresche sorgenti, corallità di popolo e natura. Nel «Viaggio di Mozart» era l'episodio, fragrante di golosa vitalità, dell'arancia rubata dal protagonista nel giardino.

In «Castagnasecca», ad esempio, l'allegria burla che Sepp, sulla strada del ritorno, gioca al contadino, rendendosi invisibile grazie al panetto di piombo nascosto nella sua bisaccia; o il ballo sulla corda di Sepp e Veronica, improvvisatisi funamboli per virtù delle scarpe magiche al cospetto della folla entusiasta e festante, e suggellato dal primo tenero bacio che segnerà l'inizio della loro felice unione.

«Il giorno delle nozze, Sepp e Veronica si scambiarono la promessa di non calzare mai più le scarpe portafortuna, ora che si amavano e si appartenevano...». E infatti le più rosee speranze si sono ormai realizzate, i sogni si sono fatti realtà. Mörike stesso, prima di spegnere i suoi e le luci della sua immaginazione, avverte così che gli oggetti magici, gli amuleti portafortuna delle favole, ora non servono.

Luce naturale e luce artificiale hanno cessato di coincidere, con la promessa del poeta al suo lettore che «non metterò altre fiabe in circolazione per un bel pezzo ancora, e che manterrò il mio proposito anche se fosse vero a cambiare idea...». Promessa maliziosa: sapeva, Eduard Mörike, che una parte dell'uomo appartiene sempre, saldamente all'infanzia, e che quella parte dell'uomo non rinuncerà mai ad ascoltare la voce delle fiabe.

Giorgio Bergamini

Sopra, Eduard Mörike e la sua famiglia.

A PROPOSITO DI UNA FRASE DI REAGAN E DI UNA REPLICA SOVIETICA

Le ombre lunghe di Yalta

La conferenza dei «grandi» vincitori nel febbraio del '45 non sanzionò spartizioni in Europa: esse scaturirono successivamente, dall'insolvenza delle intese generali da parte dell'Urss

Non è un caso che, nel ricordare a quarant'anni di distanza la tragedia dell'insurrezione di Varsavia alla comunità polacca/americana, il Presidente Reagan abbia evocato pochi giorni or sono lo spirito di Yalta. Non è un caso, perché la Polonia fu la questione centrale di quella storica conferenza, diventata emblema della divisione europea, e il sacrificio dei polacchi in rivolta fu il prologo di un dramma che nell'Europa orientale non avrebbe avuto fine con la conclusione della guerra.

Ma ancora più significativo è che, in questa circostanza, il capo della Casa Bianca abbia tratto conclusioni negative da quei lontani accordi, respingendo l'interpretazione secondo cui gli Stati Uniti avrebbero acconsentito alla divisione dell'Europa in sfere d'influenza. Del resto Mosca, dove il nome di Yalta ha solo significati definitivi, ha subito reagito, attraverso la «Tass», per ribadire che a nessuno, nemmeno alla Casa Bianca, è concesso di mettere in forse quelle intese.

La questione polacca e gli imprevedibili sviluppi dei rapporti tedeschi, in questi giorni, riesumano significato e tragedia di quello che, più o meno opportunamente, è considerato lo spartiacque dei destini europei. Da circa quarant'anni Yalta non è più un'espressione geografica, ma è un termine politico negativo e circoscritto su cui si misurano realtà e mito dei rapporti dell'Occidente con l'Unione Sovietica.

Località della costa di Crimea che Cechov definì, per i confini del regime, «la Siberia del Sud», Yalta fu prescelta nel '45 dai tre grandi di allora, Roosevelt (Stati Uniti), Churchill (Gran Bretagna) e Stalin (Unione Sovietica), con i rispettivi ministri degli Esteri, quale sede di una conferenza in cui si dovevano gettare le basi dell'amministrazione politica dell'immediato dopoguerra, dopo che a Teheran erano già stati armonizzati i comuni piani bellici.



Fondamentali del rapporto fra i principali (e ormai prossimi) vincitori del conflitto.

In primo luogo, il destino del Reich nell'imminenza del crollo; quindi la possibile partecipazione dell'Urss alla guerra contro il Giappone che si riteneva potesse restare ancora a lungo l'arma atomica era ancora un'incognita; poi, la sorte della Polonia, cui erano state promesse libertà e indipendenza e per la quale — non va dimenticato — era scoppiato il conflitto in Europa; infine, l'organizzazione futura delle Nazioni Unite, che Roosevelt vagheggiava come una propria creatura con la stessa infatuazione che, un quarto di secolo prima, aveva pervaso Wilson nei confronti della Società delle Nazioni.

Ma, per capire la conferenza di Yalta o di Crimea, bat-

tezzata in codice «Argonaut», sono necessarie tre fondamentali premesse. La prima è la situazione bellica del febbraio 1945, la seconda è il famoso rapporto «fifty-fifty» dell'incontro Churchill-Stalin di quattro mesi prima, la terza è il quadro di riferimento di tutte le altre conferenze svoltesi nel corso del conflitto.

La situazione bellica alla vigilia di Yalta vedeva, a Occidente, tutta la Francia, il Belgio, l'Olanda meridionale e l'Italia fino alla «linea gotica» come territori ormai liberati, ma le forze anglo-americane non erano ancora al Reno.

Roma, Ungheria e parte della Jugoslavia, penetrando profondamente in Polonia e in Ungheria, a Lublino, quel comitato filocomunista, detto «governo provvisorio polacco», che avrebbe decretato la sorte della Polonia. I russi erano ormai a cento chilometri da Berlino.

Ecco allora, discendere la considerazione fondamentale: tutto ciò che Stalin avrebbe potuto ottenere sotto banco, lo avrebbe potuto prendere da sé, anche senza consenso alleato, in conseguenza della situazione militare estremamente favorevole.

Ma la prima generale di Yalta, in un certo senso, si era avuta a Mosca nell'ottobre '44 con l'incontro Churchill-Stalin, quando affiorò il primo abbozzo di spartizione europea con riferimento ad Balcani, tema che, proprio per que-

sto, poi esulò dai dibattiti di Crimea. Storicamente è l'immagine del peso di carta passato da Churchill a Stalin, attraverso il tavolo, su cui era scritto: «Romania, Russia 90%, gli altri 10%; Grecia: Gran Bretagna 90%, Russia 10%; Jugoslavia: 50% e 50%; Ungheria: 50% e 50%; Bulgaria: Russia 75%, gli altri 25%».

Un segno blu di lapis codificò l'approvazione del dittatore sovietico, che individuava in questo atteggiamento — già definito «churchianesimo» — la codificazione della spartizione delle spoglie europee, anche se Churchill dimini il significato di cooperazione su territori predisposti a lotte intestine.

Del resto, questo è uno degli aspetti di quel processo storico evolutivo che portò a Yalta e continuò a Potsdam per dare veste formale e definitiva alle intese. Da Casablanca (gennaio '43) a Teheran (novembre/dicembre '43) a Potsdam (luglio '45), furono percorse le tappe che Stalin seppe superare a proprio vantaggio.

A Casablanca si decretò la «resa incondizionata» dell'Asse e Stalin non vi partecipò segnalando la sua volontà di distinguere, con acutezza propagandistica, fra regimi da abbattere e responsabilità dei popoli. A Teheran il dittatore georgiano ottenne, infine, quell'apertura del «secondo fronte» che avrebbe consentito ai sovietici, per la prima volta dopo l'epopea napoleonica, di farsi aprire le porte del continente europeo. Ma nella capitale iraniana avvenne anche il fatto decisivo della confidenza privata di Roosevelt, che manifestò a Stalin l'intenzione degli Stati Uniti di non mantenere truppe di presidio in Europa dopo la restaurazione della pace.

In sostanza, Yalta gode di una fama negativa, forse immemorabile, almeno secondo le più accreditate interpretazioni diplomatiche. Dati di fatto inequivocabili, come la «conquista territoriale sovietica» e la carenza di obiettivi politici a lunga scadenza da parte degli anglo-americani, desiderosi solo della vittoria totale al più basso costo possibile di vite umane, favorirono di più l'ingenuità disingnata della strategia post-bellica dell'Urss, di pervenire alla definitiva spartizione dell'Europa.

In effetti a Yalta non furono siglati protocolli segreti, tanto che i rappresentanti delle tre potenze ritennero di poter impegnare a restaurare la sovranità di ogni singolo stato europeo. Sempre a Yalta fu annunciato il principio della «non ingerenza» della Germania e si approvò il piano di occupazione militare, ma nulla suffragò il principio della divisione tedesca.

Il nodo centrale di quell'incontro fu invece la Polonia, all'ordine del giorno in ben sette delle otto riunioni plenarie in cui si articolò la conferenza. Stalin, attraverso l'articolo 1 del protocollo, riuscì a far accettare da Roosevelt e da Churchill il riconoscimento del gruppo comunista di Lublino. Viceversa, fallirono tutti i tentativi occidentali di inserire nel governo provvisorio i capi democratici e la promessa di libere elezioni.

Se Yalta allora ha una storica responsabilità sulla sorte dell'Europa, questa è imputabile a chi permise che l'Unione Sovietica ottenesse il controllo della Polonia e ne assicurasse quella funzione strategica anticoncettuale che è alla base della stessa creazione dell'artificio Germania comunista.

Yalta, in conclusione, non sanzionò principi negativi per l'Europa. Questi scaturirono dall'insolvenza delle intese generali da parte dell'Unione Sovietica, che rovesciò sul tavolo dei rapporti Est/Ovest una diversa concezione della legittimità internazionale.

Come già la legittimità internazionale del congresso di Vienna del 1815 venne sostituita a metà del secolo scorso dal principio della nazionalità, così i criteri della nuova legittimità che doveva scaturire da Yalta, furono oggetto di interpretazione antitetica, con la conseguenza che da ciò scaturì la definizione di due sistemi incompatibili.

Quella di circa quarant'anni fa a Yalta fu la prima dimostrazione che tutti i comunisti, promossi raggruppamenti dell'Unione Sovietica, rappresentavano una perdita per il primo Yalta, ormai evocato solo a Ovest, rappresentava l'inizio di una discesa da cui non siamo usciti ancora.

Fulvio Fumini

Sopra, la storica foto della conferenza di Yalta. Seduti, da sinistra a destra: il primo ministro inglese Winston Churchill, il Presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt e il leader sovietico Josef Stalin.

Taccuino

Arriva a Venezia la grande mostra su Egon Schiele



VENEZIA — Forse esiste uno «spirito del tempo» che detta gusti, suggerisce opinioni, indirizza i gesti collettivi: forse, questo tempo attuale ha il suo spirito buono nella grande Vienna riletta attraverso le sue migliori produzioni artistiche. Così, mentre la mostra «Le arti a Vienna» si è già imposta come una delle più ricche e complete collezioni, si apre al pubblico di quest'anno, Egon Schiele è diventato una star.

E dal 25 agosto approda a Venezia — proveniente dalla Rinascente capitolina di Roma — la più grande rassegna sull'opera dell'artista austriaco vissuto dal 1890 al 1918. «Egon Schiele», organizzata dai curatori della cultura dei Comuni di Roma e Venezia, sarà visibile fino al 25 novembre al Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro (orario: 10/19, chiuso il lunedì).

Attraverso circa 160 tra dipinti ed acquerelli e 31 disegni, provenienti da collezioni pubbliche e private europee ed americane, l'esposizione permette di percorrere tutto l'arco della brevissima ma intensa produzione di Schiele: dalla prima grande passione per la cultura secessionista e per Klimt, fino alla ribellione individuale di taglio espressionista e alla pacatezza creativa degli ultimi anni.

L'esposizione, che dunque si lega idealmente alla grande retrospettiva dedicata alla Secessione austriaca, è stata curata da Serge Sabarsky con la collaborazione di Rudolf Leopold.

Il catalogo, edito da Mazzotta, si avvale di contributi, oltre che dello stesso Sabarsky, di Robert Wassenberger e Achille Bonito Oliva. L'allestimento è di Daniela Ferretti.

Sopra, ritratto del pittore Karl Zerkow, di Schiele.

SOCIETÀ E CULTURA DEL FRIULI OCCIDENTALE ALL'EPOCA DEL PORDENONE: UNA MOSTRA

Lui dipingeva, il Cinquecento viveva

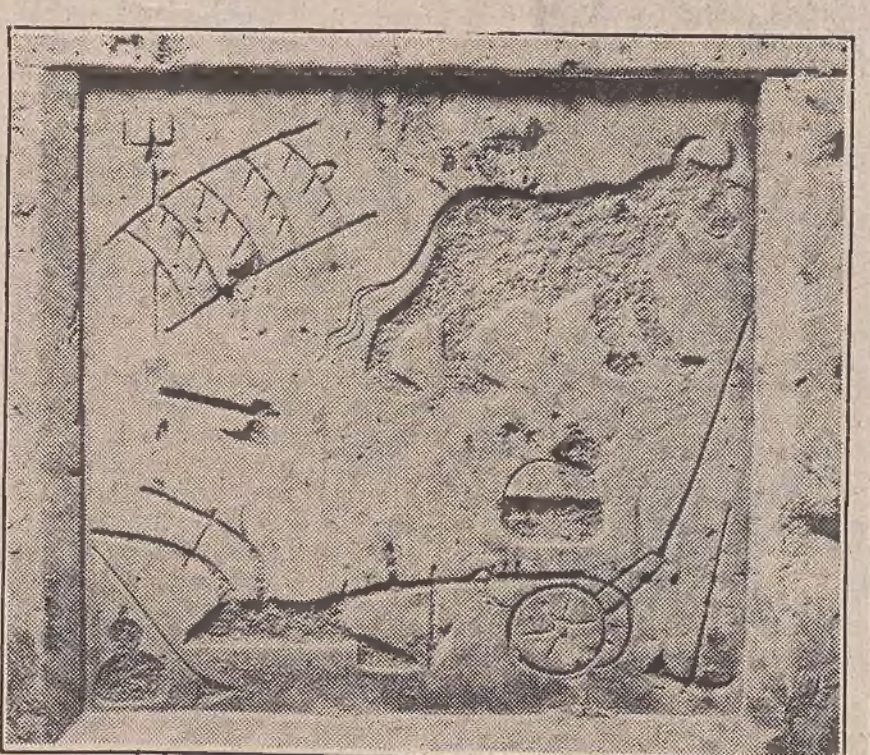
Forse per la prima volta questa terra dagli incerti confini traccia una «mappa» e si addentra nel proprio tessuto storico. Cartografia, urbanistica, cronache di carestie ed epidemie, aneddoti - Molti i pezzi inediti, pochi gli oggetti (dispersi)

PORDENONE — La Destra Tagliamento, il Friuli occidentale, sono espressioni geografiche che trovano la propria giustificazione politica e amministrativa nel territorio della diocesi di Concordia. A Est, infatti, il Tagliamento è stato ostacolo di una certa difficoltà soltanto agli eserciti: popolazioni e mercanti, con il loro seguito più o meno consapevole di idee, notizie e mode, hanno sempre trovato facile ed economico traghetto; a Ovest, il Livenza appare confine letterario e affettivo, e stabilisce forse arbitrariamente (o meglio, ha stabilito) un limite culturale alla «patria del Friuli».

A tener unita questa espressione geografica, si direbbe, dunque, vi sia solo l'obbedienza che le varie pievi dovevano e devono al vescovo di Concordia. E, intendendo unità come identità, effettivamente è così: qui, tra Livenza e Tagliamento (due linee sulla carta, comunque, non segni di spartiacque o di confine), il mito delle popolazioni che si ritrovano dinanzi alle invasioni e alle avversità di ogni sorta, sfuggendo dalla pianura verso la montagna e da questa ridiscendendo nei pochi periodi di pace e tranquillità, ha avuto la forza di una rissacca che erode la spiaggia.

L'asperità delle montagne, l'assenza di una collina anche fisicamente mediatrice con la pianura (e, al suo posto, il deserto dei mari), da un lato hanno accentuato la conservazione della cultura arcaica, dall'altro hanno favorito una grande permeabilità di questa a influssi e contaminazioni.

Non basta, il Friuli occidentale non ha mai trovato, per una sua omogeneità, un centro di riferimento e di identificazione. Non Pordenone, ai margini dello stato patriarcale, poi isolata asburgica nella Serenissima e quindi anonima dominio di questa. Non Spilimbergo, potente nelle lotte feudali, ma incapace di imporsi culturalmente. Non San Vito, legata ai Patriarchi quando la Dominante portava il suo impero. Non Concordia, troppo presto infestata dalle paludi e oscurata da Portogruaro, cui peraltro rendeva i favori in un gioco di ombre.



Ma allora che cos'era, che cos'è questo Friuli occidentale, oggi Provincia di Pordenone? Una risposta, un primo tentativo di chiarezza è dato dalla mostra «Società e cultura del Cinquecento nel Friuli occidentale», organizzata dall'amministrazione provinciale nel quadro delle celebrazioni per il quinto centenario della nascita di Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone. Nell'anno dedicato al più grande pittore friulano si è voluto dare, a quanti si accostano alla sua arte, la dimensione storica e civile del tempo, ri-creando, intorno all'artista, i luoghi, i modi e le «filosofie» della vita d'allora.

Diciamo subito, prima di addentrarci nei contenuti, dell'impianto espositivo allestito dall'architetto Umberto Trame nell'ex Teatro Concordia di Pordenone e curato dallo studioso Paolo Gori. Intanto, tenendo conto dei vincoli connessi all'impostazione «in capitoli» della mostra e all'organizzazione fisica delle sale, si è diviso l'edificio, due sono stati i temi svolti e risolti brillantemente: ricreare l'idea dello spazio espresso dal Rinascimento e rimediare al progetto dell'architetto Bassi che realizzò il Teatro Concordia e di cui rimane ora soltanto la facciata.

Per la mostra, quindi, un'impianto basilicale nel quale il corridoio navata organizza sia le sale laterali sia i

scritti dell'epoca. Paradossalmente, le riserve e le differenze, in questi casi, provengono più dai conservatori pubblici che da quelli privati.

Comunque, è la prima volta che in Friuli si compie una simile operazione culturale, anche se la mostra sulla società e la cultura del Friuli occidentale nel Cinquecento si ricollega a quella — inizialmente allestita a Villa Manin e poi diventata itinerante — sulla civiltà friulana. Essa costituisce, inoltre, una base assai valida per uno studio completo e originale di un territorio, come quello pordenonese, spesso trascurato e che offre spunti culturali insospettiti.

Nel Cinquecento Venezia assomiglia totalmente questo lembo di Friuli, portando la cultura italiana ed europea a «scontrarsi» con l'arretratezza delle popolazioni contadine. Abbiamo così notevoli marcate operazioni culturali, anche se la mostra sulla società e la cultura del Friuli occidentale nel Cinquecento si ricollega a quella — inizialmente allestita a Villa Manin e poi diventata itinerante — sulla civiltà friulana. Essa costituisce, inoltre, una base assai valida per uno studio completo e originale di un territorio, come quello pordenonese, spesso trascurato e che offre spunti culturali insospettiti.

La mostra vera e propria è divisa in 27 «capitoli», curati da una decina di esperti, che prendono in considerazione ogni aspetto della vita di un periodo che va dalla metà del Quattrocento alla fine del Cinquecento, con estensioni (laddove le circostanze e le esigenze didattiche lo impongono) fino al Settecento. E' questo il caso, per esempio, della parte che riguarda la cartografia e l'urbanistica con l'inedita esposizione di una mappa dei beni comunali di Pordenone del XVII secolo.

Tante le riproduzioni, spesso inedite, e pochi gli oggetti d'epoca. Per molto tempo, infatti, anche quando la moda dell'antiquariato mostrava la sua remuneratività, nel Pordenone si è consapevolmente disperso un ricco patrimonio, salvo poi aggirarsi a ogni più insignificante reperto quando se ne è tardivamente compresa l'importanza. Derivano da questo atteggiamento le notevoli difficoltà incontrate dai curatori della mostra a esporre oggetti d'uso quotidiano, quadri, mano-

insomma la vita quotidiana delle popolazioni che hanno subito le «date», le battaglie e le politiche, ma senza le quali la stessa storia non esisterebbe.

Nelle varie sale scorrono molteplici calamità (in tutto il Cinquecento non ce n'è anno privo: terremoto, inondazioni, freddo e gelo eccezionale, carestie, invasioni di locuste, lupi, vermi, bruchi, tosti, epidemie di peste e vaiolo, morie di animali domestici); e qui Roberto di Spilimbergo, nella «Cronaca de' suoi tempi», ne dimostra valente giornalista: «(1527)... La terra non produceva e i figli quando cominciarono a maturare, si trovavano un verme che rosegava le gambe e molto ne perirono...».

«(1528)... Comenzò la crudelissima carestia e la gran mortalità tra di fame e di peste...». Un povero mangiò corrodella d'un can ch'era stato buttato appresso il zuccoli del fossil, il qual stette tre di e più morto e puzzava...».

Ma non tutto era lutto e rovina. Da segnalare, a questo proposito, un'altra annotazione di Roberto di Spilimbergo, nel 1510 («...Se comincio a far spechi di sciallo che per avanti se usava de vetro; cosa bellissima...») e la descrizione della visita di Carlo V di ritorno da Vienna, nel 1532 («Lo imperador era di persona non grande né piccolo, non scarso e magro, bello dello labbro di sopra in suso perché il labbro di sotto cum la mascella de



sotto sporgeva de suaso... Camminava alla bona, de bon compagno... Manzava solo e manzava cum pretezzata... Ostreghe mangiava molto, non se fea trinzar in tavola mangiava... Era de età anni 32...»).

Ma, ancora, al di là degli aneddoti, la mostra offre una lettura a più livelli del tempo del Pordenone: più in basso la spettacolarità dell'esposizione e l'originalità dei materiali, poi l'efficacia didattica dell'organizzazione in «capitoli» e del foglietto-guida, quindi la visione complessivamente rigorosa e corretta del catalogo, e infine l'imminente convegno e il volume di studi scientifici che sarà pubblicato in autunno.

Tutto questo è auspicabile non si esaurisca con le celebrazioni del Pordenone, ma vada a costituire una base concreta per lo studio approfondito del territorio della Destra Tagliamento, magari nel contesto di una struttura museale. Anche perché la gente che affolla le nostre del de Sacchis si renda conto che, mentre lui dipingeva, intorno...

Umberto Sarcinelli

Sopra, a sinistra: strumenti usati dai contadini del '500, incisi in una pia di San Lorenzo di Sedegnano; a destra, un affresco della chiesa di San Rocco a Montebelluna (foto Ciol).

DAL 23 AGOSTO

Un convegno: il Pordenone e il suo tempo

PORDENONE — Il tragitto attorno alla figura e all'imponente opera pittorica di Antonio de' Sacchis, il Pordenone, comprende — oltre alle mostre di Villa Manin, dell'ex convento di San Francesco, dell'ex Teatro Concordia — sulla cultura in Friuli nel '500 di cui riferiamo qui accanto — anche un convegno. Da giovedì 23 agosto a sabato 25 un folto gruppo di studiosi (non solo italiani) si riunirà nella sala convegni della Camera di commercio di Pordenone per parlare del «Pordenone e il suo tempo».

Verranno analizzate in particolare alcune fra le più significative e importanti creazioni artistiche del pittore, s'indagherà sui rapporti di committenza in uso nel Cinquecento; si studieranno gli influssi dell'opera del Pordenone su altre correnti pittoriche (nell'entroterra veneto, nelle regioni lombarde, nei paesi del Nord).

Tra i relatori: Giulio Carlo Argan, che terrà la prolusione, Massimo Bonelli, Charles E. Cohen, Giordana Benazzi, Robert Miller, Giuseppe Maria Pilo e Giuseppe Bernigami dell'Università di Udine, Vittorio Sgarbi, Lionello Puppi, Roberto Guerrini, Giulio Bora, Marco Tanzi, Paolo Gori, e altri.

Parteciperanno inoltre al convegno Decio Gioseff del l'Università di Trieste, Luigi Meneghini dell'ateneo udinese, Luigi Pavan, soprintendente per beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli Venezia Giulia, Aldo Rizzi, dei Musei civici di Udine.

Tra i partecipanti stranieri, oltre a Robert Miller e Charles E. Cohen (entrambi dell'Università di Chicago), Amédée Emilien Cevc (Lubiana), Klara Garas (Budapest), W.R. Rearick (Università del Maryland), Gunter Schweikhart (Kassel).

Il convegno è promosso da enti pordenonesi (Comune, Provincia, Camera di commercio, Azienda autonoma del turismo, Provveditorato agli studi), dalla Regione e dalla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia. Domenica 25 agosto è previsto in chiusura un itinerario nei luoghi del Pordenone».

CRONACHE DEL NORD - EST

TRIESTE È GIÀ PROIETTATA VERSO UNA STAGIONE RICCA DI CONGRESSI

Ormai la Stazione marittima è pronta per fare da cornice al «Premio Italia»

La rassegna dei programmi radiofonici e televisivi si svolgerà dal 16 al 30 settembre

TRIESTE — Sono quasi finiti i lavori di ristrutturazione della Stazione marittima, che dal 16 al 30 settembre ospiterà la 36.ª edizione del «Premio Italia», massima rassegna internazionale dei programmi radiofonici e televisivi. Vi parteciperanno 49 enti televisivi di 33 paesi, circa 600 operatori e registi, oltre 150 giornalisti di tutto il mondo.

Per le esigenze organizzative di una macchina di questa grandezza, inizialmente la Rai aveva richiesto l'agibilità dell'edificio entro la prima decade di agosto. Poi la data di consegna dei lavori, iniziati il primo febbraio dalla impresa «Innocente & Stipanovich», era stata fissata al 19 agosto. Adesso questa data slitterà di qualche giorno, probabilmente ai primi di settembre.

Mancano ancora alcuni lavori di rifinitura dei locali, oltre alla sistemazione degli arredamenti. Per il resto, la Stazione marittima è già stata trasformata. Sono state messe a punto le strutture portanti, è stata rifatta l'intonacatura di tutto l'edificio, che era in uno stato di degrado notevole. Ma il grosso del lavoro ha riguardato la costruzione di un sopralco nella parte centrale del primo piano, da un piano unico con soffitti alti sei o sette metri, sono stati ora ottenuti due piani dell'altezza di circa tre metri, praticamente raddoppiando lo spazio a disposizione.

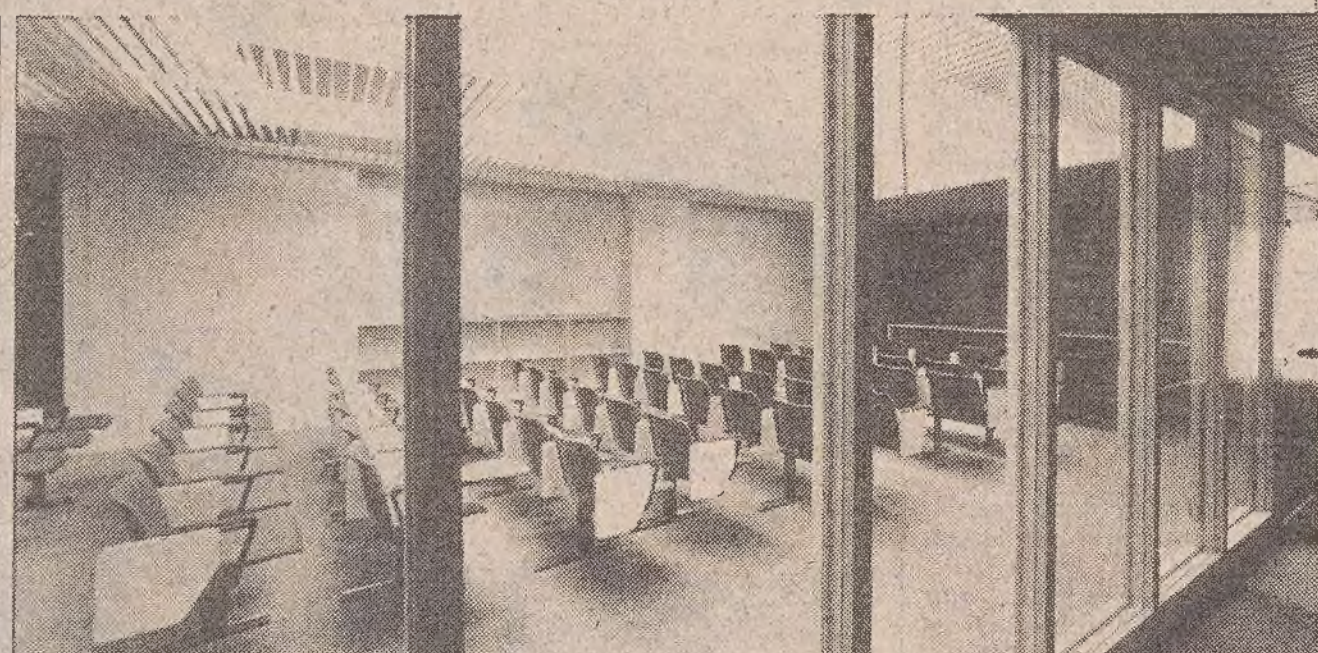
Il «Premio Italia» occuperà così tutto l'originario primo piano, oltre a due sale del pianoterra, i cui restanti locali rimarranno a disposizione della Stazione marittima per le operazioni passeggeri. In una sala del primo piano, in settembre, si svolgerà anche la mostra su Leonardo, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Per il prestigioso concorso radiotelevisivo, che torna a Trieste dopo ventiquattro anni — e che, accanto alla presentazione di programmi mu-

sicali, documentari e opere di prosa, prevede anche lo svolgimento di dibattiti e tavole rotonde, — al primo piano della Stazione marittima saranno a disposizione una sala grande, della capienza di 350 posti a sedere, una saletta da ottanta posti, una sala stampa, servizi vari, e altre sale più piccole adatte con l'utilizzo di alcune pareti mobili.

La vecchia sala convegni è stata rimodernata e divisa in più parti per le esigenze organizzative della Rai: alla fine della rassegna, ritornerà nella sua struttura originaria, capace di 250 posti a sedere.

Questo primo lotto di lavori è stato finanziato dalla Regione con due miliardi, che poi sono diventati tre e mezzo. Ca. M.



Una delle sale della Stazione marittima che sono state rinnovate per ospitare, dal 16 al 30 settembre, il «Premio Italia» (Foto Montenero)

Per trasformarla in palaecongressi bisogna trovare ancora sei miliardi

TRIESTE — Per trasformarsi in un palaecongressi coi fiocchi la Stazione marittima ha bisogno di un'ulteriore di altri sei miliardi. Questi soldi, affiancati ai tre miliardi e mezzo già stanziati dalla Regione, servirebbero a finanziare il secondo e il terzo lotto di lavori, indispensabili per completare il mastodontico «maquillage» dell'edificio sulle Rive. Finora, infatti, in sei mesi le ditte «Innocente Stipanovich» ha potuto realizzare appena un terzo dei lavori di ristrutturazione necessari, per creare un vero e proprio palaecongressi.

Adesso che il primo lotto è praticamente completato c'è già chi si chiede, con preoccupazione, quale sarà la sorte della Marittima dopo la conclusione del Premio Italia. Idee e progetti per sfruttare in modo intelligente questa

enorme struttura non mancano. Ma qualcuno teme che la Stazione marittima possa entrare molto presto nell'archivio dei sogni futuristici mai realizzati a Trieste.

«Alla fine di settembre ci sarà il momento delle verifiche — spiega Giampaolo Bartoli, direttore dei lavori del primo lotto, che ha firmato il progetto per la ristrutturazione della Marittima insieme agli architetti Cervi e Della Padina — perché l'Ente porto, per primo, e poi gli enti locali, dovranno chiarire quali sono i progetti per la Stazione marittima».

«Spazio ce n'è da vendere — continua Bartoli —. Ma per poterlo sfruttare bene bisogna completare i lavori di ristrutturazione. Servono altri soldi, direi a occhio e croce sei miliardi da raccogliere in due lotti. E poi si potrà avere

un palaecongressi veramente degno di Trieste».

La sciolta dei lavori da fare è già molto lunga. Al primo posto c'è il salone principale della Marittima, un ambiente enorme che può contenere fino a 700 persone. Per renderlo di nuovo funzionale, però, si dovrebbero rifare completamente il soffitto, il pavimento e cambiare gli infissi. Non esiste un impianto di aerazione, l'illuminazione e il riscaldamento sono ancora provvisori.

Tutto il pianoterra dovrà essere risistemato. C'è un magazzino di 600 metri quadrati, pieno di vecchi tiri in cemento, che non viene utilizzato da tempo. E altre sale e salette di dimensioni differenti.

Dopo il Premio Italia un altro appuntamento importante busserà alla porta della

Stazione marittima. È la Conferenza delle regioni marittime della Comunità europea, che si terrà a Trieste dal 2 al 5 ottobre.

«La Stazione marittima dovrebbe adattarsi benissimo a questo convegno internazionale — afferma Dario Rinaldi, assessore regionale alle finanze — ci saranno a disposizione ben 4000 metri quadrati di ristrutturati, disposti su due livelli. Certo che a ottobre l'Ente porto e il Comune dovranno sedersi attorno a un tavolo per programmare il futuro del centro congressi. La Regione, che ha appena stanziato un bel pacchetto di miliardi, farà la sua parte, come sempre. E non sarà sbagliato cercare di coinvolgere anche gli operatori turistici. Non serve avere una megastruttura, se la città non risponde». A. M. L.

I trasporti del futuro in un corso all'ateneo

TRIESTE — Come saranno i trasporti nel futuro? Come li gestiranno le società pubbliche e private? A questi temi saranno dedicate le giornate di studio sull'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea che si svolgeranno a Trieste dal 30 agosto al 7 settembre.

Sede dei lavori sarà l'aula delle conferenze della facoltà di economia e commercio dell'ateneo triestino. Il convegno è organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti e dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Alle giornate di studio prenderanno parte decine di studiosi di varie nazionalità. Per la cerimonia d'apertura è annunciata anche la presenza del ministro dei trasporti, Sgarello.

Nel corso dell'assise, i temi dibattuti saranno numerosi. Si parlerà di come potrebbero essere i trasporti tra qualche decina d'anni secondo le previsioni più attendibili, del futuro dell'impresa di trasporto dei servizi collettivi urbani, metropolitani e interurbani regionali, della gestione dell'impresa dei servizi di trasporto a lunga distanza, delle imprese esercenti solo servizi e di quelle miste e infine delle prospettive tecnologiche in questo settore.

Tra i relatori, moderatori e coordinatori di tavole rotonde ci saranno Giovanni Lombardi, presidente della Comunità delle camere di commercio di Cremona, Nevano Piva, responsabile trasporti della Confindustria, Ferdinando Rodriguez dell'Alitalia, Antonio Marzotto Caotorta, presidente della Federazione nazionale trasporti pubblici enti locali oltre a dirigenti del ministero dei trasporti e docenti di università straniere (Cairo, Varsavia, Madrid, Zurigo, Vienna, Muenster).

Agenda fitta al Laboratorio di biologia marina

TRIESTE — Va incontro a un periodo di intensa attività il Laboratorio di biologia marina di Sordani di Aurisina, a conferma del suo attuale eccellente «stato di salute» dopo le tante difficoltà che ne hanno segnato la vita travagliata negli anni scorsi. Ha in programma una serie di iniziative che si sommano alla normale attività scientifica dei ricercatori dell'istituto.

Dal 27 agosto al 2 settembre il Laboratorio ospiterà per il quarto anno consecutivo l'ormai tradizionale «Oceanest», il corso di oceanologia pratica destinato agli studenti di università italiane ormai vicini alla laurea o appena laureati. Una trentina di partecipanti, scelti su un numero doppio di richieste pervenute, a riprova della validità ormai riconosciuta dell'iniziativa.

Dal 2 al 5 settembre sarà invece la volta di un seminario internazionale sulle medicine, che si svolgerà al Jolly Hotel. Si tratta della prima iniziativa del «Centro internazionale Mediterraneo ambiente meduse» (Cimam), operante da qualche mese nell'ambito del Laboratorio sotto l'ombrello dell'Unep, il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite.

Il 19 settembre, infine, si aprirà un corso nazionale per la qualificazione di ufficiali di polizia giudiziaria destinati al controllo delle attività di pesca, organizzato d'intesa con il ministero della Marina mercantile.

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	19	26
Gorizia	17,3	25,8
Monfalcone	18,3	25,8
Pordenone	19	25
Udine	16,5	25,2

ESTEMPORANEA ESIBIZIONE DI UN MIMO OLANDESE A TRIESTE

Parlano i gesti sotto la luna



L'altra sera in piazza Unità niente freestyle, pattini a rotelle e skateboard. Ha «tenuto banco» un mimo. Un ragazzo olandese si è dipinto di bianco la faccia e si è esibito in un numero fuori programma. Il pubblico si è raccolto spontaneamente. Dopo la «recita» il ragazzo è andato tra la gente per ricevere un compenso per le sue fatiche. Forse è stato solo un modo diverso per pagarsi le vacanze

L'INTENZIONE È DI CREARE UN VERO E PROPRIO CALENDARIO DI APPUNTAMENTI CULTURALI

Il carcere di Trieste ha progetti allegri Domani, per cominciare, un concerto punk

TRIESTE — A Trieste la musica entra in carcere e dalla porta principale. Domani si terrà un concerto punk, alle 16.30, durante l'ora d'aria. È stato necessario naturalmente ottenere l'autorizzazione del giudice di sorveglianza e del direttore del carcere. Il «via libera» è arrivato senza problemi nonostante lo stile del gruppo che si esibirà: gli artisti sono proprio punk e faranno musica punk o, nella migliore delle ipotesi, «new wave».

«Sì, è un genere un po' duro — ammette sorridente Giovanna Butti, psicologa dei servizi psichiatrici triestini, coordinatrice dell'iniziativa — ma piacerà perché la maggior parte dei detenuti del «Corneo» è giovanissima. In uno studio che prendeva in esame il 1982 e il primo semestre del 1983, su 180 persone entrate in carcere (il numero si riferisce soltanto ai residenti nel capoluogo giuliano), il 64 per cento era inferiore ai 30 anni. Ecco perché le attività che proponiamo hanno una fisionomia così legata alle nuove generazioni».

È forse la prima volta che concertisti punk si esibiscono

nelle «patrie galere». «Io li ho visti solo per strada — dice il direttore del penitenziario, Giovanni Attina — ma della loro musica non conosco nulla».

L'importante è evidentemente che il recital pomeridiano sia gradito ai detenuti. Ed è proprio in quest'ottica, nella fiducia che migliorerà i servizi significativi anche ricorrendo a soggetti dei servizi stessi, che al Corneo ci si muove. «Fondi dal ministero per animare la vita all'interno del carcere — spiega la Butti — non ne arrivano. Questo concerto lo paga la cooperativa «Il posto delle Fragole» che cura anche la parte organizzativa attraverso il comitato musicale. In futuro speriamo di poter convincere

gli enti locali a darci una mano. Idee ne abbiamo tante».

Il concerto punk è soltanto il primo degli appuntamenti che si vorrebbero realizzare. «Ci piacerebbe poter offrire una serie di spettacoli articolati nel tempo — continua la psicologa — magari una manifestazione alla settimana».

Esiste un calendario teatrale, una stagione dedicata alla programmazione musicale, c'è il «Rossetti», c'è il «Verdi», chissà, forse un giorno potrebbe spuntare un cartellone del «Corneo».

«Contatti con il mondo dello spettacolo ne abbiamo già avuti — dice Attina — «den-

tro» è venuto anche Sandro Massimini e i detenuti hanno cantato con lui i canti delle operette. Tutti quelli che sono

venuti in carcere ad esibirsi si sono trovati bene. Il problema è che io non posso chiedere nulla, posso solo autorizzare le iniziative degli altri e metterci la buona volontà».

È già molto trovare sulla propria strada un interlocutore così disponibile e gli operatori dei servizi psichiatrici sembrano più che soddisfatti del clima di collaborazione che si è creato in carcere. «Vorremmo fare tante cose — annuncia la Butti — per esempio organizzare degli stage teatrali di dieci giorni facendo entrare al Corneo gli animatori».

Quanto allo spazio — un punto debole ricorrente di ogni programmazione — un suggerimento ci sarebbe: «Perché non trasferire in un appartamento vigilato le persone che si trovano in condizioni di semi-libertà, lavorando cioè all'esterno durante il giorno per rientrare in carcere alla sera? Qui siamo nel campo delle ipotesi: ogni posto libero lasciato al «Corneo» lo occuperebbero altri detenuti inviati dai penitenziari superaffollati».

Alessandra Longo

Rifugio dedicato agli speleobus morti

UDINE — Un rifugio alpino, nella zona di Sella Nevea, ricorderà i due speleobus udinesi, Stefano Modonutti e Luigi Savio, morti il 15 agosto nelle acque di Capo Fallunero. L'iniziativa, promossa dalle famiglie dei due giovani, sarà entro breve esaminata dalla prefettura e dal Comune di Chiusaforte, oltre che con la fondazione Bert, che si occupa della realizzazione di rifugi. La nuova struttura dovrebbe sorgere sul monte Robon, nel gruppo del Canin, sopra il lago di Raibl.

LA SPESA PER I «TRATTENIMENTI» AUMENTATA DEL 50 PER CENTO IN DUE ANNI

Ballando, ballando, in regione ci divertiamo sempre più

TRIESTE — In un anno, per i «trattenimenti vari» nella provincia di Trieste sono stati spesi 1 miliardo 574 milioni di lire: in media, 4 milioni 312 mila lire al giorno.

Nelle altre tre province della regione, tale spesa è risultata così ripartita: 4 miliardi 185 milioni di lire sono stati spesi nella provincia di Udine, 1 miliardo 770 milioni in quella di Pordenone e 809 milioni (9,7 per cento) nella provincia di Gorizia.

In questi ultimissimi anni, questo capitolo di spesa ha registrato un sensibile incremento. Va precisato che i «trattenimenti vari», comprendono — nelle statistiche della Siae — tutta una serie piuttosto eterogenea di manifestazioni svolte in pubblico, come i balli, le mostre, le fiere.

Nel Friuli-Venezia Giulia, la spesa sostenuta per questo genere di manifestazioni è aumentata — in un solo biennio — del 54,1 per cento, essendo salita a 5 miliardi 411 milioni a 8 miliardi 338 milioni di lire; il che equivale a una media annua di 6.697 lire per

abitante, lievemente superiore alla media nazionale (pari a 6.016 lire «pro capite»).

Per quanto concerne i vari generi di spettacolo e di trattenimento, il primo posto assoluto — con un netto distacco, rispetto a tutti gli altri — spetta al ballo: in un anno, per l'acquisto di biglietti d'ingresso ai locali nei quali si

svolgevano trattenimenti danzanti, nella nostra regione sono stati spesi 4 miliardi 443 milioni di lire, pari al 53,3 per cento della spesa complessiva per i «trattenimenti vari».

In proposito, va rilevato che — quale conseguenza della capillare diffusione caratteristica di taluni trattenimenti vari — la distribuzione territo-

riale della relativa spesa risulta molto diversificata rispetto a quella riscontrabile per gli spettacoli tradizionali. Infatti, mentre per ballare, per giocare con i biliardi, per ascoltare il «juke-box» e orchestre nei comuni minori si spende proporzionalmente di più che nei capoluoghi di provincia, per gli ingressi alle mostre,

mentre, assistiti da specialisti e da una ventina di volontari della scuola infermieri professionali di Udine.

Anche i genitori «seppure in misura minore di quanto avremmo voluto» — precisa la direttrice — a causa degli scarsi finanziamenti stanziati dall'ente pubblico, sono stati coinvolti nell'iniziativa con una serie di incontri formativi curati da alcuni rappresentanti del movimento di incontro matrimoniale.

L'Amfiv, che ha sede a Udine ed è stata fondata sei mesi fa, ha già in programma per il 16 settembre, nel capoluogo friulano, una giornata di ringraziamento delle famiglie ai volontari, e per il 7 ottobre uno spettacolo al Palamosre.

Vacanza riuscita per 17 bambini con handicap visivi

TRIESTE — Diciassette bambini e ragazzi con handicap visivi, provenienti dalla provincia di Udine, hanno partecipato a Trieste, presso l'Istituto per ciechi Rittmeyer, al soggiorno estivo, organizzato dall'Associazione delle famiglie di minori con problemi della vista (Afamiv) in collaborazione con la fondazione Holman di Cannero Riviera (Novara).

Il soggiorno, durato un mese, «si riprometteva — come ha affermato la direttrice del centro, Edda Calligaris Bulligan — di aiutare le coppie di genitori a recuperare o alimentare una vita matrimoniale serena, presupposto fondamentale per un felice inserimento nella famiglia del bambino handicappato».

I partecipanti, divisi per gruppi, hanno svolto varie attività ricreative e di apprendi-

RITENUTO REGOLARE IL RENDICONTO '83

Buoni i conti regionali

TRIESTE — La Corte dei conti ha ritenuto regolare il rendiconto generale presentato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, relativo alla gestione dell'esercizio finanziario 1983.

Il procuratore generale della Corte dei conti, Cappelletti, sia nella sua memoria scritta, sia nell'intervento pronunciato nel corso dell'udienza delle sezioni riunite, ha espresso un giudizio complessivo sostanzialmente favorevole sul documento. È stata posta in risalto la migliorata situazione dei residui, sia nella consistenza di quelli passivi sia nel rapporto fra gli stessi e quelli attivi; il notevole miglioramento della consistenza patrimoniale; l'avvenuto allineamento, con l'istituzione del bilancio di cassa, ai principi generali fissati per la contabilità dello stato, e la conferma delle buone capacità gestionali nel settore della ricostruzione delle zone terremotate.

Alcuni rilievi formulati dal procuratore generale hanno riguardato invece aspetti relativi alle procedure in materia di opere pubbliche, nonché il ricorso ad appalti esterni all'amministrazione regionale.

Per la Regione era presente alla riunione delle sezioni riunite della Corte dei conti il ragioniere generale, Pisa, l'assessore alle Finanze, Dario Rinaldi, ha sottolineato la puntualità con la quale la Regione trasmette annualmente il proprio rendiconto all'organo di controllo, ottenendo costantemente un giudizio di regolarità. «Ciò costituisce — ha detto Rinaldi — un atto doveroso di buona amministrazione, ma al tempo stesso anche un fatto essenziale nel panorama complessivo degli enti pubblici sia nazionali che regionali».

Rinaldi ha confermato l'intenzione della giunta di trasmettere al Consiglio regionale, già ai primi di ottobre il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale 1983, in tempi, quindi, distinti dalla presentazione del bilancio pluriennale e del piano regionale di sviluppo. Ciò per consentire al Consiglio un migliore approfondimento del documento consuntivo.

Giovanni Palladini

INCONTRI

a cura della SPE

SCUOLA BRU.CHI

organizza corsi per:

informatica

1) Introduzione al Computer — 2) Programmazione in Basic, Cobol, Pascal — 3) Information Broker

moda

- INDOSSATORI, INDOSSATRICI, FOTOMODELLI/E
- MAQUILLAGE PROFESSIONALE
- FOTOGRAFIA E PER FOTOGRAFI DI MODA

SEGRETERIA CORSI: 15.30 - 19.30

TRIESTE - PIAZZA GIOTTI 1 - TEL. 772111

CHARLOT

Via Dante 6 - Trieste - Tel. 631258

MORI & BOZZI gelati

PARIS

EL VAQUERO.

VENDITA PROMOZIONALE

sconti fino all'

80%

CADETTE

PIAZZA DELLA BORSA

HA INIZIATO TARDI PER POTER OFFRIRE

SCONTI FAVOLOSI

IN UNA VENDITA PROMOZIONALE

CON RIBASSI FINO AL

50%

ANCHE AL PRIMO PIANO

LINEA

ULTIMI GIORNI DELLA

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal **20%** all'**80%** riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188

COM. COM. 1/8/84

GIORNALE DI TRIESTE

PRELEVATE CON L'AUTOGRÙ LE BANCARELLE DEGLI AMBULANTI NON PIÙ IN REGOLA CON LE TASSE COMUNALI

Per la prima volta una breccia nella roccaforte dei blue jeans

È un primo segno della volontà della giunta di dare finalmente un volto nuovo a piazza Libertà

Il Comune ha messo le mani su piazza Libertà. Ieri mattina, tre delle 56 bancarelle che cingono l'area centrale della piazza sono state rimosse dal carro attrezzi dei vigili urbani. I proprietari dei chioschi non pagavano da tempo la tassa comunale per l'occupazione del suolo pubblico. È scattato così l'ordine di sgombero forzato. Un provvedimento del tutto normale al quale forse in altri tempi non si sarebbe ricorso. Esso può essere considerato come un segnale di un nuovo interesse dell'amministrazione per la situazione di degrado in cui versa piazza Libertà.

Negli uffici comunali affermano che i chioschi rimossi non saranno rimpiazzati. Una breccia si è quindi aperta nella roccaforte delle bancarelle, più solida che mai negli anni d'oro dei jeans.

È il sindaco Franco Richetti a spiegare quali sono gli intendimenti del Comune. «La prospettiva è senz'altro quella di liberare la piazza dai chioschi, per poi trasformarla secondo alcuni nuovi criteri di arredo urbano». «Non procederemo però alla cacciata degli ambulanti dalla piazza, favorirli piuttosto il loro trasferimento verso altri mercati rionali: del resto è mutato il contesto economico in cui opera un certo tipo di commercio».

L'eliminazione dei chioschi da piazza Libertà è partita per ora con tre sgomberi coatti di bancarelle abusive. Una quarta l'aveva già spostata il proprietario dopo la diffida ricevuta dal Comune. A tutti e quattro gli ambulanti era stata revocata (con una delibera consiliare di febbraio) la concessione di suolo pubblico per inattività.

Per legge la concessione è subordinata a un minimo di presenza. La licenza decade quando, in un anno, il chiosco resta chiuso per oltre 90 giorni. Se oggi vi sono segni di ripresa nel commercio frontaliere, la caduta a zero del mercato dei jeans a seguito delle restrizioni confinarie jugoslave aveva indotto molti ambulanti a tenere i chioschi sui chioschi, tanto in piazza Libertà che in piazza Pontebbano. E il Comune aveva fatto scattare un servizio di sorveglianza quotidiana delle presenze. «Vi sono impegnati tuttora quattro vigili al giorno», spiega il brigadiere Pastorello, responsabile dell'ufficio ambulanti del Corpo. I tre chioschi abbandonati

dai proprietari che oltretutto non avevano pagato la tassa comunale, sono stati ieri mattina sollevati dal braccio mobile del carro attrezzi e trasportati, uno alla volta, alla depositaria di via Giulia. I proprietari potranno riaverli pagando le tasse arretrate, 30 mila lire di spese di rimozione, e 2.500 lire per ogni giorno di custodia. L'operazione, scattata alle 9 e conclusa alle 12.30, ha impegnato quattro vigili urbani più il personale del carro attrezzi. La «storica» rimozione non ha avuto spettatori essendo lunedì, le altre bancarelle erano chiuse per turno settimanale.

Il piano commerciale, approvato nella sua stesura definitiva dopo il crollo del commercio di confino, cancella la destinazione in piazza Libertà al commercio ambulante. È prevista invece la permanenza dei chioschi in altri spazi cittadini: piazza Garibaldi,

piazza Perugina, piazza Tra i Rivi e piazzetta Puccher. Il piano dà anche la via libera alla creazione di diversi mercatini rionali, il primo dei quali è stato quello sorto a Borgo San Sergio.

Un'idea dell'assessore Trauner era anche di offrire agli ambulanti, in alternativa, una sistemazione ai lati del Canal Grande, lungo le vie Bellini e Rossini. Un'area mercato è prevista anche all'interno dell'ex Siles nel progetto di ristrutturazione del complesso che è stato prescelto.

«Piazza Libertà dovrebbe tornare ad essere un giardino», dice il sindaco Richetti — «sia pure diverso da quello di una volta. Si tratta inoltre di adattare la piazza alle mutate esigenze del traffico: in base al nuovo piano Act, dovrebbero sorgere delle fermate bus anche sul lato della ex mensa comunale».



Il carro attrezzi dei vigili urbani solleva uno dei tre chioschi abusivi in piazza Libertà. Un quarto ambulante aveva tolto spontaneamente la sua bancarella (Foto di Giovanni Montenero)

CALENDARIETTO

Oggi: San Pio X papa — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 20.03; la luna si leva alle 0.43 e cala alle 16.08.

Ieri: temperatura massima gradi 26; minima gradi 18; pressione millibar 1020,1 in lenta diminuzione; umidità 54 per cento; vento km 6 da Ovest-Sud-Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 17.46 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 0.59 con cm 26 e domani all'1.54 con cm 37 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via San Giusto 1, via Felluga 46, tel. 793395, via Mascagn 2, tel. 829002, via Mazzini 43, tel. 631788, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Prosecco tel. 225141, Aquilina tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369, via San Giusto 1, tel. 794115, via Felluga 46, tel. 793395, via Mascagn 2, tel. 829002, via Mazzini 43, tel. 631788, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Prosecco tel. 225141, Aquilina tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, Prosecco, Aquilina (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8, prefettorio ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (socio stradale): telefono 116.

Fronto soccorso Crl: telefono 66888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766966-766667.

STATO CIVILE

NATI: Boubir Faouzi, Matijasic Stefano, Baccari Federico, Lubrano Giuseppe, Russo Corrado, Martinelli Alice, Giacomini Taty.

MORTI: Furlani Maria ved. Fragiaco, di anni 70; Mari Marcello, 60; Mariani Ernesto, 72; Roghiera Ludovico, 80; Catti Sergio, 55; Cante Anna Maria, 80; Turchini Clementina, 90; Paludetto Amadeo, 85; Braida Marco, 22, Sain Norma ved. Perich, 58.

S. P.

DA OGGI
PER SOLI 10 GIORNI

SALDI

da **GUINA**

G-BABY

VIA GENOVA 12/23 - TRIESTE

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

Scelta Pubblicità Editoriale

ciao estate!

UN SALUTO CALOROSO E SIMPATICO
ALL'ESTATE, CHE STA PER TERMINARE: UNA
VENDITA PROMOZIONALE DI FINE STAGIONE
CON SCONTI FINO ALL'80%.

I COSTUMI PER IL MARE, GLI ABITI FRESCHI
PER UOMO, SIGNORA E RAGAZZO,
ANCHE NELLE TAGLIE COMODE,
CON LA CONVENIENZA E LA CLASSE BELTRAME.

Beltrame

In poche righe

Il cambio della guardia al distretto



Cambio di consegne ieri al vertice del Distretto militare. Il colonnello Francesco Tancredi ha lasciato il comando al parigrado Francesco Milani (in primo piano nella foto). Il nuovo comandante proviene dalla brigata «Gorizia» dove per tre anni ha ricoperto l'incarico di capo di Stato maggiore. Il colonnello Milani conosce bene Trieste: nel 1981 ha infatti comandato il primo battaglione motorizzato «San Giusto» ospitato dalla caserma di via Rossetti. (Foto di Giovanni Montenero)

Condannato uno jugoslavo giramondo

Due volte contravventore al foglio di via obbligatoria, il detenuto Djuro Kenig, 34 anni, da Mendocivar, in Jugoslavia, è stato condannato dal pretore Piervalerio Reinotti a quattro mesi di arresto ma ha ottenuto la libertà provvisoria. Lo straniero fu arrestato nella prima ore del pomeriggio del 5 agosto scorso in via Udine, dove fu notato da un paio di agenti della Mobile che lo conoscevano. Venne scortato in Questura, e il 15 dicembre dello scorso anno il Prefetto di Trieste aveva emesso contro di lui un decreto di espulsione dal territorio dello Stato. Non ottemperò all'ordine, e il 31 luglio scorso fu pizzato senza biglietto su un treno alla stazione di Cervignano. Venne arrestato, e il 4 agosto il Prefetto di Udine lo munì di un foglio di via con l'obbligo di presentarsi in giornata alla polizia di Gorizia. Venne, invece, a Trieste ma male gliene incise. Difeso dall'avv. Primavera, il personaggio viene processato con rito direttissimo e alla fine dell'udienza riguadagna la libertà.

Concorso alla direzione del Tesoro

La Cisl di Trieste informa che sulla Gazzetta ufficiale del 30 luglio 1984 è stato pubblicato un bando di concorso a 60 posti di «segretario nel ruolo ex carriera di concetto della direzione provinciale del Tesoro» per le sedi del Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige (esclusa la provincia di Bolzano), Emilia-Romagna. Le domande di partecipazione devono essere presentate entro il 28 agosto. Per informazioni ci si può rivolgere all'ufficio di consulenza della Cisl di piazza Libertà 6 (tel. 410909).

Festa del jazz con i rioni a Muggia

Successo a Muggia della serata dedicata al jazz, promossa dai consigli circoscrizionali. Si sono esibiti la «Muggia jazz band» diretta dal maestro Muscovi, la «Bright Big Ben» diretta dal maestro Farace, oltre agli ospiti Luciano Masetti, Franco Vallisneri, Gino Cancelli, Gabriele Centis e Danilo Ferrara. L'allestimento scenico è stato della pittrice Etta Balbi. A nome dei consigli circoscrizionali Ettore Finocchiaro ha promesso altre iniziative analoghe.

Ultime iscrizioni al centro Anffas

Sono aperte le iscrizioni alla frequenza del centro Anffas per handicappati di via Cantù 45, che riprenderà lo svolgimento dei corsi regionali di formazione professionale per ragazzi in difficoltà il primo ottobre. Le attività dei vari servizi riabilitativi e di addestramento al lavoro riprenderanno intanto oggi e a numero pieno i primi di settembre.

IL VERTICE AMMINISTRATIVO ACT

Unanime «sì» Pellegrini a frotte a Monte Grisa al piano bus

La commissione amministrativa dell'Azienda trasporti ha approvato ieri sera all'unanimità il progetto di ristrutturazione del trasporto pubblico presentato dal prof. Roberto Camus. La proposta Camus diventa così il nuovo piano bus dell'Act.

I consensi al progetto sono venuti da una valutazione dei benefici connessi alla nuova rete bus: nuovi e maggiori collegamenti fra la periferia e il centro città, fra i più recenti poli di insediamento abitativo e il centro storico, nonché fra le diverse zone vitali della città (ospedale di Cattinara, stazione ferroviaria, università, Centro di fisica, eccetera).

Per quanto riguarda il ponte sul Canale, soluzione ventilata da Camus, i commissari dell'Act lasciano al Comune la decisione, com'è giusto. Affermano però che il potenziamento del servizio bus a

Trieste è una più congrua risposta alle esigenze degli utenti sono legati alla possibilità di più rapide percorrenze dei mezzi pubblici nel traffico cittadino. Da qui la richiesta che il Comune realizzi un asse di scorrimento veloce per i bus fra piazza della Borsa e piazza Libertà. Le ipotesi sono a questo punto due: o la costruzione del ponte fra le vie Cassa di Risparmio e Trento, o l'istituzione di corsie preferenziali lungo le vie San Spiridione, Filzi e Roma.

La commissione dell'Act ha infine sollecitato un'applicazione integrale e contemporanea del nuovo piano. Non sono cioè opportune, a giudizio unanime dei commissari, attuazioni per parti del nuovo sistema di trasporto cittadino. E ciò anche per l'esigenza tecnica di informare in modo globale gli utenti sulle percorrenze delle nuove linee.

CRESCENDO DI INIZIATIVE PER IL VENTICINQUENNALE MARIANO

Pellegrini a frotte a Monte Grisa in vista del solenne 9 settembre

Venticinque anni fa, il 13 settembre 1959, al termine del 16° Congresso eucaristico nazionale svoltosi a Catania, l'Italia veniva consacrata al «cuore immacolato di Maria».

A perenne ricordo di quel gesto fu eretto il tempio mariano di Monte Grisa dove domenica 9 settembre avrà luogo la solenne celebrazione del venticinquennale che coronerà le numerose iniziative preparatorie intraprese nella diocesi durante l'anno.

In quella data giungerà al tempio il cardinale Sebastiano Baggio, presidente della Pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano, che alle ore 11 presiederà una messa pontificale. La prima rete della Rai trasmetterà in diretta la cerimonia alla quale prenderanno parte molti vescovi e gruppi di pel-

legrini provenienti da tutta la penisola. Hanno pure assicurato la loro presenza i ministri Scalfaro e Degan (Andreotti ha inviato al vescovo Belloni un messaggio di adesione).

C'è grande attesa non solo nella diocesi ma anche in molte comunità cristiane d'Italia, per questo avvenimento la cui rilevanza è stata richiamata ampiamente dalla stampa cattolica. La devozione mariana è infatti da sempre una delle più diffuse pratiche di culto tra i cattolici ed oggi trova costante riferimento nel magistero di Giovanni Paolo II. Il santuario triestino ha adempiuto pienamente alla funzione di «ricordo vivo» della consacrazione.

Da marzo ad ottobre — ci riferisce il rettore del tempio, don Dino Fragiaco — si

registrano a Monte Grisa mediamente 15-20 mila presenze settimanali, quattromila sono i gruppi che annualmente si recano al santuario provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Un flusso notevole di pellegrini, quindi, che lambisce Trieste e del quale forse gli operatori turistici e la stessa città non percepisce la reale dimensione.

La solenne cerimonia del 9 settembre sarà preceduta da alcune iniziative minori promosse da un comitato diocesano nato per l'occasione. Si svolgeranno in città nei primi giorni del mese prossimo. Nella sala-teatro della parrocchia di San Vincenzo ad esempio verrà proiettato il film sull'apparizione della Vergine a Fatima; in alcune chiese mariane della città si terranno concerti di musica sacra eseguiti dai cori parrocchiali; la galleria «Il Tributo» ha organizzato una mostra d'arte sacra in piazza Vecchia, di fronte alla chiesa del Rosario.

Il 9 settembre verrà inaugurato nell'area del tempio mariano un cippo a ricordo del venticinquennale della consacrazione e nel pomeriggio, nella cattedrale di San Giusto, l'orchestra diretta da Severino Zannarini eseguirà un concerto per archi.

«Sabbia» pirotecnica a Trebiciano

Cinque individui con una faccia da diavolo (naturalmente di cartapesta) con tanto di corna e mantelli neri hanno attaccato l'altra notte le macchine che passavano nei pressi del cimitero di Trebiciano con lanci di petardi che fragorosamente esplodevano vicino alle auto con piccoli bagliori azzurri.

Gli automobilisti che transitavano lungo la strada provinciale sono rimasti impressionati e parecchi sono quelli che hanno telefonato al «119», il sottilificio di guardia ha inviato sul posto un'autoradio che è stata pure accolta a colpi di petardo.

Gli agenti, bloccati la macchina, sono scesi con il mitra in mano e hanno potuto notare cinque ombre fuggire in direzioni diverse.

■ DIVIETO DI TRANSITO — Per lo svolgimento di manifestazioni culturali è stato istituito il divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli in via dei Rettori e in piazza Vecchia, dalle 8 alle 24 di martedì 28 agosto.

Ciclomotore contro un palo Pensionato muore in Istria



Vladimir Raicevich, 64 anni

Un malore improvviso, un attimo di disattenzione oppure una sterzata per evitare qualche ostacolo: queste le possibili cause di un mortale incidente della strada avvenuto ancora domenica, verso mezzogiorno, sulla strada litoranea che collega Isola d'Istria a Capodistria. Nel sinistro ha perso la vita il pensionato triestino Vladimir Raicevich, nato il 2 agosto di 64

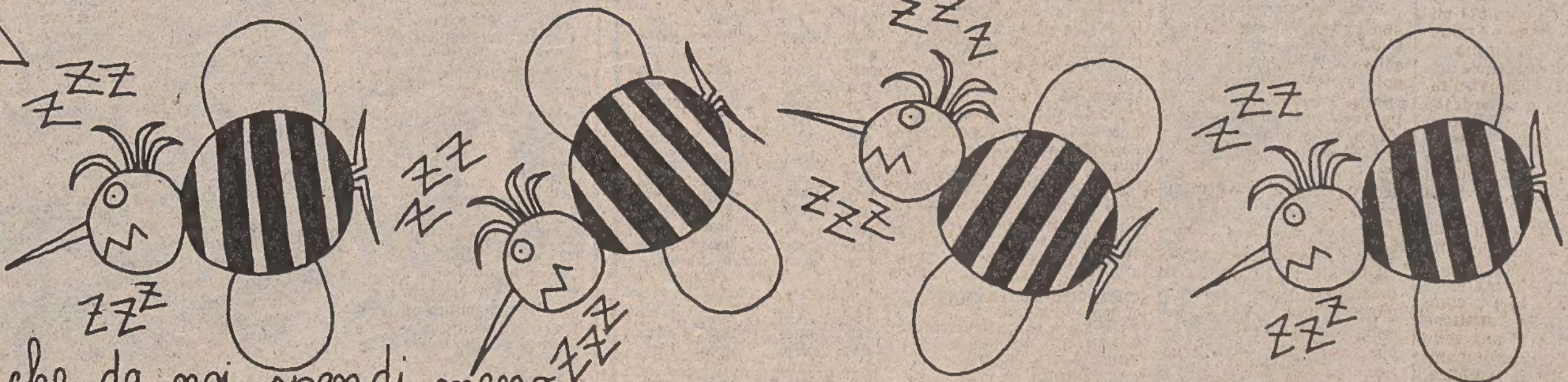
anni or sono ed abitante in corso Umberto Saba 21.

Domenica mattina l'anziano signore, in sella al proprio ciclomotore si era recato in Istria. A mezzogiorno, mentre stava tornando indietro, il gravissimo incidente che, a quanto pare, non ha avuto testimoni oculari. La polizia stradale di Isola, è stata avvertita da un automobilista che aveva veduto un motorino rovesciato al lato destro della strada (per chi va a Capodistria).

Secondo la milizia jugoslava, il pensionato è finito completamente sulla destra andando a urtare con violenza contro un palo della segnaletica stradale. Poi è rimbalzato contro il tronco di un albero che lo ha disarcionato e fatto rotolare nel fossato che fiancheggia la strada.

La morte, secondo il medico intervenuto sul posto, è stata istantanea. Al termine dei rilievi la salma è stata traslata nella cappella mortuaria del cimitero di Isola d'Istria. Poi i familiari sono stati avvertiti attraverso le autorità italiane.

ATTENZIONE ALLE VESPE DISPETTOSE!



COSULICH PROFUMERIE

GIORNALE DI TRIESTE

L'ELENCO DEI CITTADINI CHE HANNO DICHIARATO UN REDDITO SUPERIORE AI 20 MILIONI (O 25 SE ASSIEME ALLA MOGLIE)

«tazebao» dei contribuenti triestini

Proseguiamo la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti ai fini dell'Irpef, relativi al 1980. Dai volumi in visione negli uffici dell'Intendenza di finanza abbiamo tratto i nomi delle persone che hanno dichiarato da sole un reddito annuo superiore ai 20 milioni di lire, oppure sopra i 25 milioni in coppia con la moglie.

Per rendere più agevole la lettura il nome del coniuge è stato inserito tra parentesi. Se due contribuenti hanno nome e cognome uguali è indicata anche la data di nascita di entrambi. In questa «radio-grafia» dei contribuenti triestini non compaiono i lavoratori dipendenti a reddito fisso che consegnano il modello 101 rilasciato dal datore di lavoro.

(M)

Roberto Martini 12 (Ada Codich 13); Ezio Martinico 24; Bruno Martinoli 43; Elisa Martinoli 20; Renato Martinoli 63; Carlo Martinoli 86 (Benedetta D'Arcy 1); Licio Martinuzzi 20; Ezio Martone 19 (Livia Zammarato 9); Antonio Marzari 23; Carlo Marzari 35; Ernesto Marzari 29; Ettore Marzari 6 (Gabriella Siredda 27); Oliviero Marzari 38.

Primo Marzi 21 (Adriana Giurelli 17); Elio Marzini 14 (Carmela Raci 12); Leo Marzini 32; Giorgio Marzolini 25; Paolo Masala 21; Pietro Mascellani 117 (Vittoria Pahor 89); Zaira Maschio 34; Giovanni Masci 17 (Raffaella Amadio 9); Pierluigi Masci 37 (Carla Ciardi 11); Massimiliano Masè 29; Tullio Masè 27; Benito Maserini 20.

Roberto Masetti 20 (Marina Brunner 5); Edivio Masetti 24; Claudio Maselli 23; Mario Masoli 34 (Maria Rosaria Mori 19); Aldo Massa 53 (Giuliana Picile 523.000); Regineella Massara 116; Giacomo Massaro 33; Antonio Massarotti 23 (Lina Gregorutti 11); Nicolò Massarotti 21; Italo Massetti 32; Sonia Massera 56; Paolo Massi 21; Gianfranco Massopust 16 (Valeria Fabris 10).

Bruno Mastacchio 23; Luigi Masutto 35 (Sonia Lepre 532.000); Sergio Matcovich 27; Antonio Matich 20; Alberto Matera 22; Ernesto Matheusch 30; Giuseppe Mattaglia 18 (Francesca Ruzzer 9); Mario Mattarelli 23; Antonella Mattarelli 26; Fabio Mattussi 25 (Miranda Callin 708.000); Tilmaco Maucioni 23; Umberto Mauri 24 (Teresa Chelli Sanzaro 867.000).

Bruno Maurich 32; Antonio Mauro 22; Fabio Mauro 22; Flavio Mauro (23.10.25) 24 (Lella Foglia 6); Ubaldo Mauro 26 (Amaranta Alberti 7); Guglielmo Mayer 47 (Marja Zuan 12); Augusto Mayno Mayneri 31; Adolfo Mayr 26 (Silvana Biecar 1); Edoardo Mayr 26; Paolo Mayr 26; Maurizio Mazzanti 23; Dina Mazzanti 23; Carlo Mazzaroli 84 (Loretta Piccini 2).

Gioia Mazzaroli 21; Laura Mazzaroli 23; Massimo Mazzega 21; Giorgio Mazzolini 24 (Enza Bossi 1); Francesco Mazzuchini 27; Anna Mecchia 27; Bruno Mecchia 22; Alfio Macozzi 27; Augusto Medet 20; Mario Medizza 21 (Laura Pecenco 19); Giulio Meiorini 41 (Astrid Samuel 730.000); Mauro Melato 21 (Maristella Bussani 8).

Aurelio Meli 16 (Clara De Vecchi 13); Luigi Meli 23; Maria Enrichetta Melzi 20; Luigi Mendes 23; Paolo Mendes 19 (Paola Kiss 18); Gino Meneghel 20; Giuseppe Meneghetti 22; Riccardo Menegon 37 (Anna Cassani 3); Emilio Meneguzzi 20; Angelo Mennuti 22; Elvino Meriglioli 57 (Maria Concina 730.000); Franco Meriglioli 25; Michele Meriglioli 26.

Giovanni Merlini 19 (Sandra Merlin 7); Livia Merluzzi 16 (Massimilla Cocollo 10); Sergio Merluzzi 27; Ottilia Mersini 27; Guido Merson 19 (Ada Gola 8); Sebastiano Messina 21; Francesco Messineo 55 (Livia Farina 10); Sergio Mestre 14 (Sonia Kermat 11); Euro Metelli 16 (Dorothy Incardona 9); Antonio Meucci 31 (Rossana Giovannella 8).

Mario Meucci 35 (Carmen Silva Marcovigli 17); Francesco Mevija 36 (Elisabetta Vittor 14); Dario Mezzini 17 (Elisabetta Bucci 10); Guido Mian 21 (Edda Vassieri 5); Edoardo Miani 13 (Rita Medelini 12); Claudio Micalcio 67; Giovanni Miccoli 24; Carmine Miccoli 37; Sebastiano Miceli 19 (Laura Visignio 18); Gualtiero Michelazzi 59; Gualtiero Michelazzi 59; Livia Michel 23; Luciano Micheluzzi 31.

Daniela Micheluzzi 43 (Francesca Benedetti 37); Aldo Michele 20; Giorgio Micoli (13.11.31) 23; Roberto Micoli 13 (Carmen Cattarossi 12); Ladislav Mirovich 25 (Rita Premata 400.000); Bruno Mihalje 18 (Maia Polioz 8); Peter Milne 23; Guido Milanese 24; Federico Milani 22; Paolo Milani 22; Sergio Milani 12 (Dorina Vezzoli 13); Luigi Milazzi 38 (Adriana De Franceschi 411.000).

Paolo Milazzo 24 (Maria Marchi 15); Franco Milani 22; Livia Mili 33; Vincenzo Mili 30; Nino Milivich 14 (Clelia Zaccagna 18); Riccardo Milla 30; Giuseppe Milla 23; Oscar Milla 19 (Lidia Depaul 8); Carlo Milosovich 16 (Terestina Barbo 9); Sergio Milo 27; Giorgio Milosovich 42; Ljuba Milostnik 20; Federico Mina 41 (Anna Maria Boldussi 767.000).

Francesco Minca 28 (Anita Rasmann 28); Giorgio Minen 29; Cosimo Minenna 20 (Carmela Bisceglia 7); Eugenio Miniscalco 38 (Angela Giuseppe 37); Ferruccio Minussi 21; Aldo Minucci 20; Sergio Minuto 10; Ettore Mioni 26 (Elena Patron 6); Sergio Mioni 17 (Laura De Majo 8); Aldo Miraglia 27; Giorgio Miranelli 22; Giordano Miraz 23 (Eleonora Pituzzi 8).

Matteo Mirovich 9 (Paola Puhali 27); Mario Mirelli 39 (Anita Massarut 1); Sergio Mirelli 37 (Nadia Bacci 365.000); Aldo Mirengo 13 (Vera Gregorutti 14); Bruno Mirciculi 16 (Norma Pisan 7); Anna Miri 20; Bruno Miri 32 (Enrica Purnis 7); Claudio Miri 32 (Anna Maria Tamburini 8); Paola Mirin 22; Giacomo Mizzan 34; Giovanni Mizzi 24.

Luigia Mocatti 24; Giuseppe Mocavero 35; Roberto Mocca 38; Mario Mocher 32; Marcello Modiano 60; Giuseppe Modic 5 (Maria Sirkovec 22); Ada Modugno 33; Aldo Modugno 38 (Graziella Coslovich 600.000); Cosimo Modugno 35; Giacomo Modugno 23 (Silvana Godegnio 7); Manlio Moggioli 33; Franco Mogorovich 26; Mauro Mulassi 20; Fulvio Molinari 27; Paolo Molinari 18 (Maria Franzl 8).

Roberto Molinar 29; Vincenzo Molinar 23 (Dalia Pfeffer 2); Emilio Molnar 17 (Anna Maria Ciaccia 8); Gino Moncini 32 (Fosca Massel 8); Giovanni Mongiovi 39; Lucio Monico 39 (Romana Visintini 1); Tullio Monico 16 (Maria Sare 17); Leonino Montagnari 20; Thea Montagnari 20; Franco Montanari 14 (Sonja Franz 18); Duilio Montenero 69; Giuseppe Montessano 53 (Renata Corino 17).

Gianfederico Monti 45; Sergio Monticello 16 (Marisa Trivani 17); Valentino Montisese 20; Renato De Manzano 72 (Silvana Falli 25); Giuseppe Morelli 22; Boris Morelli 22 (Gemma Maglietta 8); Carlo Morelli 30; Giorgio Morelli 21; Dario Moretti 24; Fabio Moretti 24; Agostino Morgante 16 (Annamaria Lusetti 10); Edgardo Morgante 13 (Laura Ziveri 13).

Franco Morgante 52 (Flavia Sergas 7); Sergio Morgante 27; Vasco Morgante 48 (Renata Chirassi 33); Peppino Moriconi 44; Giacomo Moro 40 (Nora Spangaro 4); Sergio Morosi 24 (Licia Zoch 8); Daniele Morpurgo 42; Fulvio Morpurgo 38 (Graziella Valli 1); Lionello Morpurgo 23 (Livia Zonta 5); Mario Morpurgo 48; Carlo Morselli 37 (Anna Monaro 710.000).

Ezio Morteani 29; Fabiano Mosca 20; Giuseppe Moscato 22 (Rita Lionetto 7); Sergio Moscheni 32 (Alessandra Dal Carlo 1); Giuliano Mosco 30 (Violetta Urdih 7); Franco Mosconi 33; Domenico Mosenghini 24; Ferruccio Mosetti 19 (Giorgia D'Henry 11); Giorgio Mosetti 37 (Luciana Loy 387.000); Giovanni Mosetti 30 (11.12.27) 23; Nevio Mosetti 43 (Nivea Flegli 11); Giulio Motka 33 (Maria Alessandra Luxard 26); Alfio Motta 37 (Maria Teresa Maurel 6); Ettore Motta 14 (Daria Banov 12); Germano Motta 15 (Livia Parentani 16); Alessandro De Mottoli 21 (Maria Grazia De Favento 23); Silvio Motta 78; Sergio Moze 37 (Maria Luisa Chianfussi 10); Edoardo Mreule 32 (Annamaria Padovan 825.000); Ljivo Mreule 20 (Miranda Tiberio 10).

Luciano Muggia 30; Tullio Muggia 22 (Giuliana Rochetti 10); Alipio Mugnagnoli 38; Raffaele Mugnagnoli 49 (Maria Ballerini 8); Fabio Mulesan 19 (Marisa Benini 8); Lorenzo Mulesan 20 (Maria Braut 365.000); Mario Mulesan 15.5.20 39; Aldo Mulas 9; Giuseppe Mulas 43; Mario Mullan 20 (Anna Luxa 20); Mario Muran 22; Giuliano Muratti 22; Bernardino Murgia 20.

Giuseppe Murtas 31 (Anna Irma Perotto 609.000); Ildgarda Musca 21; Giovanni Musco 26; Adolfo Musil 12 (Giuseppina Volt 27); Giorgio Musitelli 17 (Marina Paladini 19); Enrico Musso 25 (Licia Revolt 7); Felice Carlo Mustacchi 21 (Elisa Stermini 13); Giorgio Mustacchi 20; Fulvio Mustacchi 66; Danilo Muzina 30 (Anna Sitter 513.000).

Armando Pacco 27 (Maria Luigia Riccobon 7); Gaspare Paccia 71 (Luciana Tosoni 19); Oreste Paccia 13 (Laura Mestriepieri 12); Bruno Pacci 81; Bruno Paccorini 41 (Maria Cecutti 3); Roberto Paccorini 109 (Sigilinde Kulterer 1); Fabio Padda 106 (Stella Schwarz 2); Aldo Padovan 20 (Luciana Giampietri 10).

Fabio Padovan 64 (Roberta Fumanti 732.000); Giovanni Padovan 72 (Maria Zornada 2); Nerina Padovan 45; Giampaolo Padovan 21; Paolo Padovan 24; Lidio Pagan 19 (Iolanda Degrassi 8); Loris Pagan 36 (Maria Pia Burg 16); Claudio Pagani 33; Giuliana Pagani 32; Tullio Pagani 26 (Bruna Svagel 839.000); Tullio Pagliaro 21; Marisa Pahor 92.

Rodolfo Pahor 39; Luciano Pajero 27 (Lidia Sparaviero 21); Gianni Paladini 30; Paolo Paladini 51 (Anna Sococa 7); Gualtiero Palazzi 13 (Nadia Mauri 14); Claudio Palazzi 26; Giuseppe Palazzi 16 (Sonja Tercon 13); Ottavio Palin 45 (Enza Cossio 8); Roberto Palini 28 (Marisa Lorenzon 7); Luciano Palmesi 23; Lorenzo Palomba 51 (Carina Aamodi Liv 573.000).

Virgilio Pallotta 17 (Marina Dalla Torre 10); Aldo Pampin 36 (Marisa Sarovich 5); Roberto Panarella 6 (Marina Garbin 31); Ferruccio Pandullo 15 (Edda Moro 14); Sabatino Pandullo 19 (Romana Fantozzi 13); Giuseppe Pangher 29; Salvatore Pangher 30 (Elisabetta Rocchetti 30); Adele Zivec 21; Franco Panizon 27; Giovanni Panjek 23.

Giuseppe Panjek 29; Paolo Panjek 37; Carlo Paoletti 61 (Erna Zahn 29); Daniela Paoletti 29; Antonio Paoletti 18 (Rita Dellorusso 18); Bruno Paoletti 24 (Carmela Pilotti 27); Bruno Paoletti (17.7.34) 20; Giuseppe Paoletti 22; Gualtiero Paoletti 40; Lucio Paoletti 20; Paolo Paoletti 22; Romano Paoletti 32 (Luciana

Ciacchi 13); Paolo Paoli 20 (Alma Jurisevic 6); Ennio Paolini 21; Santo Paolini 21; Pietro Papa 21; Saverio Paparo 30; Franco Papassissa 16 (Maria Bilosia 9); Umberto Papassissa 25 (Maria Roti 948.000); Dino Papar 68 (Giorgina Perco 614.000); Luciano Para 18 (Marisa Pagan 17); Sergio Parco 28; Adelchi Parentin 23 (Anita Dall'Olio 2); Claudio Parentin 20; Tullio Parentin 23.

Anna Maria Parenzan 20; Luciano Parenzan 16 (Giuseppe Leuzzi 15); Fabio Paris 18 (Milena Benci 10); Giovanni Battista Parisi 145; Aldo Parlato 25; Giuseppe Parlatto 44; Dino Parma 26 (Adriana Corini 11); Umberto Parma 86 (Lidia Sau Gallo 11); Domenico Parmegiani 31 (Maria Leuzia Marraz 18); Francesco Parmegiani 25 (Melitta Valli 546.000); Sergio Paron 14 (Ernesta Lisjak 13).

Fabio Parovel 29 (Alda Maria Leoni 1); Remigio Parovel 39; Romualdo Parovel 20; Salvo Parovel 22; Giorgio Parpagliola 19 (Ambretta Dal Tin 8); Antonio Parrello 14 (Argene Busadella 17); Bruno Pascalis 24; Iolanda Pascolini 22; Zelmira Pascolini 82; Alfredo Pastelli 38 (Antonietta Peroni 1); Oreste Odino Pasini 24 (Lomelina Franceschetti 42); Umberto Pasini 41 (Carmen Alessi 2).

Vannino Pasini 34; Angelo Pasino 21 (Nicolella Miceli 12); Dino Pasqualis 16 (Iolanda Piemonte 12); Enrico Pasqualis 13 (Adelma Cattarini 13); Alessandro Passerini 77 (Licia Bevilacqua 36); Mario Passoni 31; Luciano Pastor 127; Alceo Pastor 16 (Lidia Fanali 10); Vincenzo Pastore 24 (Anna De Giorgi 9); Silvano Pastorelli 25 (Emanuela Penzi 887.000).

Guido Pastor 53 (Marisa Napp 469.000); Francesco Patocchio 45; Aldo Patriarca 55 (Terestina De Caro 912.000); Pierluigi Patriarca 21; Luigi Patrizio 12 (Loredana Castellani 15); Luciano Patti 14 (Lidia Castro 65); Luciano Patuanelli 37 (Livia Spoljaric 7); Alessandro Patuna 26; Sergio Patuna 72; Paolo Patuna 25 (Gemma Ferruzzi 7); Manfredi Paulucci 6; Calboli 31.

Aristide Pauluzzi 145 (Wanda Sersa 60); Giorgio Pauluzzi 104 (Luissella Auri 76); Bruno Pause 22 (Franca Tolioi 17); Claudio Pavan 20; Margherita Pavan 20; Sante Pavan 33 (Mirella Vatri 395.000); Vinicio Pavani 22; Giovanni Pavella 29; Paolo Pavlica 29; Nicola Pavlidis 48 (Silvia Giamporcaro 11); Achille Pavoni 22; Vida Pecchiari 22; Franco Pecorari 15 (Luciana Novaro 10); Giorgio Pecorari 25 (Marialibera Orio 8); Mario Pecorari 26 (Clara Lucchi 9); Paolo Pecorari 54 (Floriella Viorini 12); Rocco Pecorari 34; Adriana Pegan 69; Libera Pegan 54; Sergio Pegani 26 (Matilde Di Bello 7); Ferdinando Pelagatti 17 (Clara Ferri 9); Stanislas Pelikan 39 (Stanka Brlich 57); Arnleto Pelizzola 19 (Amalia Steppini 8).

Romano Pelizzola 2 (Silvia Kiermayer 39); Paolo Peljhan 48; Cesare Pellegrini 25; Franco Pellegrini 15 (Clara Bassa 10); Luciano Pellegrini 45 (Lucia Franzl 487.000); Ferruccio Pellis 22; Paolo Pellis 41 (Maria Cristina Santoro 435.000); Giancarlo Pelloni 25 (Mirella Fuchs 23); Luciano Peloso 20; Sergio Penco 22; Dario Penne 27; Claudio Penco 32; Onorato Penco 32.

Vittorio Pentassuglia 24; Maria Teresa Penzi 11 (Tommaso D'Onofrio 18); Leopoldo Peratoner 22 (Maria Giovannotti 9); Stanislas Perazzi 13 (Maria Grazia Senesi 12); Giorgio Percovich 20 (Sonja Ursic 8); Guido Perelli 27 (Antonia Slavich 1); Giorgio Peressoni 23; Giampaolo Pergola 19 (Valeria Marchi 14); Maria Luisa Perlati 23; Franco Perini 16 (Marinella

Sestani 9); Giuseppe Perissinotto 57 (Rosetta Baraldi 2); Paolo Perissutti 36 (Claudia Tosti 11); Spartaco Perissutti 22; Egon Perissutti 22; Tullio Perizzi 21; Italo Perlini 26; Rodolfo Permutti 27; Vincenzo Pernarich 29; Luciano Pernarich 20 (Irma Sirca 14); Alex Perosa 22; Vincenzo Perper 30 (Serena Silla 29); Mauro Persi 22; Bruno Pertosi 21 (Maria Luisa Bonetta 5).

Albino Pertot 7 (Vida Bassa 18); Albino Pertot (21.5.26) 26; Alessandro Pertot 27; Danilo Pertot 30; Pierina Pertot 21; Riccardo Pertot 67 (Laura Orli 1); Sergio Pertot (9.1.40) 21; Stanislas Pertot 21; Giovanni Peruch 49; Ferruccio Pes 7 (Giuseppina Zesina 20); Lilliana Pes 22 (Renato Capponi 798.000).

Giuseppe Pesavento (1.9.07) 25; Aldo Pescatori 29; Francesco Pescosolido 21; Lino Pessio 38 (Lidia Schiberna 4); Livio Pesie 58 (Marina Boccasini 26); Silvio Pesie 27 (Maria Longhi 6); Renzo Pessato 22 (Renata Pibroni 15); Luigi Pessina 21; Umberto Pestel 35; Oreste Petani 20; Ezio Petelin 54 (Loredana Chibina 10); Antonio Petito 27 (Caterina Lipizer 3); Augusto Petracco 21; Pierpaolo Petracco 14 (Monica Petri 12).

Ernesto Petri 23; Brando Petric 64 (Angela Sonce 5); Luciano Petriglia 20; Dario Petris 22; Dorina Petris 22; Ciriaco Petrocchia 23; Alcide Petronio 22; Bruno Petronio 23 (Mario Pibroni 15); Enrico Petronio 45; Francesco Petronio 26 (Liliana Peteani 6); Franco Petronio (9.8.31) 32; Giorgio Petronio (4.1.38) 21; Mario Petroni (1.11.30) 23; Fabio Petroni 34; Fabio Petruccio 36.

Giulio Petruccio 43 (Anna Maria Tamaro 10); Rosa Petruccio 20; Roberto Petrucci 25; Bruno Pettenner 12 (Pasqualina Rossi 14); Ferruccio Pettenner 18 (Loretta Miceli 9); Enzo Pettinelli 21; Bruno Pettriosso 20; Eugenio Petz 26 (Maria Luisa Felicioni 613.000); Giorgio Petz 49 (Patrizia Paschi 552.000); Ottorino Petz 23; Genaro Petrone 15 (Caterina Martelli 14); Giorgio Pibroni 13; Bianca Boschian 12; Alessandro Piazzi 19 (Sonia Vlacchi 18); Armando Piazzola 38 (Clara Dragovina 8); Giorgio Piccin 32; Claudio Piccini 20; Giulio Piccini 15 (Clara Bello 11); Marino Piccini 36; Renzo Piccini 77 (Neves Milani 9); Carlo Piccinini 22; Bruno Piccolo 26 (Maria Magro 650.000); Luigi Picconi 22; Sergio Piemonte 20.

Oberdan Pierandrei 22; Aldo Pierini (1.6.16) 22; Oreste Piero Pierotti 24; Franco Piccini 36; Piero Picchi 36 (Biancamano Politi 1); Gianfranco Pieve 25 (Fides Marisili 1); Alessandro Pignati 26 (Erika Wilkus 13); Claudio Pilati 21; Fulvio Pillar 20 (Maria Cosolini 8); Giuseppe Pillitteri 34; Luciano Pilotto 35; Vinicio Pinca 39; Gualtiero Pinicetti 29 (Giuseppina Mussianova 730.000).

Gino Pincherle 24; Renzo Pincherle 26; Mario Pines 24; Fallerio Pinguentini 32; Mario Pini 27; Giovanni Pinna 31 (Raffaella Miele 450.000); Antonio Pintaldi 32; Edvige Pintarelli 34; Salvatore Pinto 14 (Maria Dalena 12); Valeria Piombo 20; Edoardo Pipan 21; Guido Pipolo 20; Giuseppe Pirjevce 20; Mario Pirona 26 (Paola Leita 852.000); Sidney Pirona 38.

Cesare Pironi 18 (Maria Rosaria Parlatto 7); Vittorio Pisa 28 (Adele Biamonti 11); Gianni Pisanec 33 (Claudia Cuzzot 27); Bruno Pischianz 30; Alberto Pison 10 (Maria Zlobec 31); Giorgio Pison (22.5.34) 24; Tullio Pison 40 (Maria Luisa 618.000); Pietro Pispisa 24 (Carla Missin Bonomo 546.000); Lorenzo Pistacchio 28; Antonio Pistan 35; Franco Pitacco 20.

Giovanni Pitacco 21 (Luciana Frisori 11); Romano Pitacco 15 (Luciana Bubnich 10); Silvana Pitacco 20; Ugo Pitacco 51; Daria Piteri 24; Marco Pitteri 38; Mario Pittari 63; Renato Pittino 21; Sergio Pitton 32 (Marcella Covelli 32); Giovanni Paolo Pizzi 23 (Sonia Gabrovic 21); Renato Pizzoli 27; Adolfo Pizzoli 20; Guido Pizzul 29; Gualtiero Plet 15 (Maria Medet 11).

Bruno Plisco 34; Rainero Plossi 42 (Maria Grazia Serra 1); Celestino Pocco 42; Bruno Pockaj 20 (Maria Stitir 5); Pietro Podgornik 25; Savo Podgornik 26 (Zlata Gruric 26); Alessandro Podobnik 23; Maria Cristina Podobnik 31; Giannino Polani 25 (Fides Modrijan 4); Arrigo Polacco 42 (Dora Cernelli 8); Fausto Polacco 20.

Tullio Polidini 38 (Claudia Benetti 1); Gino Polidrugovaz 31; Natalino Polese 22; Benito Poli 28; Umberto Poli 15 (Maria Luisa Contento 12); Mario Policastro 24; Stelvio Polita 24 (Maria Grazia Pitacco 495.000); Antonio Politi 14 (Monique Lebar 12); Giovanni Polito 16 (Mirella Guilini 16); Valina Polucci 33; Diego Poluzzi 27; Marcello Pollio 24; Nazario Polioz 23.

Alessandro Polojac 32 (Rossana De Iurco 7); Danilo Polojaz 28; Gioachino Polojaz 26; Libero Polojaz 65 (Zora Sandali 13); Vlasta Polojaz 21; Diego Polon 56 (Paola Kasal 14); Aldo Polonia 22; Sergio Polonio 39 (Norma Amicabice 10); Ugo Polonio 14 (Celina Chesse 11); Vittorio Polverigiani 42; Rossana Polvi 31; Saverio Polvi 24.

Ranieri Ponis 28; Elio Ponte 28 (Alida Rova 700.000); Giovanni Pontoni 58; Maria Ponvinio 25; Leone Porcelli 22; Mariano Porfiri 21; Carlo Porro 30 (Maria Immacolata Zingarelli 409.000); Ovidio Posa 31 (Rossana Del Col 7); Antonio Possa 23; Pietro Poteca 21; Mario Potocco 23; Giovanna Pozar 20; Dario Pozzetto 14 (Loredana Cosmini 14).

Riccardo Pozzi Mucelli 22 (Emanuela Ermacora 7); Bruno Pozzo 29 (Clara Angele 8); Angelo Pozzoli 21; Alfredo Predonzan 40; Dora Predonzan 17; Alfredo Predonzan 28; Djuro Predovic 27 (Doli Mataja 1); Fausto Pregelio 12 (Livia Cesaneli 13); Mafalda Prekop 47; Roberto Prekop 27; Mileno Prelog 25; Bruno Premuda 21; Gino Angel Prensush 25 (Maria Grazia Sain 13).

Gualtiero Preprost 24 (Leonora Cernigli 13); Giorgio Presca 55; Anna Presel 25; Gianni Presel 23; Roberto Presel 17 (Serena Zecchini 17); Bruno Presot 12 (Rosa Bajoni 13); Mario Prestamburgo 17 (Fulvia Furlani 14); Alberto Prester 7; Marcello Prester 50; Antonio Prete 47; Mario Presti 20 (Maria De Mayer 9); Mario Previdi 25 (Adriana Colucci 493.000).

Leo Primavera 24 (Romana Tamaro 417.000); Giulio Primiceri 20; Romeo Princivali 51 (Maria Oliverio 602.000); Francesco Prioglio 31; Luciano Prioglio 51; Roberto Prioglio 32; Aldo Priore 22; Ferdinando Priore 13 (Gigliola Cesari 12); Napoleone Prisco 29; Bruno Privileggi 20; Antonio Procentese 3 (Emilia Brescia 23); Ciro Procentese 36; Genaro Procentese 34; Salvatore Procentese 35.

Vincenzo Procopio 47 (Rita Maria Teresa Cossu 10); Enrico Profeta 31; Dino Proscioldo 26 (Elena Tuzzi 54); Giovanni Pross 28 (Maria Galdini 3); Claudio Protti 19 (Edda Riosa 15); Alessandro Paschiaropulo 17 (Elisabetta Erlani 14); Mario Pugliese 28 (Lauretta Sartori 19); Nevio Puhali 23; Raoul Puhali 28 (Gemma Treleani 28); Roberto Puhali 57; Demetrio Puhali 22.

Guido Pula 94 (Maria Grazia Lazzarini 11); Sergio Pula 21 (Enza Rubino 10); Aldo

Puissa 25 (Lidia Bertotti 674.000); Giuliano Pulcini 14 (Giovanna Martinelli 16); Renato Pulcini 25 (Silvana Di Sabadino 20); Filippo Pullafo 40 (Mirella Gradi 9); Franco Pulz 22; Adolfo Puntafiero 28 (Anna Maria Tronfi 6); Claudio Puppis 35; Luigi Purich 26.

Giuseppe Rismondo D' Smerchia 24 (Velleda Grammaticopoli 1); Angelo Ritossa 26; Ferruccio Ritter 82; Giovanni Rivari 25 (Maria Grazia Calcagno 6); Romano Rivola 21 (Anna Maria Garengi 4); Giorgio Rivolt 25 (Arianna Fabris 755.000); Cornelio Rizzardi 38 (Nidia Bernardon 8); Antonio Rizzato 22; Assanio Rizzato 21; Cesira Rizzo 28; Francesco Rizzo 27 (Anna Maria Merlone 1); Paolo Rizzi 13 (Adriana Volpi 13); Umberto Rizzi 21; Antonio Rizzo (3.10.42) 22; Alberto Rizzo (28.8.30) 25; Alberto Roatto 26; Licio Rocco 26; Fulvio Roberti 25 (Cristina Juria 567.000); Gianfranco Robolotti 24; Salvatore Rocca Rossetti 45 (Dorothy Margaret Sargeant 406.000); Pio Rocchi 24; Angelo Rocco 26 (Liliana Bressan 847.000).

Benito Rocco 45 (Pisana Traverso 9); Ermanno Rocco 45 (Anna Coslovich 3); Francesco Rocco 24; Gastone Rocco 20; Giovanni Rocco (18.2.21) 25; Lucio Rocco (25.4.14) 43; Luigi Rocco 25; Manfred Rocktasch 32; Roberto Rode 25 (Giovanna Ulivi 2); Pier Paolo Rodriguez 20; Carlo Rodriguez 101; Giuliano Roggero 21; Donatella Roghelia 21; Alfredo Rohrich 21; Carlo Rolich 13 (Sonja Skabar 13); Rinaldo Rolli 33 (Laura Levi 6); Giuseppe Romanelli 21; Francesco Romani 51; Giovanni Romani 17 (Rina Pirona 9); Araldo Romano 169; Emanuele Romano (29.3.26) 20; Ezio Romano 22 (Anna Luisa Runti 8); Ezio Romano 17 (Flavia Handjio 8); Fernando Romano 26; Gaetano Romano 26; Onorato Romano 18 (Giannina Pross 11).

Renato Roncelli 17 (Anna Maria Reggente 8); Claudio Rondi 28; Ottavio Rondini 28 (Livia Linda 17); Andre Rosa Rondini 28; Bruno Rosati 13 (Volmi 13); Bruno Rosati 23 (Margherita Petri 2); Federico Rosati 26; Luigi Rosciardi 20; Brunello Roscioli 21; Norah Rosenwasser 55; Roberto Rosenwasser 75; Costantino Rosetti 26; Adriana Rosini 29; Gino Rosini 42 (Gigliola Polla 873.000); Giovanni Rosini 42 (Maria Chersavara 400.000); Vanna Rosini 29; Stelio Rosini 28 (Giuseppina Orzan Rosolini 11); Antonio Rossetti 24; Maria Rosa Rossetti 49; Aldo Rossetti 63; Giampietro Rossetti 30; Gianluigi Rossi 30; Italo Rossi 28; Maria Rossi (25.3.04) 21; Paolo Rossi 22 (Graziella Gregori 8); Ruggero Rossi (4.4.25) 23.

Cesare Rossini 21; Lucio Rosso 24 (Olga Dugan 24); Sergio Rossini 58; Renato Rostiflori 33 (Abbigliae Bares 6); Franco Rotelli 22 (Eugenia Roti 77); Silvano Rotteri 28; Gualtiero Routhier 23; Giuseppe Rovatti 29; Primo Riva 901; Umberto Rovis 23; Piermaria Rubatto 20; Flavio Rubini 31; Giuseppe Rubini 22; Luisa Rubini 25; Gianni Rubino 56 (Adriana Parenzan 17).

Bruno Rudes 22; Mario Rudoi 18 (Livia Fragiaco 22); Alessandro Rudoi 23; Giovanni Ruffo 33; Mario Ruggeri 41; Roberto Rumer 20 (Claudia De Cesco 12); Antonio Rumor 31; Tullio Rumor 35 (Elda Nori 4); Luciano Runco 20; Carlo Runti 34; Luciano Rupini 29 (Nerea Ciabatti 5); Renato Rupini 20 (Tea Starz 15); Bruno Rupolo 12 (Malvia Strancsch 17); Marcello Rusca 25; Mario Rusconi 31.

Renato Riboli 27 (Libera Godes 11); Guida Riboli 40; Vincenzo Riccardi 17 (Maria Guida 11); Ennio Riccesi 121 (Pisana Polita 4); Arrigo Ricci 20; Franco Ricchetti 23; Giovanni Riccio 22 (Edda Bormioli 5); Guernio Ricci 14; Maria Oblati 14; Bruno Rigotti 23; Edoardo Rigotti 24; Pietro Rimbaldo 12 (Edda Stallo 15); Pier Luigi Raimondini 31; Armando Rinaldi 73; Dario Rinaldi 32 (Maria Gabriella Giannetti 9); Egido Rinaldi 22; Gianfranco Rinaldi 22.

Renato Riboli 27 (Libera Godes 11); Guida Riboli 40; Vincenzo Riccardi 17 (Maria Guida 11); Ennio Riccesi 121 (Pisana Polita 4); Arrigo Ricci 20; Franco Ricchetti 23; Giovanni Riccio 22 (Edda Bormioli 5); Guernio Ricci 14; Maria Oblati 14; Bruno Rigotti 23; Edoardo Rigotti 24; Pietro Rimbaldo 12 (Edda Stallo 15); Pier Luigi Raimondini 31; Armando Rinaldi 73; Dario Rinaldi 32 (Maria Gabriella Giannetti 9); Egido Rinaldi 22; Gianfranco Rinaldi 22.

Renato Riboli 27 (Libera Godes 11); Guida Riboli 40; Vincenzo Riccardi 17 (Maria Guida 11); Ennio Riccesi 121 (Pisana Polita 4); Arrigo Ricci 20; Franco Ricchetti 23; Giovanni Riccio 22 (Edda Bormioli 5); Guernio Ricci 14; Maria Oblati 14; Bruno Rigotti 23; Edoardo Rigotti 24; Pietro Rimbaldo 12 (Edda Stallo 15); Pier Luigi Raimondini 31; Armando Rinaldi 73; Dario Rinaldi 32 (Maria Gabriella Giannetti 9); Egido Rinaldi 22; Gianfranco Rinaldi 22.

(Continua)

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Sicet e Sunia: «Affitti lacp superiori all'equo canone»

Più di 6000 famiglie in attesa di un alloggio popolare

Dal Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio) e dal Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) riceviamo:

In riferimento all'articolo pubblicato nelle segnalazioni il 13 agosto è doveroso fare alcune riflessioni.

Pur comprendendo l'estremo disagio degli inquilini lacp che hanno ricevuto un canone di locazione superiore al canone previsto dalla legge 392/78 (equo canone), non si può non sottolineare quanto meno tre aspetti che hanno dettato l'introduzione di tale meccanismo nella legge regionale n. 75/82, legge in base alla quale l'IACP ha provveduto e uniformato l'applicazione dei canoni a partire dal 1.º gennaio 1984.

L'edilizia residenziale pubblica (edilizia sovvenzionata in particolare) e il suo campo d'intervento sono proiettati prioritariamente a tutelare i nuclei meno abbienti della popolazione che non possiede ancora una civile abitazione. Essendo, però, purtroppo le risorse finanziarie disponibili per tali interventi largamente insufficienti si debbono attuare dei filtri selettivi sia per l'entrata che per la permanenza alloggiativa nelle case popolari. È un concetto d'intervento pubblico che tutela gran parte di coloro che sono inquilini lacp, nonché coloro che dopo rigorose verifiche da parte della commissione provinciale assegnazione alloggi diverranno futuri assegnatari.

Una cosa però deve essere chiara per tutti. L'alloggio lacp non può e non deve essere inteso né come un bene di «automatica successione» né in virtù della sua «filosofia pubblicistica» come un alloggio regolamentato da vigenti nell'edilizia privata.

Non si può, infatti, ignorare che mentre nell'edilizia privata il proprietario fissa al conduttore il canone non curandosi del suo stato socio-economico (con l'aggravante magari di non rinnovargli il contratto dopo 4 anni e ricattandolo con la conseguente azione di sfratto), nell'edilizia pubblica l'elemento di costante valutazione e analisi per la determinazione del canone è e deve rimanere il reddito del nucleo familiare dell'assegnatario.

In linea di diritto, infatti, il contratto di locazione (forse sarebbe più appropriato definirlo come una specie di concessione) sottoscritto da ogni assegnatario lacp è una fusione tra il concetto dottrinale privatistico e pubblicistico che specifica la materia contrattuale. Nella sostanza, infatti, sia l'«entrata» che l'«uscita» sono regolamentate da precise norme di legge.

In tale ottica perciò quando il livello del canone pubblico corrisponde economicamente all'equo canone dell'edilizia privata, questo non deve considerarsi come un limite invalicabile, ma come un'unità di misura in un'ottica di equa distribuzione degli affitti pubblici. Perciò il legislatore non

si è posto per «l'espulsione» (la revoca dell'alloggio popolare) il limite del canone bensì ha considerato il reddito non stabilizzato della famiglia (fenomeno che si riscontra quando i figli lavorano) come una variabile, proiettata per un periodo ben determinato.

Ed è proprio questa variabile nel tempo (al massimo 4 anni) che, in presenza di un reddito lordo per gli anni 1981-82 superiore al 26 milioni di lire, ha indotto il legislatore regionale a imporre, in presenza di tali situazioni economiche un canone proporzionalmente maggiorato. Francamente per quelle famiglie che hanno goduto e tuttora possiedono un reddito lordo di 30-40 milioni annui è difficile comprendere la difficoltà economica di non poter pagare mensilmente un canone base di 200-250 mila lire.

Infine per non dar fastidio ad «apprendisti stregoni» dell'ultima ora è doveroso comun-

que informare quegli inquilini che pagano un affitto elevato (equo canone maggiorato proporzionalmente al reddito che supera i 26 milioni lordi) che la maggiorazione del canone corrisponde spesso a una quota d'ammortamento mensile per l'acquisto di un alloggio con mutuo agevolato in regime di edilizia convenzionata e agevolata (cooperative e imprese che costruiscono con agevolazioni previste dalla legge 457/78 e leggi regionali).

Basta avere perciò un po' di buon senso e scegliere altre possibilità alloggiative, per lasciare libero l'alloggio in affitto a coloro che con redditi più contenuti pagheranno un canone che sarà certamente meno oneroso dell'equo canone. E in questa situazione è bene che si sappia, si trovano più di 6000 famiglie triestine che hanno fatto domanda all'IACP per avere un alloggio.

Carlo Bernardi (Sicet) e Albino Spetic (Sunia)

SEGNALAZIONI

Autobus dell'Act: una dettagliata proposta

Care Segnalazioni, le modifiche che saranno apportate alle linee dei mezzi dell'Act, così come riportate dal «Piccolo» il 4 agosto, possono fare di me una delle persone scontente che l'ing. Camus ha previsto e così propongo fin d'ora una soluzione alternativa, almeno per quanto riguarda le linee 25, 11 e 11 barrata, con la fiducia che possa venir recepita dalla Commissione amministrativa dell'Act e dal consiglio regionale interessato.

Se è indispensabile collegare l'ormai famoso ospedale di Cattinara con la stazione centrale, invece di dirottare la linea 11 barrata dall'attuale percorso che raggiunge la via Mercato Vecchio passando per piazza Goldoni, via Mazzini e Rive, si potrebbe benissimo prolungare la linea dell'autobus n. 25 di alcune centinaia di metri, spostando il suo attuale capolinea da piazza Oberdan alla stazione stessa.

Con questa soluzione gli utenti che abitano nella zona di via Forlani e nella parte bassa di Rozzoli Melara non saranno costretti (io sono uno di quelli) a prendere due autobus per recarsi nella zona di Piazza Unità (che sarebbe poi il vero centro di Trieste) e cioè

l'autobus 11 barrata per il percorso ipotizzato fino alla via Carducci e poi il 9 da via Battisti fino alle Rive; lo stesso vale per il tragitto inverso: in quel caso per raggiungere via Forlani da Piazza Unità da Piazza Goldoni bisognerebbe prendere gli autobus delle nuove linee 11 e poi 11 barrata!

Se poi è giusto osservare che le due linee 11 e 11 barrata hanno oggi un percorso identico fino alla rotonda di via Revoltella e che pertanto un qualcosa va cambiato per poter soddisfare meglio l'utenza e per eliminare l'anticonomia delle doppie linee, allora si può benissimo proporre che la sola linea 11 raggiunga pure il centro passando per le solite vie Piccardi, Canova, Stuparich e Slataper (queste ultime due da non riproporre in quanto per le vie Gateri, Battisti e un tratto di via Carducci, si avrebbe un percorso più lungo, ma senz'altro più rapido, fermo restando che la 25 da via Battisti andrebbe immessa subito sulla via Rossetti), mentre la linea 11 barrata che proviene da Cattinara passando per via Forlani e Revoltella potrebbe benissimo essere deviata per il tratto terminale di via

Rossetti, Piazzale De Gasperi e viale Ippodromo, in modo da raggiungere viale D'Annunzio e poi l'agognata piazza Goldoni, via Mazzini, ecc.; al ritorno la linea 11 barrata potrebbe fare lo stesso percorso tranne che da piazza Foraggi passare per via Vergerio per raggiungere via Revoltella.

Con quest'altra soluzione si avrebbe anche il vantaggio di diminuire i tempi del tragitto ed i disagi per coloro che abitano in una zona periferica come Rozzoli Melara, consentendo senza dubbio la soluzione via Revoltella, viale D'Annunzio, Barriera, piazza Goldoni, ecc., un percorso più rapido e meno tortuoso di quello attuale.

Se i risultati dell'indagine «O-D» (origine-destinazione) fatta dal Comune a suo tempo possono contestare quanto sopra proposto, allora si inserisca nell'elaborato usato per lo studio pure il dato «disagio di una parte di utenti».

Dario Biasco

Concorsi al Comune

«Nessun intralazzo»

In relazione alla segnalazione «Lavora solo chi ga el sburton?», pubblicata il 22 luglio scorso l'Ufficio personale del

Comune desidera fare alcune precisazioni.

Nella segnalazione si citano due «concorsi»: si tratta in effetti più precisamente di un vero e proprio concorso pubblico, fatto nel 1983, e di una «prova attitudinale» svoltasi nel maggio di quest'anno ai fini dell'assunzione di braccianti agricoli stagionali.

L'autore della nota dichiara la sua perplessità per essere risultato «idoneo» nel concorso e «non idoneo» nella successiva prova attitudinale. Al riguardo è da rilevare come esiti di questo genere possono verificarsi e non infrequentemente si verificano, per il semplice fatto che ogni prova d'esame deve essere evidentemente valutata per se stessa.

L'accenno a «intralazzi interni» alle «conoscenze» degli «appoggi adeguati» o alle «sburton» sono pertanto senz'altro da escludere. Quanto alle spiegazioni attribuite all'Ufficio personale sull'indizione del concorso al fine presunto dell'assunzione definitiva di stagionali operanti da anni come tali, va esclusa la possibilità di una tale risposta. E invece certamente vero che nei concorsi il servizio prestato costituisce titolo valutabile, che si aggiunge al punteggio conseguito nella prova d'esame; e, ancora che per quanto riguarda gli «stagionali» che abbiano effettuata e superata la prova attitudinale, i servizi prestati nelle stagioni precedenti costituiscono, a norma del vigente contratto, precedenza per la riassunzione.

L'Ufficio stampa del Comune

Un progetto

per lo stadio

Seguo attentamente le vicende per l'ubicazione del nuovo stadio della Triestina. Mi spiace dissentire per lo stadio sul Carso (come progetto bello, ma per tante cause, già descritte giustamente da altri lettori, non collocabile sul Carso).

E l'alternativa? Premetto che sono fortemente deluso per tutti i progetti espressi e mai realizzati in ogni campo in questa nostra cara, bella e povera Trieste: marine con ormeggi, posteggi per auto, nuova sede della Fiera di Trieste e tanti altri che, per mancanza di concretezza, non riescono a realizzarsi.

A proposito, il terrapieno di Barcola, con un buon lavoro di assestamento, al riparo dalla bora, protetto dalla collina di Grotta, dove si doveva collocare la Fiera di Trieste (vedi progetti mai realizzati per i soliti motivi esposti), potrebbe ospitare il nuovo stadio, in funzione di una Trieste e di una Triestina e di una città di serie A.

Che il Faro della Vittoria illumini il progetto e sia di buon auspicio per la fortuna di Trieste e la gloria della Triestina.

Un vecchio sportivo

Una ditta pulirà

le spiagge pubbliche?

Sono molti i cittadini che, com'è logico, vorrebbero vedere i luoghi di balneazione della nostra costiera puliti e decorosi. Alcuni cercano di attirare l'attenzione delle amministrazioni ed enti preposti a questo problema attraverso l'utilissima rubrica delle Segnalazioni.

Dedico pertanto questa mia segnalazione alla Capitaneria di Porto di Trieste. L'organo pubblico preposto anche alla tutela delle spiagge e dei moli; mi risulta, infatti, che la Capitaneria locale abbia stipulato un contratto con una ditta, in base al quale quest'ultima dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) provvedere alla pulizia periodica delle spiagge pubbliche ed all'asportazione delle immondizie (per evitare che marciscano — come invece accade di solito — per mesi sotto il sole).

E possibile saperne di più?

Lettera firmata

Schiamazzi notturni

«Non so più che fare»

Care Segnalazioni, tutto quello che il signor Leonardo Domplari ha denunciato nella sua lettera del 7 agosto è pura e sacrosanta verità. Io, come lui, sostengo che i cittadini che pagano le tasse e che ogni sacrosanto giorno devono andare a lavorare non sono per niente tutelati nei loro diritti.

Vi scrivo da Laggio di Cadore, dove mi trovo per alcuni giorni. Io lavoro per lo Stato e al mattino devo alzarmi alle 5.30 per recarmi al lavoro. Bene. Qualcuno ha pensato di concedere la licenza di un locale vicino ad un noto negozio di casalinghi. Quel locale apre alle 18 e chiude alle 2 di notte.

Lascio immaginare a chi di sottoscrivo, e naturalmente non solo lui, riesce a riposare visto che le cose si svolgono regolarmente come in via Carli e Passaggio Sant'Andrea.

Lettera firmata

Piccolo albo

Un bracciale d'oro è stato smarrito il giorno di Ferragosto tra le vie Grunhut e Pitte. Il rinventore è cortesemente pregato di telefonare al numero 230774 (ore pasti). Generosa ricompensa.

Ma l'uomo è amico del cane?

Lo definiscono l'amico dell'uomo per antonomasia e in verità lo è. L'uomo non potrà mai contare su un amico più fedele, disinteressato, ubbidiente. Ma se l'amicizia dev'essere un sentimento reciproco di stima, affetto e rispetto dobbiamo ben riconoscere che l'uomo non corrisponde a tanta devozione elargita dal cane.

Escluso da negozi, bar, caffè, ristoranti, alberghi; multato se trovato a passeggiare sul poco verde dei giardini; costretto al guinzaglio, tormentato dalle museruole, indotto da leggi ben definite, questo stupendo, meraviglioso e nobile animale capace di donare tutto se stesso in cambio d'una carezza e purtoppo sempre in balia delle estrosità affettive dell'uomo.

A Roma, alcuni senatori comunisti, hanno proposto di sopprimere tutti i cani randagi. Questa idea, degna di Brode, è certamente scaturita dal tristissimo episodio accaduto a Torino, dove cinque cani lupi, lasciati soli da tempo e incattiviti, hanno straziato una bambina.

Comprendo l'inconscio dolore dei genitori ma non si può certamente dire che, in genere, i cani non amino i loro padroncini. Non si può fare di ogni erba un fascio e questo fatto tristissimo si contrappone a tanti altri episodi di altruismo, bontà e fedeltà in cui il cane è stato protagonista.

Non passa giorno che uomo uccide uomo. Accade spesso anche che mamme in un momento di aberrazione mentale uccidono i propri figli. Anche quei lupi di Torino, quindi, possono aver i loro alibi in un momento di pazzia, in un accattivimento dovuto a un'esasperata solitudine.

Non si può generalizzare sconvolgendo tutte le prove di dedizione e attaccamento



che il cane ha sempre dato all'uomo. Per un fatto negativo ci sono centomila fatti positivi. Proteggiamo questo nostro fedelissimo amico e cerchiamo di educare gli uomini a essere più comprensivi, più umani, più consapevoli del loro ruolo responsabile di «padrone e amico».

Una volta entrati nelle famiglie non devono essere abbandonati o maltrattati in quanto fanno parte delle famiglie stesse e hanno tanto bisogno di amore e affetto; tanto quanto sono pronti a donare.

Bruno Fabris

Rassegna delle gallerie

Antoni, in cinque quadri il lavoro di 40 anni

Si può fare una mostra con soli cinque quadri? A volte no, a volte, come nel caso del triestino Guido Antoni, sì, se per mostra intendiamo, proporsi al pubblico, far vedere la propria opera, suscitare dialogo proficuo (per chi fa e per chi vede).

E sono proprio cinque i quadri che fino alla fine del mese sono visibili nel sempre vivo Bar Gattini Muggia, opere in cui Antoni ha efficacemente riassunto quarant'anni di lavoro.

Figurativo, «spaziale», astratto: sono i tre campi in cui egli muove i suoi sentimenti e i suoi pennelli (da sempre intinti nel Duotone) con autorevole saggezza e abilità.

In tutti e tre i temi quello che colpisce subito è l'assenza della stitichezza; anche il paesaggio — astratto — che per definizione non si muove, non produce, crea qui vortici di linee e di colore (vedere il paesaggio dalla parte delle radici?).

Per contrasto, ma solo per questo, appare immobile nel tempo, oltre che nello spazio, l'«Esodo», omaggio-ricordo agli istriani, la cui cupezza non ha niente da invidiare — se è lecito un altro accostamento «letterario» — alla fotografia milaniana di «Niente di nuovo».

E «La donna che si spoglia»? Colta nel momento in cui le braccia sono tese nello sforzo della «liberazione», la figura ha il ritmo di una scena al rallentatore e allo stesso tempo la sorpresa dell'istantanea.

Cinque quadri che sanno stuzzicare la curiosità di molti: cosa ha fatto, cosa fa Antoni? A queste legittime domande risponderà, speriamo, la sua prossima grande mostra di «Dance»...

M. C.

Gite e soggiorni

Sentiero «G. Olivato» — Domenica 26 agosto il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita nell'alta Val Tagliamento e la traversata escursionistica dal Passo della Mauria al rifugio «Già» per il sentiero attrezzato «G. Olivato», il bivio «A. Vaccari» e la Forca del Ordoletto (2176 m). In alternativa, è previsto anche un percorso più semplice e più breve. Partenza in corriera, alle 6, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 69317) dalle 18 alle 21, sabato escluso.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/G Postale 11/5598): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col. Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

ESPLODE ANCORA UNA VOLTA AL CREMLINO LA LOTTA PER IL POTERE

KRUSCEV SILURATO

E' stato destituito da tutte le cariche - L'«esonero» motivato con l'età avanzata (70 anni) e il deterioramento della salute di «K» - Nel comunicato ufficiale si parla di dimissioni volontarie - Ambizioni e rivalità hanno avuto gran parte nella rivoluzione di palazzo

Hanno vinto i «duri» L'annuncio ufficiale

La notizia che ieri sera, nel giro di pochi minuti, ha fatto stupire il mondo, è di una importanza di prim'ordine: è questo l'hanno sentito anche i profani di politica internazionale. E tutti hanno capito che le «dimissioni» di cui parlavano le notizie diffuse nel mondo equivalevano a una vera e propria deposizione; e che questa deposizione può segnare una data memoranda nella politica internazionale, con ripercussioni di prima grandezza sia nella politica dei partiti comunisti nei vari paesi, sia nei rapporti fra le grandi potenze mondiali.

Ma preliminarmente a ogni altra considerazione ci pare opportuno fare notare che al solito, nel campo della politica russa, il provvedimento di ieri è stato preparato nell'ombra, senza che ne trapelasse nulla nella stessa Unione Sovietica e negli stessi ambienti del Cremlino. Come al solito, in Russia questa specie di colpo di stato è stato preparato in segreto: ed esso deve avere colpito il pubblico russo come ha colpito noi: assolutamente di sorpresa. Ancora una volta, la pratica politica sovietica si dimostra erede diretta della pratica di governo bizantina o zarista, in cui tutti gli avvicendamenti nella suprema direzione dello Stato erano sempre avvolti nel mistero.

I cittadini sovietici hanno appreso ieri sera la notizia delle «dimissioni» di Kruscev press'a poco con la stessa sorpresa come la abbiamo appresa noi: con questa differenza (piuttosto notevole): che noi possiamo liberamente e pubblicamente commentarla; mentre invece è sicuro che a Mosca o a Leningrado, e dappertutto nell'immenso impero sovietico la gente, apprendendo la notizia che Kruscev è «dimissionario», non pronunzierà parola nel dubbio che questa parola possa nuocere, e mettere in cattiva luce i commentatori presso coloro che hanno obbligato Kruscev a dare le dimissioni, cioè presso i «padroni» dell'ora. E ci pare che basti questa differenza (che non è da poco) a farci intimamente compiacere ancora una volta di essere nati in Italia e non nell'Unione Sovietica.

Ciò premesso, la mente nostra corre subito a indagare quali possono essere le ragioni per cui il Comitato centrale del partito comunista sovietico è arrivato a «sbarrare» un uomo che, secondo tutte le apparenze, era popolare da un capo all'altro dell'impero sovietico, e aveva suscitato anche simpatie (magari ingenuamente vivissime) in tutto il mondo. E qui, a noi, nella stessa frettolosa di questo commento, di ragioni possibili ce ne appaiono due.

La prima che ci viene subito in mente è quella della gravità che, per l'atteggiamento di Kruscev, aveva preso il dissidio tra il comunismo sovietico e il comunismo cinese, e più completamente detto, tra l'Unione Sovietica e la Cina di Mao. Si sa che Kruscev aveva voluto, anzi aveva imposto, la convocazione di tutti i partiti comunisti del mondo in un grande congresso diretto a fare espellere il comunismo cinese dal movimento comunista mondiale; e si sa del pari che questa iniziativa personale di Kruscev aveva incontrato poco favore presso la maggioranza dei partiti comunisti di tutto il mondo (basta ricordare la «linea» di riserbo dei due partiti comunisti più forti d'Europa, l'italiano e il francese, i quali avevano palesemente ben poco entusiasmo in proposito). In altre parole: l'iniziativa di Kruscev di fare mettere al bando il partito di Mao «macciava» di ridursi a un mezzo insuccesso; ed era chiaro ormai che egli, Kruscev, con il suo atteggiamento così recisamente anticinese, aveva fatto male i suoi calcoli. E gli errori di calcolo in materia così delicata in Russia si pagano, e Kruscev li ha pagati.

La seconda ragione, meno patente, è di carattere più complesso e più sottile. La politica di Kruscev all'interno dell'Unione Sovietica; quell'atteggiamento nei riguardi dei controlli sulla vita, sull'attività, sul costume dei suoi comunisti; quella maggiore larghezza da lui introdotta nella vita pratica del suo paese; quelle sue concessioni di una certa mezza libertà di critica; quella sua evidente tendenza ad allentare la ferrea disciplina cui il grande Paese era stato sottoposto dalla rivoluzione di ottobre in poi; quella concezione della mezza libertà di critica; quella sua evidente tendenza ad allentare la ferrea disciplina praticata e stabilita nell'immenso impero erano certo molto più accette ai semplici cittadini sovietici, i quali erano ben lieti di entrare nei grandi magazzini di Mosca o di Leningrado e di potersi trovare rifornimenti di beni di consumo più abbondanti di un tempo; ma certamente trovava nel «apparato» del partito molti «duri», i quali temevano che questo allentamento di freni portasse a una specie di «liberismo» della Russia.

Ne è da credere che gli elogi rivolti così spesso da Kruscev all'Occidente, e l'incitamento di Kruscev a imitare l'efficienza della produzione in fatto di cereali o di pollicolli.

Ne è da credere che gli elogi rivolti così spesso da Kruscev all'Occidente, e l'incitamento di Kruscev a imitare l'efficienza della produzione in fatto di cereali o di pollicolli.

Ne è da credere che gli elogi rivolti così spesso da Kruscev all'Occidente, e l'incitamento di Kruscev a imitare l'efficienza della produzione in fatto di cereali o di pollicolli.

Ne è da credere che gli elogi rivolti così spesso da Kruscev all'Occidente, e l'incitamento di Kruscev a imitare l'efficienza della produzione in fatto di cereali o di pollicolli.

Ne è da credere che gli elogi rivolti così spesso da Kruscev all'Occidente, e l'incitamento di Kruscev a imitare l'efficienza della produzione in fatto di cereali o di pollicolli.

Ne è da credere che gli elogi rivolti così spesso da Kruscev all'Occidente, e l'incitamento di Kruscev a imitare l'efficienza della produzione in fatto di cereali o di pollicolli.

tura raggiunta dai produttori occidentali, piacesse a tutti; c'era certo anche chi trovava che questi elogi finivano per essere critiche pungenti al regime comunista. Insomma, a nostro avviso, non c'è dubbio che il segreto delle «dimissioni» di Kruscev va cercato forse anche nel malcontento dell'apparato del partito per questi atteggiamenti di Kruscev. Se faceva sorridere di compiacenza gli uomini dell'Occidente, faceva ridere verde gli antichi gerarchi staliniani, di cui l'apparato del partito è ancora largamente provveduto.

Ed ora? Ed ora noi non osiamo avanzare la minima previsione. Ma non possiamo nemmeno chiudere questo primo affrettato commento senza formulare un voto concernente l'uomo che ieri ha lasciato il potere. Non c'è dubbio che Kruscev nel suo lungo periodo di predominanza nel partito e nel paese abbia avuto, prima di tutti gli altri, un grande merito: quello di non usare il terrore come mezzo abituale dell'azione di Governo. Sotto di lui gli abitanti di Mosca o di Stalingrado e di tutta l'Unione non temettero come prima brutte sorprese, la mattina presto, sentendo suonare alla porta di casa. Sotto di lui l'Unione Sovietica continuò, sì, a essere uno Stato di polizia, ma non fu più uno Stato di arbitrio, di terrore, di manipolazione. Kruscev anzi fu il primo capo comunista russo che abbia introdotto nella lotta politica una relativa clemenza; sotto di lui, coloro che era stato tolto il potere poterono continuare a vivere e magari ad avere modesti incarichi pubblici sia nel campo economico che nel campo politico; testimoni Molotov e Malenkov. In altre parole, Kruscev non fece mai pagare la perdita del potere, come se fosse un delitto capitale; e ciò con la morte. E noi, auguriamo che egli sia trattato ora con lo stesso metro, e che pure dopo le sue «dimissioni» possa andare a dirigere, per esempio, qualche azienda statale nella sua Ucraina per sperimentarvi i metodi di coltura delle grandi «farm» americane da lui altamente e giustamente lodate.

Ne è da credere che gli elogi rivolti così spesso da Kruscev all'Occidente, e l'incitamento di Kruscev a imitare l'efficienza della produzione in fatto di cereali o di pollicolli.

Ne è da credere che gli elogi rivolti così spesso da Kruscev all'Occidente, e l'incitamento di Kruscev a imitare l'efficienza della produzione in fatto di cereali o di pollicolli.

Ne è da credere che gli elogi rivolti così spesso da Kruscev all'Occidente, e l'incitamento di Kruscev a imitare l'efficienza della produzione in fatto di cereali o di pollicolli.

Ne è da credere che gli elogi rivolti così spesso da Kruscev all'Occidente, e l'incitamento di Kruscev a imitare l'efficienza della produzione in fatto di cereali o di pollicolli.

Mosca, 15

L'agenzia «Tass» ha pubblicato alle ore 22,02 ora di Roma, il seguente comunicato: «Nikita Kruscev è stato esonerato dalle funzioni di primo segretario del comitato del PCUS e di Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS. Leonid Breznev è stato eletto primo segretario del comitato centrale del PCUS. Alexei Kossyghin è stato nominato Presidente del Consiglio dei Ministri».

«E' stato annunciato oggi — prosegue il comunicato — che una riunione plenaria del comitato centrale del PCUS tenuta mercoledì 14 ottobre, ha esaminato la richiesta di Kruscev di essere esonerato dai suoi compiti "in vista della sua età inoltrata e del deterioramento della sua salute"».

Un altro comunicato diffuso dalla «Tass» alle 22,07 (ora italiana), dice: «Viene annunciato ufficialmente che il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS presieduto da Anastas Mikoyan, ha discusso il 15 ottobre la questione della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'URSS. Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS ha accolto la richiesta di Nikita Kruscev di essere esonerato ed ha nominato Alexei Kossyghin Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS». Anche per questo secondo esonero la motivazione è identica alla prima: l'età avanzata di Kruscev e il deterioramento della sua salute. Infine, un terzo comunicato ufficiale dice: «I decreti del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS relativi all'esonero del compagno N. S. Kruscev dalle sue funzioni di Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS e alla nomina del compagno A. N. Kossyghin a Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS sono stati approvati all'unanimità dai membri del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS. I membri del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS si sono calorosamente felicitati con il compagno A. N. Kossyghin per la sua nomina alla carica di Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS. Il compagno A. N. Kossyghin ha vivamente ringraziato il Comitato centrale del partito comunista dell'URSS e il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS per la fiducia dimostrata e ha dato assicurazione che farà tutto ciò che è in suo potere per l'assolvimento dei suoi compiti».

E' STATO MIKHAIL SUSLOV A PRESENTARE LA MOZIONE DI «DIMISSIONI»

Nessun riconoscimento dell'opera svolta in undici anni dall'ex premier

Il ritratto di Nikita, che campeggiava su un edificio del centro di Mosca, è stato subito tolto - Kruscev, a chi lo ha visto recentemente, appariva in ottime condizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 15
Nikita Kruscev è stato deposto, per «ragioni d'età», dalle cariche di Primo Ministro dell'URSS e di Primo segretario del PCUS. La decisione è stata presa in una riunione del Comitato centrale del partito, alla quale il Premier non era presente. Lo stesso Comitato centrale del PCUS ha designato a succedere a Kruscev, nelle due importanti cariche che egli ricopriva, Leonid Breznev, alla segreteria del partito, e Alexei Kossyghin, alla direzione

del Governo. Anastas Mikoyan, rimane Presidente dell'Unione Sovietica e Yuri Andropov resta segretario del Comitato centrale del PCUS. Le due cariche — segretario del PCUS e Primo Ministro — erano detenute congiuntamente da Kruscev fin dal 1958, quando egli aveva assunto la Presidenza del Consiglio essendo già dal 1953 primo segretario del partito.

Nella drammatica seduta che ha visto la deposizione di Kruscev, una parte determinante è stata giocata dall'ideologo numero uno del PCUS, Mikhail Suslov: è stato Suslov, infatti, a presentare la mozione con cui si chiedevano le dimissioni di Kruscev, mozione che è stata approvata dalla maggioranza del Comitato centrale. A quanto sembra, secondo la testimonianza di uno dei presenti, la mozione è stata approvata «più con dolore che con rabbia».

E' indubbio che il rovesciamento di Kruscev si rifletterà in un mutamento della linea politica da lui seguita negli ultimi tempi, ma è altrettanto sicuro che nella lotta per il po-

tere hanno giocato ambizioni e rivalità personali, che potrebbero tradursi, in un secondo tempo, in una continuazione della politica krusciovaiana, portata avanti dai leaders attuali.

Non si sa dove sia Kruscev in questo momento. A noi risulta che egli è entrato stamane al Cremlino a bordo di una automobile riduce da una cerimonia, e stasera tutte le luci al piano del palazzo del Governo dove Kruscev aveva il suo ufficio, sono ancora accese. Per le strade della capitale è in corso un discreto pattugliamento di polizia. Mosca è però molto calma. Continua invece l'andirivieni di vetture ufficiali tra il Cremlino e la sede del partito.

Una serie di segni premonitori, come nuvole e raffiche di vento prima dello scoppio del temporale, ha preceduto l'annuncio ufficiale di quanto è avvenuto al Cremlino. L'ultima volta che Kruscev è stato visto a Mosca risale al 30 settembre, quando aveva deciso di lasciare la capitale diretto a Sochi, sul Mar Nero, per le vacanze annuali. A Sochi Kruscev ha condotto una vita molto ritirata e il 4 ottobre ha ricevuto una delegazione parlamentare pachistana; sempre a Sochi, il 13 ottobre, in occasione del lancio degli astronauti, l'ex Premier aveva ricevuto molto sbrigativamente Gaston Palewski, Ministro francese per la ricerca scientifica, e gli aveva comunicato che il «Vostok» sarebbe atterrato tra breve e che egli doveva affrettarsi a partire per una località sconosciuta, per occuparsi delle accoglienze ai cosmonauti.

Sempre il 13 ottobre, sulla «Pravda» comparivano testi di telegrammi di felicitazioni da tutto il mondo, molti dei quali indirizzati a Kruscev. Ieri, 14 ottobre, l'organo ufficiale del PCUS pubblicava ancora numerosi messaggi di felicitazione per l'impresa del cosmonauta, ma tutti indirizzati imperdonabilmente, al partito o al comitato centrale del PCUS. Il rovesciamento di potere era così fatto, ormai, stamattina davanti alla sede del PCUS, a

Mosca, erano ferme moltissime automobili di lusso, nere, del tipo usato dagli alti funzionari di partito o dai dirigenti governativi. Un'attività insolita si notava al quartier generale del PCUS, ma anche al Cremlino, senza che si capisse bene ciò che stava avvenendo.

Tutti questi fatti, che retrospettivamente hanno un significato ben preciso, non erano noti dalla maggior parte della popolazione moscovita né dai corrispondenti occidentali. Ma nel pomeriggio si annunciò il primo, vero allarme:

le «investig» non uscivano e, pochi minuti dopo, da fonte ufficiale si informavano i corrispondenti stranieri che in serata o, al più tardi, domattina, il Governo avrebbe dato un importante annuncio. Si veniva intanto a sapere che Kruscev non era stato presente alla colazione offerta dal Governo sovietico in onore di Osvaldo Dorticos, il Presidente cubano. Per di più, ai colloqui politici russo-cubani, comunemente ritenuti molto importanti, U. P. I.

(Continua in 2.a pagina)

Mosca, erano ferme moltissime automobili di lusso, nere, del tipo usato dagli alti funzionari di partito o dai dirigenti governativi. Un'attività insolita si notava al quartier generale del PCUS, ma anche al Cremlino, senza che si capisse bene ciò che stava avvenendo.

Tutti questi fatti, che retrospettivamente hanno un significato ben preciso, non erano noti dalla maggior parte della popolazione moscovita né dai corrispondenti occidentali. Ma nel pomeriggio si annunciò il primo, vero allarme:

le «investig» non uscivano e, pochi minuti dopo, da fonte ufficiale si informavano i corrispondenti stranieri che in serata o, al più tardi, domattina, il Governo avrebbe dato un importante annuncio. Si veniva intanto a sapere che Kruscev non era stato presente alla colazione offerta dal Governo sovietico in onore di Osvaldo Dorticos, il Presidente cubano. Per di più, ai colloqui politici russo-cubani, comunemente ritenuti molto importanti, U. P. I.

(Continua in 2.a pagina)

Mosca, erano ferme moltissime automobili di lusso, nere, del tipo usato dagli alti funzionari di partito o dai dirigenti governativi. Un'attività insolita si notava al quartier generale del PCUS, ma anche al Cremlino, senza che si capisse bene ciò che stava avvenendo.

Tutti questi fatti, che retrospettivamente hanno un significato ben preciso, non erano noti dalla maggior parte della popolazione moscovita né dai corrispondenti occidentali. Ma nel pomeriggio si annunciò il primo, vero allarme:

le «investig» non uscivano e, pochi minuti dopo, da fonte ufficiale si informavano i corrispondenti stranieri che in serata o, al più tardi, domattina, il Governo avrebbe dato un importante annuncio. Si veniva intanto a sapere che Kruscev non era stato presente alla colazione offerta dal Governo sovietico in onore di Osvaldo Dorticos, il Presidente cubano. Per di più, ai colloqui politici russo-cubani, comunemente ritenuti molto importanti, U. P. I.

(Continua in 2.a pagina)

ULTIMA ORA

I LABURISTI IN TESTA NELLE ELEZIONI INGLESI

Dallo scrutinio dei voti di 429 seggi su 630 la vittoria di Wilson appare sicura - In giornata il risultato decisivo della consultazione

Londra, 16 mattino

I conservatori hanno praticamente perduto le elezioni per il rinnovo del Parlamento: questa è la prima constatazione che si impone all'alba di questa mattina; ma il risultato finale delle elezioni sarà reso noto solo in giornata. La seconda importante constatazione è che non si è avuta una «avalanga» laburista.

Al termine del conteggio dei voti in 429 seggi su 630, la situazione dei partiti risulta la seguente:

Dopo una grande avanzata fra mezzanotte e l'1,30, i progressi laburisti sono stati quasi bloccati e, secondo tutti gli osservatori, il partito di Wilson potrà avere difficilmente nella futura Camera dei Comuni una maggioranza superiore ai 20 seggi. Una tale maggioranza è sufficiente per governare, ma non darebbe forse a Wilson la sicurezza necessaria per affrontare progetti a lunga scadenza.

Lo spoglio dei voti si è interrotto alle 3 e riprenderà alle 9 del mattino. Nel corso della giornata odierna si potrà conoscere esattamente l'ampiezza della vittoria laburista. Secondo il parere unanime degli osservatori, la battaglia elettorale non era mai stata così serrata dal 1950.

I conservatori hanno visto le loro maggioranze molto dimi-

Laburisti 244
Liberali 2
Indipendenti 0

nuita anche a causa del notevole aumento dell'elettorato liberale. Particolarmente umiliante per il partito di Governo è stata la sconfitta di quattro Ministri: il Ministro delle Poste Reginald Bevins, il Ministro della Sanità Anthony Barber, il Ministro dei Lavori Pubblici, Geoffrey Rippon e il Segretario per gli Affari economici al Tesoro, Maurice Macmillan, figlio dell'ex Primo Ministro, ad eccezione di Gordon Walker. Quasi tutte le personalità laburiste sono state rielette.

La spinta iniziale del partito laburista è stata in parte bloccata dai risultati provenienti dalle città e dalle zone agricole dei Midlands che hanno permesso ai conservatori di mantenere la maggioranza di quei seggi. Tuttavia quasi tutti gli esperti ritengono assicurata la

vittoria laburista. Il Ministro della Scienza, Quintin Hogg ha detto, accennando alla possibilità di mutamento della leadership conservatrice: «Non vedo perché si debba cambiare il leader dopo una sconfitta elettorale». Il Primo Ministro, Sir Alec Douglas Home, ha fatto sapere che non ha alcuna intenzione di apparire davanti al portone del N. 10 di Downing Street e che non ha alcun commento da fare. Il Ministro dell'Edilizia, Sir Keith Joseph ha detto: «Sembra che i laburisti vincano. E' una grossa delusione».

Malgrado l'alternarsi delle previsioni fatte dai vari sondaggi, demoscopi, Wilson è stato forse l'unico in questa campagna elettorale a non dubitare minimamente di una vittoria laburista.

Allo stesso ora i servizi par-

Ugo Ronfani

(Continua in 2.a pagina)

ECONOMIA E FINANZA

FLESSIONE DEL 5,1% NEI PRIMI CINQUE MESI DELL'ANNO

Grande industria: non c'è ripresa per l'occupazione

Il calo più consistente (-7,2 per cento) nel settore chimico-farmaceutico

ROMA — Ancora segnali preoccupanti sull'andamento dell'occupazione nella grande industria, nei primi cinque mesi dell'anno, si è registrata una flessione del 5,1 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre nel solo maggio il regresso è stato del 5,2 per cento sul maggio '83.

I dati, resi noti ieri dall'Istat (dati ancora provvisori) e depurati dalla stagionalità e dalla accidentalità, «confermano anche in maggio il trend recessivo dell'occupazione che si è manifestato con una flessione mensile di circa 4,0 punti dall'inizio dell'anno».

La flessione più consistente dell'occupazione si è registrata nelle industrie chimico-farmaceutiche, con il 7,2 per cento, seguita da quelle per la costruzione dei mezzi di tra-

sporto, con una perdita del 6,5 per cento. Nel settore delle industrie metallurgiche la flessione è stata del 6,3 per cento, in quello delle industrie meccaniche e tessili e dell'abbigliamento del 5,2 per cento e in quello dei prodotti energetici dell'uno per cento.

Sempre nella grande industria, nei primi cinque mesi dell'anno, le ore lavorate mensilmente per operaio hanno registrato un aumento del 2,2

per cento (il 2,3 per cento in maggio), mentre i guadagni mensili di fatto per operaio sono cresciuti del 17,3 per cento (11,2 per cento in maggio).

Per quanto riguarda le ore lavorate mensilmente, l'Istat ha rilevato incrementi dell'8,3 per cento nelle industrie tessili e dell'abbigliamento, del 4,5 per cento in quelle metallurgiche, del 3,4 per cento in quelle meccaniche, dell'1,9 per cento

in quelle dei prodotti energetici. Nelle industrie chimico-farmaceutiche si è invece avuta una flessione del 3 per cento e in quelle per la costruzione dei mezzi di trasporto dell'1,7 per cento.

L'aumento del 17,3 per cento dei guadagni medi mensili risulta dall'incremento del 17,3 per cento delle retribuzioni dirette e del 16,7 per cento di quelle indirette (gratifiche e indennità varie, eccetera).

Con riferimento ai singoli settori produttivi si sono registrati i seguenti incrementi percentuali (in parentesi i dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno): industrie meccaniche 19,7 (21,3); industrie dei mezzi di trasporto 18,3 (20,6); industrie tessili e dell'abbigliamento 18,7 (20,2); industrie metallurgiche 15,8 (18,9); industrie chimico-farmaceutiche 12,4 (14,9).

L'interscambio commerciale

ROMA — Nell'interscambio commerciale con i paesi esteri i settori tessile-abbigliamento e alimentare sono i soli che hanno fatto registrare nel primo semestre dell'anno risultati migliori di quelli relativi allo stesso periodo del 1983.

Il saldo commerciale del tessile-abbigliamento è risultato positivo infatti per 7.393 miliardi di lire (10.455 miliardi di esportazioni contro 3.152 miliardi di importazioni) mentre nei primi sei mesi dello scorso anno era stato pari a 6.382 miliardi. Il saldo commerciale del settore alimentare è risultato invece in passivo, ma in misura minore rispetto al 1983.

Bilancia pagamenti in attivo in luglio

ROMA — La bilancia dei pagamenti in luglio si è chiusa con un avanzo di 1.422 miliardi, in aumento rispetto al 199 miliardi del mese precedente, ma con una flessione rispetto ai 2.038 miliardi del luglio dello scorso anno. Secondo i dati provvisori relativi ai movimenti di capitali non bancari e alle partite correnti, comunicati dalla Banca d'Italia, nel periodo gennaio-luglio 1984 si è avuto un saldo passivo di 2.556 miliardi.

Nel corrispondente periodo del 1983 si era avuto un attivo di 2.764 miliardi. In luglio — aggiunge il comunicato della Banca d'Italia — vi è stato inoltre un afflusso netto di capitali attraverso le aziende di credito pari a 137 miliardi. Le attività nette verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi sono quindi aumentate, tenuto conto delle oscillazioni dei cambi e della rivalutazione delle Ecu-quota oro, di 1.559 miliardi.

La posizione debitoria netta verso l'estero delle aziende di credito è passata da 26.092 a 27.807 miliardi tra giugno e luglio, ai cambi di fine mese e per effetto della nota sistemazione delle attività sull'estero del Banco Ambrosiano in liquidazione.

La serie mensile dei saldi globali della bilancia dei pagamenti è riportata nella tabella seguente:

MESI	1983	1984
Gennaio	-474	-751
Febbraio	-249	-308
Marzo	-1.405	-1.964
Aprile	-1.211	-750
Maggio	-1.245	-1.621
Giugno	2.888	199
Luglio	2.038	1.422
Genn.-Lugl.	2.764	-2.556 (1)

(1) Il totale non coincide con la somma dei dati relativi ai singoli mesi a causa della provvisorietà di alcuni di essi.

È QUANTO Afferma IL SAUDITA YAMANI

Sta forse per finire la crisi petrolifera

NICOSIA — L'Opec riuscirà a mantenere invariata la struttura dei prezzi. È quanto afferma il ministro del petrolio saudita, Ahmed Zaki Yamani, in un'intervista alla Middle East Economic Survey. Secondo la rivista specializzata nel settore petrolifero, Yamani ritiene che il miglioramento della domanda registrata nelle ultime settimane sia destinata a perdurare nel terzo trimestre.

Nel quarto trimestre, inoltre, la domanda e i consumi petroliferi dovrebbero aumentare, consentendo all'Opec di accrescere il proprio apporto al mercato petrolifero mondiale, e di portare la propria quota a 191 milioni di barili al giorno anche più. Sempre secondo Yamani, «con un certo grado di autodisciplina da parte dei paesi produttori dell'Opec e di extra-Opec, sarebbe quindi possibile mantenere invariati, sui livelli attuali, i prezzi del greggio».

I ribassi dei prezzi rilevati di recente sui mercati del greggio vengono attribuiti da Yamani a «fattori psicologici» che però sarebbero ormai stati «corretti». Quanto alle migliorate prospettive del mercato, esse sarebbero da attribuirsi, per quanto riguarda il trimestre in corso, al calo della produzione saudita ed iraniana. Sempre secondo il ministro saudita, i sauditi avrebbero prodotto in media soltanto 4,2 milioni di barili al giorno a luglio. Tale livello sarebbe, inoltre, destinato a scendere ulteriormente, a «circa 4 milioni di barili al giorno, e forse un po' di meno» ad agosto.

La produzione iraniana sarebbe, invece, scesa a meno di 2 milioni di barili al giorno ad agosto, dopo aver raggiunto 1,25 milioni nel bimestre precedente. La quota di produzione assegnata all'Iran dall'Opec è di 2,4 milioni di barili al giorno.

La produzione Opec sarebbe ammontata a 17,8-17,9 milioni di barili al giorno a luglio, secondo Yamani, e dovrebbe risultare inferiore ai 17,5 milioni di barili (pari al tetto di produzione Opec) nel mese in corso.

Per quanto riguarda la ventilata convocazione di una conferenza straordinaria dell'Opec, secondo Yamani sarebbe consigliabile tenerla nella seconda metà di ottobre, o meglio ancora nell'ultima settimana di ottobre, qualora la domanda di greggio di produzione Opec dovesse sfiorare o superare i 19 milioni di barili al giorno. In tal caso ha dichiarato il ministro saudita, i paesi Opec si riunirebbero per elevare il tetto di produzione e le quote assegnate ai singoli paesi.

Dogane più snelle dopo le assunzioni di personale

ROMA — Per migliorare i servizi e snellire il traffico commerciale ai valichi di confine la pubblica amministrazione ha potenziato gli organici delle dogane: la Gazzetta ufficiale ha pubblicato sabato la relativa legge che autorizza la direzione generale della motorizzazione civile ad assumere 120 impiegati e operai da destinare ai propri uffici di Ventimiglia, traforo del Bianco, Ponte Chiasso, Brennero e Tarvisio.

«Soddisfazione» è stata espressa in ambienti dell'Anita l'associazione degli autotrasportatori in cui si ritiene che l'approvazione dell'inter-pacchetto Signorile porterà il settore a funzionare e operare in tutta tranquillità.

Dopo l'entrata in vigore di alcune norme come gli sgravi fiscali per le imprese artigiane e l'istituzione del fondo di garanzia, la categoria attende ora la modifica della legge dell'autotrasporto e l'innalzamento della rottamazione per ammodernare il parco nazionale dell'autotrasporto, problemi questi che verranno affrontati dopo la pausa estiva.

SI RIVOLGE AI CAPITALI ESTERI L'EMISSIONE DECISA DA GORIA

Scarso impatto in Italia dei «buoni» in valuta Usa

ROMA — Si dimostrerà scarsamente allettante per il piccolo risparmiatore italiano l'emissione di titoli del Tesoro per 500 milioni di dollari, decisa dal ministro Goria con un decreto dell'8 agosto.

In base alla legge valutaria, cui fa esplicito richiamo il decreto stesso, gli italiani che acquisteranno i titoli, per un valore minimo che comunque non dovrà essere inferiore ai 10.000 dollari, equivalenti a poco più di 17 milioni di lire, dovranno infatti depositare su conto infruttifero, il 50% della cifra investita.

In pratica, a fronte di 10.000 dollari in titoli, il risparmiatore dovrà depositarne altri 5.000 (circa 8 milioni e mezzo di lire) sui quali non percepirà

alcun interesse. Non solo: anche il calcolo dell'interesse lucrativo sulla cifra investita in acquisto di titoli risulterà molto difficile. Il tasso annuo sarà, infatti, pari al valore del libor (il tasso interbancario sulla piazza di Londra), maggiorato dello 0,125% e comunque non inferiore al 5,25% annuo.

Un rendimento dunque, che fatta salva la soglia minima, risulterà estremamente variabile. Ad allontanare il piccolo risparmiatore dall'investimento contribuirà senz'altro anche l'eccezionale durata del prestito: 15 anni a partire dal 4 settembre prossimo. In compenso, però, bisogna tener conto che gli interessi verranno pagati in dollari.

Complessivamente, comunque, il prestito sarà rivolto ai grossi investitori istituzionali soprattutto esteri. Secondo quanto si apprende in ambienti finanziari in particolare saranno interessate le grosse banche e le società finanziarie londinesi e anche per una piccola quota, quelle americane. Quanto alle banche italiane, con ogni probabilità avranno di fatto accesso al prestito, solo quelle dotate di filiali sui mercati internazionali. D'altra parte — si sottolinea — negli stessi ambienti l'emissione in moneta statunitense decisa dal Tesoro era indirizzata proprio al mercato estero. Per l'Italia si tratta, comunque, di un grosso salto di qualità.

Brevi di finanza

Caffè: possibili aumenti

TRIESTE — Anche gli importatori triestini di caffè — la zona è la più importante d'Italia — stanno esaminando la situazione del settore che è venuta a determinarsi a seguito dell'imponente registrata il 9 agosto scorso, definita una fase rialzista non prevista, specie per quanto riguarda il «prodotto dolce» sui mercati americani. Come hanno confermato specialisti e operatori caffeioli, questo periodo rialzista è legato a una carenza di equilibrio tra offerta e domanda, tenuto conto del periodo di vacanza dei torrefattori. Anche sui mercati londinesi i prezzi hanno registrato punte in avanti (2.337-2.328 sterline; i dati sono del 10 agosto). Gli operatori di caffè, italiani e soprattutto stranieri, devono prendere nuove decisioni entro domani per stabilire la cosiddetta «media mobile».

Agip: scoperti giacimenti

ROMA — L'Agip (gruppo Eni), in partecipazione con altre società, ha rinvenuto due «significativi cumuli» di idrocarburi nell'off-shore statunitense del Golfo del Messico. Il primo pozzo (nel quale l'Agip ha una quota dell'8,5 per cento) ha prodotto nel prove circa 800 mila metri cubi di gas e 750 barili di olio al giorno. Per il primo pozzo scoperto a programma futuro, la piattaforma di produzione nel 1985, mentre per la seconda scoperta si prevedono pozzi di demarcazione del giacimento per valutare le riserve recuperabili. L'Agip, tramite l'affiliata Agip petroleum, è presente negli Stati Uniti dal 1979.

Movimento navi

TRIESTE — Navi in arrivo: «Boudan» (egiziana), ag. Audiol, imbarco carne e varie, prov. Alessandria, orm. riva 1 A; «Rio Gualagay» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, imbarco carne e varie, prov. Buenos Aires, orm. riva 1 B; «Iris» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori e carne, prov. Israele, orm. riva 7; «Dunck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Lissasol, orm. riva 7; «Navi in partenza: «Ulcinj» (jugoslava), ag. Zangrand, dest. Gedda; «Brava I» (italiana), ag. Spero, dest. mare, «Polis» (turca), ag. Marlines, dest. Istanbul; «Dunck» (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Ulcinj» (jugoslava), ag. Zangrand, imbarco legumi, orm. riva 1; «Siba Vigne» (italiana), ag. Smean, atesa imbarco varie, orm. riva 1; «Hossun» (ibaneese), ag. Smean, atesa imbarco varie, orm. riva 1; «Brava I» (italiana), ag. Spero, atesa ordini, orm. riva 1; «Polis» (turca), ag. Marlines, sbarco rinfusa liquidi, orm. riva 1; «Brava I» (italiana), ag. Spero, sbarco caffè, orm. riva 1; «Freedom A.S.» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 6; «Zenzumaru» (giapponese), ag. Topich, sbarco carbone, orm. riva 7; «Brava I» (italiana), ag. Spero, sbarco carbone, orm. riva 7; «Ulcinj» (jugoslava), ag. Zangrand, sbarco carbone, orm. riva 7.

Navi in partenza: «Tucuman» (argentina), vuota, per Trieste; «Socar» (italiana), vuota, per Trieste; «Anita Smith» (olandese), vuota, per Taranto.

Navi in arrivo: «Domenico Scotti» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Marghera.

Navi in partenza: «Tucuman» (argentina), vuota, per Trieste; «Socar» (italiana), vuota, per Trieste; «Anita Smith» (olandese), vuota, per Taranto.

Navi in arrivo: «Domenico Scotti» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Marghera.

Navi in partenza: «Tucuman» (argentina), vuota, per Trieste; «Socar» (italiana), vuota, per Trieste; «Anita Smith» (olandese), vuota, per Taranto.

Navi in arrivo: «Domenico Scotti» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Marghera.

Navi in partenza: «Tucuman» (argentina), vuota, per Trieste; «Socar» (italiana), vuota, per Trieste; «Anita Smith» (olandese), vuota, per Taranto.

Navi in arrivo: «Domenico Scotti» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Marghera.

Navi in partenza: «Tucuman» (argentina), vuota, per Trieste; «Socar» (italiana), vuota, per Trieste; «Anita Smith» (olandese), vuota, per Taranto.

BORSE E MERCATI

Ancora in positivo

MILANO — Mercato azionario ancora in positivo nella riunione di apertura della settimana. Tendenze segnatamente selettive ma con l'ampio vantaggio di titoli. Sempre in evidenza i valori industriali; battuta d'arresto per Pirelli Spa; al centro degli scambi telefonici, Falck, Sme, Bastogi, Daimler, Rinascente; tra i cementiferi, Unimem +1,10%, Cementir +4,10%.

Queste le note salienti che, per il comparto industriale, ha evidenziato Montedison (+2,25%), ha tenuto in quota Fiat (+0,93%) e ha fatto segnare a Sme +1,15%. Modesto ritocco (+0,20%) per Italemmes; trascurata Olivetti (-0,95%).

Assicurativi: interventi molto selettivi che hanno privilegiato Fondiaria (+1,70%), Italia (+1,42%), Toro (+1,20%); in stallo Alleanza e Milano; modesti ritocchi (+0,50%) per Ras e Generali; Sai -2,32%.

Bancari: mercato irregolare per il settore, con ritocchi al ribasso per Mediobanca (-1,70%), Banco Roma (-1,23%), Credit -0,38%; migliore per Cattolica (+1,35%), Varesino (+1,45%), Interbanca (+0,65%) e Comit (+0,05%).

Finanziari: richiesta su Centrale (+2,80%) l'ordinaria, +5,50 la risparmio, dopo le notizie sulla progettata fusione con l'Ambrosiano; Pirelli e C. realizzata (-3,08%), Pirelli Spa -1,27%,

Ili +0,67%, Bastogi +4,50%; smobilizzi su Italmobiliare (-3,75%).

L'indice calcolato alla fine della riunione dal direttivo degli agenti di cambio presenta un progresso dello 0,27%.

La Brioschi sospesa dalla quotazione

MILANO — La Consob (commissione nazionale per le società e la borsa) ha disposto con effetto immediato la sospensione temporanea della quotazione delle azioni della società Brioschi.

Nel comunicato della Consob è detto che la temporanea sospensione della quotazione delle azioni ordinarie della Brioschi finanziaria Spa presso la borsa valori di Milano, è stata decisa considerando che «la società ha dato parziale esecuzione all'aumento del proprio capitale da 10 a 220 miliardi mediante conferimenti in natura, per cui il capitale sottoscritto è versato risulta oggi di 160.433 milioni; la società non ha ancora acquisito l'autorizzazione prevista dagli articoli 2 e 45 del R.D. 12 marzo 1936, n. 375 e successive modificazioni all'articolo 238 del regolamento del tribunale; è già pendente presso le competenti autorità il perfezionamento dell'istruttoria relativa all'istanza di sanatoria presentata dalla società; la quotazione del titolo alla borsa valori di Milano ha presentato un andamento anomalo».

Non è stato proprio un fulmine a ciel sereno, ma tuttavia ha suscitato qualche apprensione l'improvvisa sospensione.

Quasi siano esattamente le motivazioni di tale provvedimento, non risulta ufficialmente, ma negli ambienti borsistici si ritiene di sapere che esse vadano ricercate nell'andamento anomalo negli ultimi tempi della quotazione del titolo in questione, nonché in certi adempimenti che la società non avrebbe osservato in occasione dell'ultimo aumento del capitale sociale.

Secondo le stesse voci raccolte attorno alle «corbelles», pare che la società non abbia ritenuto necessaria l'autorizzazione della banca centrale astenersi, quindi, dal richiedere prima di dare inizio all'operazione.

Borse Estere

LONDRA: DEBOLE

Prezzi deboli con scambi calmi. Gli operatori, tuttavia, hanno mostrato ancora un certo nervosismo per i timori di nuovi scioperi dei portuali britannici.

FRANCOFORTE: RIALZO

Valori da stabili a un rafforzamento con i banchieri e gli automobilisti in generale recupero.

ZURIGO: STABILE

Valori azionari stabili in un mercato moderatamente attivo, con qualche rialzo richiamato dal progresso della settimana scorsa.

PARIGI: CONTRASTATA

Listino contrastato con scambi calmi. Il mercato è condizionato dal calo della produzione industriale francese.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valuta estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1770/1780; sterlina 2310/2335; marco tedesco 614/619; franco svizzero 725/731; franco francese 200/202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 20-30 validi per transazioni fra banche 1 mese 3 mesi 6 mesi Doll. Usa 12-12 12-14 13 Sterl. brit. 10-11 11-13 11-14 Marco ger. 5-5/4 6-3/4 7 Franco sv. 5-1/2 5-1/2 5-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI	PREZZI
Fonditalia	doll. 21,15
Italfortune	» 10,20 10,81
Italunion	» 7,94 8,65
Interfund	» 11,80
Capital Italia	» 10,63
Multinvest	» 23,09 (Risc.)
Mediastar	» 12,70 (Risc.)
Int. Sec. Fun.	» 8,43
Europrogr.	» 168,99
Rominvest	doll. 13,79 14,62
Robeco	» 64,20
Robeco	» 62,00
Rastlund	» 14,74
Fondo Tre R.	» 19,51

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 20 agosto: 144/151, 0,62 per cento rispetto al giorno precedente (+16,48 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10,606
Imicredit	10,319
Imicredit	10,239

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francobolite 350,81 (-1,17)
Hong Kong 349,85 (-2,30)
New York 349,30 (-2,70)
Londra 349,30 (-2,70)
Milano 352,12 (-1,04)
Parigi 349,25 (-2,45)
Zurigo 352,50 (inv.)

TITOLI AZIONARI (3,08%)

Alimentari e agricolt.	20/8	17/8	20/8	17/8
Alvar	5300	5250	Centralis	2150
Bonifiche ferraresi	23590	23600	Cir	1840
Enidiana	8850	8850	Cir risp.	7101
Ibp	2080	1895	Italmobiliare	6950
Ibp risp.	1550	1550	Fidis	4780
Mil. Agr. Vittoria	5300	5290	Breda	4480
Perugina	1760	1810	Finmare	28,25
Perugina risp.	1560	1612	Finrex	26,25

Assicurative	20/8	17/8	20/8	17/8
Alleanza Assicuraz.	3720	37100	Fininvest	1180
Ass. Ausonia	902	916	Fininvest	1180
Comp. Ass. Milano	17350	17350	Fininvest	1180
Comp. Ass. Milano risp.	8180	8100	Fininvest	1180
Comp. Latina	598	580	Fininvest	1180
Comp. Latina risp.	475	464	Fininvest	1180
Fis	1229	1230	Fininvest	1180
Fis risp.	667	675	Fininvest	1180
Generali	34195	34000	Fininvest	1180
Italia Assicurazioni	9990	9850	Fininvest	1180
L'Abellio Italiana	33520	33520	Fininvest	1180
La Fondiaria	45500	44740	Fininvest	1180
Ras	48700	48450	Fininvest	1180
Sai	11650	12000	Fininvest	1180
Sai risp.	13010	12750	Fininvest	1180
Toro Assicurazioni	11840	11700	Fininvest	1180
Toro risp.	9100	9049	Fininvest	1180
Ras co	12830	12900	Fininvest	1180

Bancarie	20/8	17/8	20/8	17/8
Banca Comm. Ital.	17210	17201	Sme	700
Caffè Comm. Veneto	4450	4390	Smi	2146
Banco di Roma	16495	16700	Smi risp.	1732
Banca Lavinio	1055	1060	Banca Lavinio	1055
Credito Italiano	2120	2120	Terme Acqui	912
Credito Varesino	4150	4080	Central risp. pr.	1720
Interbanca risp.	20280	20150	Stet risp.	2030
Mediobanca	63800	64900	Tripovich	5550
Banca agric.	5640	5600		
Banca agric. risp.	3545	3570		

Cartarie editoriali	20/8	17/8	20/8	17/8
Burgo	4885	4890	Aedas	6115
Burgo risp.	3780	3780	Attività imm.	2850
De Medici	1959	1960	Beni Imm. Ital.	737,50
Monadori	3555	3550	Beni Imm. It. risp.	699
Monadori risp.	1375	1389	Cogefar	1725
Espresso	5210	5210	Condottie d'Acqua	119
Espresso risp.	5210	5210	Condottie d'Acqua risp.	1650
			Gen. Immo.	790
			Iniziativa Edilizia	24110
			Isvini	17200
			La Milano Centrale	8410
			Nel Centrale risp.	8110
			Risanamento	6845
			Risanamento risp.	5545
			Sifa	3316
			Beni Imm. It. pr.	

Cementi-Ceramiche	20/8	17/8	20/8	17/8
Cementir	1425	1369	Fiat	4653
Pozzi Ginori	113,50	113,50	Fiat risp.	3751</

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STORICA «PRIMA MONDIALE» A PESARO DI UN CAPOLAVORO RITROVATO

Nel labirinto della finzione rossiniana
ecco l'orologeria giocosa del mondo

Entusiasmante esecuzione diretta da Claudio Abbado con una compagnia di canto senza precedenti

PESARO — In ogni operazione di lancio di un avvenimento spettacolare — e l'attesa di questo ritrovato «Viaggio a Reims» era tenuta ben desta da almeno un paio d'anni — si nasconde sempre un'insidia: sarà, l'evento, adeguato alle attese? Non sarà stato troppo rumore per poco, se non per nulla?

Se già la prova generale «aperta» della Cantata rossiniana aveva dissipato ogni dubbio, la «prima» ufficiale di sabato sera, nell'Auditorium del Conservatorio gremito di folle (fino a 250.000 lire, pare, «offerte» per un biglietto), di artisti, di macchine sceniche e televisive, non meno della piazza dove la musica e le immagini inedite rimbalzavano sullo schermo, ha confermato che l'aver fatto quest'anno di Pesaro l'ombelico del mondo, non è stata velleitaria ambizione: «il viaggio a Reims» è una delle più straordinarie scoperte del nostro tempo, un capolavoro assoluto che il Festival rossiniano ha pienamente onorato con la garanzia di un Claudio Abbado forse mai così grande per felicità creativa, di un Luca Ronconi forse mai così comico e vincente e conseguente nel secondo l'«estro» di una compagnia di canto tanto numerosa e insieme tanto strabiliante, da costringere il cronista ad elencare sbrigativamente, sullo stesso piano, artisti, ai quali, in altre circostanze, spetterebbe — ciascuno la sua parte — ben altro compimento.

L'esile, quasi inconsistente vicenda scenica del «Viaggio a Reims», scritta in italiano da Luigi Balocchi per la musica di Rossini destinata alle onoranze a Carlo X (...quando le Bel Canto regnava sul «Boulevard» come in un dilettante libro di Olivier Metelin), la dice lunga sul carattere «tipico» dell'opera, un eterogeneo alchimista d'albergo ai «bagli di Plombières», che prepara un accidentato viaggio in comitiva per l'incoronazione del sovrano, ma che alla fine, nell'impossibilità di trovare cavalli a noleggio, si consola con una festa in famiglia alla salute del Re.

Tutto qui, ma questa sfilata cosmopolita di tipi, fra galee, merli, amori, gelosie, caccie, tempeste in un blocco d'acqua (come il cappellino della

Contessa di Folleville, unico superstita del bagaglio perduto in un incidente di viaggio), offre al trentaduenne compositore occasione per una geniale invenzione, che fa dei personaggi pure ma teatralissime essenze musicali, individualità di un gioco delle apparenze in un labirinto di specchi, entro il quale il pubblico, sospinto da un moto vorticoso, finisce letteralmente travolto, svuotato quasi di ogni facoltà «logica» da una fantasia vergognosa, innervata da sottili ironie, da affilate ambiguità.

Dove però è inutile attribuire al compositore intenzioni polemiche eversive (lo schema del «divertissement», come la «celebre improvvisatrice» Corinna che adombrerebbe, in chiave antiromantica, Madame de Stael, o come l'irriverente passerella dei vari inni e canti nazionali alla fine dell'opera. Quello che conta è il meccanismo elusivo, l'orologeria giocosa del mondo, costruita, a propria immagine e somiglianza, dal più grande Maestro della Finzione nel teatro musicale dell'Ottocento.

E al labirinto della finzione rossiniana è difficile sottrarsi, specie in questo «Viaggio a Reims», dove l'articolazione delle scene — specie di quelle inedite, vale a dire di quelle non riprese nel «Comte Ory» — hanno un taglio sorprendente nell'elaborazione e spesso nel giro armonico e tonale e nella ricchezza ritmica — che attesta l'impegno eccezionale del musicista. Come nel vasto Sestetto che qui abbraccia tutto il Finale primo, includendo uno splendido Allegro maestoso di Lord Sidney con flauto obbligato dal carattere danzante «alla francese», la deliziosa «polacca» del coro che precede la «svettante «polacca» della Marchesa Melibea nel finale, e soprattutto la mirabile aria di Corinna con l'arpa, affiorante da zone liriche di commossa risonanza; verso quel medesimo approdo veleggerà l'improvviso enigmatico di Corinna prima dello scoppio festoso del Finale.

Ma il magistero rossiniano, anche quando innesca il colaudatissimo ingranaggio del «falso canone», raggiunge quei vertici esaltanti, come nel

gran pezzo concertato a 14 voci. Tutto, durante questo viaggio, fra i più raffinati scritti da Rossini, e che Ronconi gustosamente affida alle marionette di Gianni e Cosetta Colla in un teatrino a incastro aereo, simbolo dell'antico gioco teatrale.

Perché se l'impianto scenico di Gae Aulenti, con quelle vasche da bagno dalle quali emergono i pensionati dell'albergo termale e quell'andrievini di monitor, di cameramen, di microfoni veri e fasulli, può inizialmente suscitare un certo fastidio, il regista riesce ben presto, con rara abilità, a imbrigliare, nello stesso tempo a smascherare spiritosamente il meccanismo sempre attuale del teatro rossiniano.

Non era forse atteso: «Il viaggio a Reims», come un'operazione di tipo salisburghese, con tanto di entourage di cronisti e televisori? Ecco allora interferire nel rituale del divertimento «storico», le «delizie» del divertimento dei nostri giorni, in una contaminazione ingegnosa che imprime all'azione un ritmo infallibile: sicché il finale, con l'arri-

vo dal fondo della sala del corteo di Carlo X, preannunciato dalle immagini su uno schermo calato dall'alto, rappresenta il trionfo involontario di questo appagante ed appagato «aspettando Godot» della Fantasia.

Guidata da Claudio Abbado, la giovane «Chamber Orchestra of Europe» sembra la Filarmónica di Berlino, stupenda nella vitalità, nelle campiture sonore, e nelle autentiche «gags» disseminate nella partitura: i soprassalti, gli effetti, le clazioni, l'imperpetua e imbarazzante ecologia «marsigliese» insinuata brutalmente dalle trombe nella «chanson» intonata dalla Contessa e dal Cavalier.

Piange il cuore — si diceva — dover riunire in rapido elenco i bravissimi Giorgio Surjan, Oslavio Di Credico, Raquel Pierotti, Antonella Bandelli, Bernadette Manca di Nissa, Luigi De Corato, Ernesto Gavazzi, William Matteuzi. Ma si dovrà almeno dire di Luca Curbelli, stilista impareggiabile e acclamatissimo; di Cecilia Gasdia nella parte che fu di Giuditta Pa-

sta; di una strepitosa Lucia Valentini Terrani, che sta al gioco con furbesca bravura duettando divinamente con l'elegantissimo Dalmacio Gonzales; della flessuosa configurazione tenorile di Edoardo Gimenex (mai visti tanti tenori tutti assieme); di un superbo Samuel Ramey; di un Ruggero Raimondi memorabile per profusione vocale e per humour, fino all'esilarante «Jodie» con Kalia Ricciardi, locandiera di classe; della sontuosa vocalità di Leo Nucci; dell'alto magistero giocoso di Enzo Dara, gran cerimoniere di questo favoloso e forse irripetibile «Viaggio».

Sollecitato dalle acrobazie evoluzioni belcantistiche e dalla eccitante direzione di Claudio Abbado, scandito da applausi frenetici e ritmati, da acclamazioni deliranti, il successo ha raggiunto ben presto un impeto gioioso, straripante come la prodigiosa eterna giovinezza di questo Rossini, deciso a dare, con la sua nuova primavera, una nuova lezione e ragione di vita alla nostra primavera dei computers.

Gianni Gori

MAREA DI GENTE A SENTIRE VASCO ROSSI

Boato da 12 mila a Lignano
per la rockstar spericolata

È stato un autentico trionfo, da delirio quasi collettivo



LIGNANO — Ventuno e ventisei di una domenica assai poco estiva: all'annuncio del suo nome, parte il primo boato. Un boato da dodicimila persone, che per un istante sembra far tremare lo stadio di Lignano, teatro l'altra sera di uno dei concerti più affollati che mai si siano svolti nel Friuli-Venezia Giulia.

Nell'estate delle vacche magre per la musica dal vivo, una marea di gente ovunque e solo per lui, per Vasco Rossi. E ovunque scene cui non assistevamo più da tempo: ragazzi arrivati in autostop da tutte le parti, lunghe attese fuori dai cancelli (a Lignano, i primi sono arrivati alle undici del mattino...), e poi durante lo spettacolo urla, invocazioni, migliaia di fiammelle, isterismi, delirio quasi collettivo. Un trionfo autentico, insomma, che consacra il momento d'oro della trentaduenne «rockstar spericolata».

Ventuno e ventisei, dicevamo, si parte in anticipo per timore che riprenda a piovere. «Sono ancora in coma», «Quante deviazioni hai!», «Portatemi Dio», «Mi piaci perché...» l'inizio è di quelli

eternamente disfatti. Gli occhi allucinati sono quasi spartiti, e quando l'inforca è solo per pochi attimi, quasi per ridere. Sul palco macina chilometri su chilometri, corre e salta, non sa star fermo un attimo. Sembra quasi voler fornire un'immagine «sana», sportiva, dell'energia che è indubbiamente in grado di sprigionare.

«Va-sco-Va-sco...»: si continua con un boato per ogni canzone, fra paurosi ondeggiamenti di folle nelle prime file. «Dimentichiamoci questa città», «Voglio andare al mare», «Giocala» («ti sei pentita? vorresti ritornare indietro e dirgli cosa...?»), la vecchia «Alibi», «Una splendida giornata».

E poi, finalmente, le canzoni migliori, che a nostro avviso sono quelle ballate malinconiche e disperate di cui questo emiliano di Zocca, paesino montano in provincia di Modena, è capace: «Una canzone per te», «Ogni volta», «Siamo solo noi», la recente «Va bene va bene così», naturalmente «Vita spericolata». Quando tutto in scena per lui, arrivano anche «Copa d'Alfred» e «Alba chiara».

Il pubblico dei giovanissimi conosce a memoria e canta in coro i versi di queste canzoni, li ritrova il proprio linguaggio, i propri entusiasmi, le proprie paure, inquietudini, incertezze.

Ecco il miracolo di cui è stato capace Vasco Rossi: di inventare il simbolo e il portavoce di una generazione che ha dieci-quindici anni meno di lui, che vorrebbe veramente una «vita come quella del film», ma che si deve accontentare di molto, molto meno.

Carlo Muscatello

TERMINATE ALLA RAI DI NAPOLI LE RIPRESE DI «LA RAGIONE DEGLI ALTRI»

Recupero del primo Pirandello
scritto in lingua italiana

ROMA — Sono terminate negli studi della Rai di Napoli le riprese della trasposizione televisiva di una importante commedia di Luigi Pirandello: «La ragione degli altri».

«L'avvenimento è significativo sul piano culturale — ha detto il regista Andrea Camilleri — perché si tratta della prima commedia che porta la data del 1915 scritta in lingua, cioè in italiano, dall'autore. In precedenza erano andati in scena, sempre in lingua, altri lavori, ma si trattava di atti unici: «Il ribelle», 1898; «Il dovere del medico», 1910; «L'umile di Sicilia», 1913».

«La ragione degli altri» vide la luce nel 1899 ma fu rappre-

sentata solo sedici anni dopo dalla compagnia di Marco Praga al «Manzoni» di Milano con una formazione la cui primadonna era Irma Gramatica. In realtà a Milano la commedia andò in scena con un altro titolo, che era poi quello originario: «Se non è così».

Pirandello non fu soddisfatto dell'edizione milanese perché la protagonista, allora una delle attrici più autorevoli, non era all'altezza del ruolo e l'affermata, aveva rovesciato alquanto, a vantaggio del proprio ruolo, il significato del lavoro.

Cosa era accaduto in realtà? Per comprenderlo meglio è necessario raccontare in breve la trama del lavoro. Il nodo della commedia è

convenzionale, secondo la tipica tendenza pirandelliana a lavorare sopra elementi e intrecci già noti al teatro contemporaneo, risolvendoli con una serrata determinazione polemica. Livia Arciani viene a sapere che il marito le è infedele e che dalla sua relazione extracongiugale ha avuto una figlia.

La prima soluzione è che il marito debba ora restare con l'amante: dove sono figli è la casa, e Livia non ha avuto figli. Ma il marito si accorge ora di non essere più innamorato dell'amante alla quale soltanto la bambina lo tiene legato. Livia tornerà allora a vivere con lui a condizione di avere con sé la bimba, altri momenti d'affetto del marito rimarrebbero sempre divisi.

Nell'edizione milanese Irma Gramatica era stata assegnata il ruolo dell'amante che è strutturalmente meno importante di quello della moglie. In persona da Giannina Chianfoni, ma Gramatica, donna dal temperamento molto forte, si era per così dire «impossessata» del ruolo dando un'irresistibile preminenza alla sua parte.

A Pirandello, che in genere dirigeva le sue opere e che evidentemente non aveva potuto impedire questo stravolgimento del ruolo, il protagonista maschile era Ernesto Sabatini, nella successiva edizione di questa commedia (Napoli, gennaio 1916), cambiò il titolo da «Se non è così» a «La ragione degli altri».

Nell'edizione televisiva che dovrebbe andare in scena su Raidue nel prossimo febbraio, il cast è formato da Maddalena Crippa (la moglie); Lina Sastri (l'amante); Remo Gionni (il marito) e Achille Millo, il suocero, ruolo che nell'edizione del 1915 era impersonato da Camillo Pilotto.

Tre operette
di Carlo Lombardo
proposte
dal figlio

SIENA — «Souvenir dell'operetta» è il titolo di ciclo di spettacoli realizzato dal comune di Siena con la collaborazione del teatro regionale toscano che andrà in scena al teatro Metropolitan di Siena, il 6, il 7 e l'8 settembre.

Le tre operette scelte sono «Il paese dei campanelli», «Cincillà» e «Scugnizza», tre delle numerosissime lasciate in 70 anni di teatro da Carlo Lombardo, musicista e autore napoletano trapiantato a Milano, dove è morto novantenne nel 1959.

I tre lavori saranno proposti dal figlio Ciccio Lombardo, anch'egli musicista, in una propria rielaborazione e con la sua regia, interpretati dalla compagnia del Teatro dei Giovani di Eugenio Monopoli.

PRIMA PICCOLA GRANDE VITTORIA DEL «POSTO DELLE FRAGOLE»

Saranno dei dilettanti
ma nel senso buono

TRIESTE — Una prima, piccola grande vittoria. E' quella del coordinamento musicale «Il posto delle fragole» e dell'Associazione «dilettanti» non violenta, che a un anno di distanza dall'inizio della loro battaglia per ottenere tutta una serie di obiettivi (apertura di centri sociali per i giovani, la concessione di sale e teatri per le attività musicali e teatrali...), sabato sera hanno festeggiato il primo risultato concreto del loro «contentioso» con gli enti pubblici. E' stata l'azienda autonoma di soggiorno e turismo a dimostrarsi più sensibile alle richieste di questi ragazzi, concedendo loro gratui-

tamente, per una sera, il Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto.

Davanti alla «grande occasione» di una serata finalmente al di fuori delle piccole e secondarie sale che finora li avevano ospitati, gli organizzatori hanno fatto le cose per bene: quattro gruppi musicali del coordinamento (che ne comprendono una ventina, un intervento teatrale e un film. Tutto per quattromila lire. E il pubblico ha risposto come non ha fatto nelle scorse settimane per spettacoli ben più «titolati»: circa settecento persone hanno affollato l'arena della serata.

Un intervento di musica improvvisata per aprire la «ker-

messe», e poi i quattro gruppi in programma.

Musicalmente, come ha detto un organizzatore presentandoli, questi ragazzi sono dei dilettanti nel senso buono del termine: suonano cioè per diletto, senza grosse pretese né ambizioni. Scoppiano ingenuamente un po' qua e un po' là, ma vanno apprezzati per la buona volontà.

A conclusione della serata, l'intervento «acrobatico-poetico-teatral-musicale» dell'attore Claudio Misculin (quello che ha partecipato al «Maurizio Costanzo Show» registrato al Rossetti), e infine la proiezione del film «La montagna sacra», di Jodorowsky.

Ca. M.

FUORI CONCORSO DALLA SERIE TELEVISIVA DI COMENCINI

Un frammento di «Cuore»
in anteprima a Venezia

ROMA — Paolo e Vittorio Taviani, reduci dal successo mondiale ottenuto con «La notte di San Lorenzo», sono quest'anno nella giuria del Festival di Venezia. La Sacis, che cura il prodotto Rai all'estero e in Italia, ha quindi deciso (in pieno accordo con gli autori e i produttori) di presentare il loro ultimo film in una speciale proiezione, fuori concorso, che avverrà la sera del 4 settembre.

Altro grande avvenimento della prossima mostra del cinema è previsto per la sera del 3 settembre, che vedrà l'anteprima mondiale (sempre fuori concorso) di due puntate del «Cuore» di Luigi Comencini

tratte dalla serie televisiva che lo stesso Comencini ha realizzato per la seconda rete Rai.

A Venezia la Sacis presenterà inoltre, in concorso: il 29 agosto «Noi tre» di Pupi Avati, il 27 agosto «La neve nel bicchiere» di Fiorenzo Vanoni e il 6 settembre «Yoris», opera prima dello scrittore sardo Gavino Ledda, prodotta dalla terza rete Rai.

Nella sezione «Venezia - De Sica» si vedrà «Il mistero del

mo settembre) e «un caso d'incoscienza» di Emidio Greco (il 28 agosto).

■ EXPLORERS — Dopo il grande successo di «Grenlins» il regista americano Joe Dante dirigerà un nuovo film dal titolo «Explorers» le cui riprese cominceranno nel prossimo autunno per la Paramount. La pellicola, che viene definita «un'avventura fantastica», racconta la storia di tre ragazzi che compiono una straordinaria scoperta che fornisce loro le basi per un «sogno collettivo». La sceneggiatura del film, che sarà distribuito nell'estate del 1985, è scritta da Luke.

Piera Degli Esposti
alla rassegna
spettacolo femminile

ROMA — Piera Degli Esposti aprirà il 24 e 25 agosto la rassegna internazionale di cinema e teatro che si svolgerà sull'Appia Antica fino al 30 agosto. È la prima volta che l'estate romana si estende fino alla zona archeologica compresa tra il Circo di Massenzio e la tomba di Cecilia Metella.

L'attrice reciterà in un monologo scritto e diretto per lei da Massimo Scaglione, titolo «Viaggio di una voce», che giunge a Roma dopo aver debuttato a Montecarlo e una successiva tournée estiva.

Il giorno successivo la Degli Esposti riprenderà il suo fortunato monologo dall'«Ulisse» di Joyce, dal titolo «Molly Bloom».

Tra gli altri spettacoli figurano «Elisabetta e Maria Regina» ripresa di un testo di Dacia Maraini, un recital di Lucia Poli e un altro dell'attrice francese Jenny Bellay.

La proiezione di film di Liz Borden, Ana Maria Garcia, Leslie Thornton, Su Frierich, Michelle Citron, Karen Sioe, Eunice Gutman, Edyala Yglesias e Sandra Werneck completano il programma.

7 giorni alla TV

La kermesse della cassaforte misteriosa

Non c'è poi tanto d'annoiarsi sotto questi titoli di TV. Dopo le Olimpiadi di Los Angeles, ecco l'«Olimpiade» dell'Andrea Doria: due kolossal d'America (ovvio), prodotti in collaborazione col solito buon satellite che tutto può, tranne sopprimere la caparbia pregiudiziale del fuso orario che ci costringe o a fare le ore piccolissime o a vedere le mille e una meraviglia in «differita», quando cioè l'effetto sorpresa si riduce, fatalmente, a pallido riverbero di emozioni ormai scadute.

Comunque, un po' in diretta e un po' in differita, la kermesse della cassaforte misteriosa è entrata, simile a una doccia scozzese, anche nelle nostre case, giovedì e venerdì sera, a puntate.

Perché dico «doccia scozzese»? Intanto, perché la certezza presieduta dal finanziere americano dell'imprezza, il miliardario Peter Gimbel, e da sua moglie, si è svolta alla presenza di un improvviso, diretto acquazzone che ha gettato lo scompiglio tra i festanti, specie tra quelli superstiti; poi, perché il

rito dell'apertura della cassa, con la successiva estrazione di qualche mazzetta di lire fuori corso e di dollari d'antan, ha obbedito a quelle regole, cosiddette del rinvio, formidabili di suspense, normalmente applicate nel film giallo, dove il «chi è stato» e il «come è stato» vengono a galla un po' per volta, a rate.

Un giallo, dunque, il mistero della cassaforte? Può darsi, ma un giallo bagnato. «Questa cassaforte è un pozzo di San Patrizio!», enfatizzava il nostro telecronista da New York. E di rinforzo: «I colpi di scena non finiscono mai!».

In realtà, di colpi di scena non aleggiava sentore alcuno, anzi poteva sorgere il sospetto fondato che il forzatore dell'Andrea Doria, tirato su dagli abissi con tanta fatica e folleggi di miliardi, più che un pozzo di San Patrizio fosse un semplice salvadanaio con dentro piccoli risparmi dimenticati.

Alle corti: non «colpi di scena», ma colpi di grancassa (forse) pubblicitari (anche alla Montedison, che aveva prodotto il famoso «Pomblino», si meritava). Insomma, amici!

siamo seri, ridiamo! Le sceneggiate, in fondo, piacciono a tutti, anche se talvolta prendono lo spunto da un'autentica tragedia come quella capitata 28 anni or sono all'Andrea Doria, fiore all'occhiello della Marina italiana.

Ma per dovere di obiettività bisogna subito aggiungere che questa «americanata» ha avuto anche dei meriti apprezzabili: quello, ad esempio, di realizzare, sempre a opera di Peter Gimbel, un film documentario di grande presa (già venduto, sembra, a 43 Paesi) sulle operazioni di recupero della cassaforte a 80 metri di profondità; e quello, soprattutto, di impedire a confronto, dopo un quarto di secolo, alcuni protagonisti del dramma (ufficiali, personale, testimoni del Doria) con l'unico ufficiale svedese che la notte fatale del 25 luglio 1956 stava al comando della «Stockholm», la nave che colò a picco la nostra Ammiraglia.

Un confronto teo, spesso polemico, durato quasi tre ore, ma che avrebbe potuto protrarsi magari fino all'alba senza appiattare a qualcosa di certo, di sicuro.

Ber

Precisazione
sulla direzione
del «Metastasio»

PRATO — Le scelte programmatiche del Metastasio e del Fabbri sono di assoluta competenza della commissione di gestione del teatro, che svolge da anni il proprio lavoro con rigore e competenza. Detta commissione non ha mai deliberato di affidare ad alcuno la direzione artistica del Fabbri.

Lo ha dichiarato il presidente del Teatro Metastasio, Giancarlo Calamai — che è anche presidente della commissione di gestione del teatro — in riferimento ad alcune notizie sulla direzione artistica del Fabbri.

«La Compagnia della Maschera» ha sottolineato ancora il presidente Calamai — nella persona dell'amico Antonello Aglioti, scenografo dello spettacolo su Picasso, per la regia di Memè Perlini, ha solo collaborato attivamente e con competenza con il teatro per contattare e scritturare le compagnie provenienti da ogni parte d'Europa. Quanto detto — ha concluso Calamai — per correttezza nei confronti della commissione di gestione, la quale, insieme al sottoscritto, è il solo organismo abilitato a redigere il programma del teatro».

Appuntamenti



«La Chapliniana» a San Giusto

TRIESTE — Domani alle 21, nel Cortile delle Milizie del castello di San Giusto, la compagnia teatrale «La Chapliniana» presenterà «Uppa», uno spettacolo scritto, diretto ed interpretato da Antonio Orsano, che è stato uno dei maggiori successi della trascorsa stagione teatrale.

OGNI GIORNO DA RAIDUE

Quel lungo viaggio
di Molière commediante

ROMA — È davvero una serie fortunata quella proposta da Raidue sotto il titolo «Due e simpatia» che va in onda quotidianamente alle 13.15 a cura di Anna Giolitti e Letizia Salustri. Infatti dopo molti gradevoli «ripescaggi» di cinefesta, si approda questa settimana e per cinque appuntamenti consecutivi, alla versione integrale del «Molière» che la regista francese Ariane Mnouchkine ha realizzato per un produttore d'eccezione come Claude Lelouch.

Di questo grande spettacolo vivo, che fonde le curiosità del grande cinema con il rivoluzionario impianto teatrale già collaudato dalla Mnouchkine con il suo «Theatre du soleil», si è già vista una edizione ridotta per il grande schermo.

Ma solo nel ritmo più ampio e solenne della versione integrale si può apprezzare lo straordinario sforzo compiuto da tanti eccellenti attori (Philippe Caubert in testa) per rendere una Francia del tem-

po del Re Sole, magica e realistica insieme.

Tra i passi più spettacolari vale la pena di ricordare l'arrivo a Parigi del giovane Molière, il passaggio delle Alpi da parte delle gondole inviate in dono da Venezia al Re di Francia, un carro dei comici che se ne va per la campagna assopito da una vela, e soprattutto il drammatico finale con la morte del commediografo sulla scena.

Liz Taylor vuole la tomba nel paese di Burton

PONTHRYDYFEN — Elizabeth Taylor, da domenica in visita ai parenti di Richard Burton nel suo paese natale, ha rivelato alla sorella del scomparso attore che intende farsi seppellire nel cimitero di questo suo paese natale, come aveva concordato con lui anni fa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza.
13.30 Telegiornale.
14.00 Alpenzaga. 2.º episodio: Il treno dell'imperatore.
15.20 Mister Fantasy.
16.20 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva.
16.30 L'amico Gipsy. Telefilm: Il mago Elmer.
17.00 Squadra speciale Most Wanted. Telefilm: Il mercante di schiavi.
17.30 Un campione, mille campioni.
18.10 Al Paradiso.
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Alpenzaga. 2.º episodio: Il treno dell'imperatore.
21.50 Dimensione oceano. 2.ª puntata: L'isola perduta.
22.40 Telegiornale.
22.50 Napoli prima e dopo.
23.50 Tg1 - Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. Motiere. 3.ª puntata.
14.10 Alpenzaga. 2.º episodio: Il treno dell'imperatore.
17.00 Campo dei fiori. Film con Aldo Fabrizi, Caterina Camparo, Peppino De Filippo, Anna Magnani.
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.40 Lady madama. Telefilm: Padre e figlio - Meteò 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.30 Caroline Chérie. Film: Regia di Richard Pottier con Martine Carol.
22.30 Tg2 - Stasera.
22.40 Incontro con Ben Bella.
23.50 Tg2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

19.00 Tg3.
19.20 Tg3 Regioni - Intervallu con Arago X-001.
20.00 Dse: Il continente guida.
21.25 Tg3 - Intervallu con Arago X-001.
21.50 La cinghessa e la memoria.
22.00 La voce nel vento. Film: Regia di Arth Rpley.
23.20 Cavalli selvaggi.
0.55 Speciale Orecchiocchio.

Retequattro



Canale 5

8.30: Telefilm serie in casa Lawrence. «Il prezzo del successo». 9.30: Telefilm serie «Alice». 10.00: Telefilm serie «Philly». «Leo e la mazzetta». 10.30: «Veneri al sole», film con Walter Chiari, Rainaldino Vianello, regia di Mario Girolami. 12.00: Telefilm serie «I Jefferson». 12.25: Telefilm serie Lou Grant. «Una generazione da salvare». 13.25: Telefilm serie Mary Tyler Moore. «Paura delle ombre». 14.25: «Selvaggio è il vento», film con Anna Magnani e Anthony Quinn, regia di George Cukor. 16.25: Telefilm serie Mary Tyler Moore. «Buone notizie». 17.00: Telefilm serie Hazzard. «I Duke e Cyle Yarbrough». 18.00: Telefilm serie Tarzan. «Charly Jones». 2.ª parte. 19.00: Telefilm serie «I Jefferson». 19.30: Telefilm serie Barretta. «L'appuntamento». 20.25: «Scegliamo Westgate». 22.25: Telefilm serie Mary Tyler Moore. «Stesse possibilità». 23.25: «Boys». 0.25: «La bella umana», film di Raoul Walsh, con Walter Pidgeon, John Wayne.

Telequattro

8.30: «La grande vallata», telefilm. 9.30: «L'Idolo cinese», telefilm. 10.00: «Il grande dipinto», telefilm. 10.30: «Il grande dipinto», telefilm. 11.00: «Il grande dipinto», telefilm. 11.30: «Il grande dipinto», telefilm. 12.00: «Il grande dipinto», telefilm. 12.30: «Il grande dipinto», telefilm. 13.00: «Il grande dipinto», telefilm. 13.30: «Il grande dipinto», telefilm. 14.00: «Il grande dipinto», telefilm. 14.30: «Il grande dipinto», telefilm. 15.00: «Il grande dipinto», telefilm. 15.30: «Il grande dipinto», telefilm. 16.00: «Il grande dipinto», telefilm. 16.30: «Il grande dipinto», telefilm. 17.00: «Il grande dipinto», telefilm. 17.30: «Il grande dipinto», telefilm. 18.00: «Il grande dipinto», telefilm. 18.30: «Il grande dipinto», telefilm. 19.00: «Il grande dipinto», telefilm. 19.30: «Il grande dipinto», telefilm. 20.00: «Il grande dipinto», telefilm. 20.30: «Il grande dipinto», telefilm. 21.00: «Il grande dipinto», telefilm. 21.30: «Il grande dipinto», telefilm. 22.00: «Il grande dipinto», telefilm. 22.30: «Il grande dipinto», telefilm. 23.00: «Il grande dipinto», telefilm. 23.30: «Il grande dipinto», telefilm. 0.00: «Il grande dipinto», telefilm.

Teleantenna-Tmc

18.00: Le avventure di Bailey. «La casa matta». 18.30: «Capitoli», telefilm. 19.00: «Capitoli», telefilm. 19.30: «Capitoli», telefilm. 20.00: «Capitoli», telefilm. 20.30: «Capitoli», telefilm. 21.00: «Capitoli», telefilm. 21.30: «Capitoli», telefilm. 22.00: «Capitoli», telefilm. 22.30: «Capitoli», telefilm. 23.00: «Capitoli», telefilm. 23.30: «Capitoli», telefilm. 0.00: «Capitoli», telefilm.

Teleapodostria

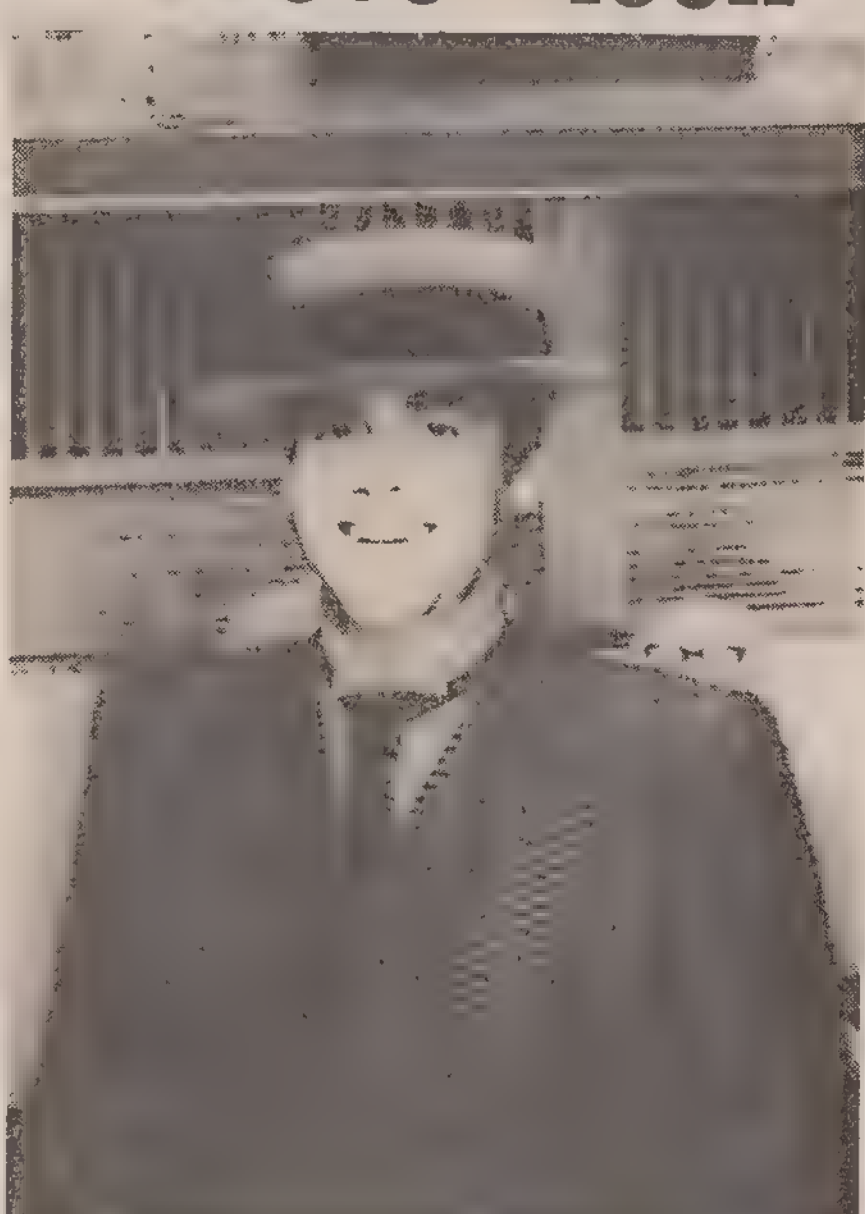
14.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena. 17.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena. 17.30: I migliori giochi della nostra vita, telefilm della serie Salut Champion. 18.25: Storia dell'aviazione, documentario. 19.00: Cartoni animati. 19.30: Tg - Punto d'incontro. 19.50: Orizzonti. «Il pane attraverso i secoli». 20.20: Il murgalo. «Documentario». 20.30: «Chità di notte», film con Corrado Poli, Riccardo Fellini, Rina Morelli, regia di Leopoldo Trieste. 21.50: Tg - Tg. 22.00: «Il muro bianco», originale televisivo con Silvio Arandjelovski, Marina Nemet, regia di Ljupče Bibilovski. 23.10: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Telepadova

10.00: «Doctors», sceneggiato. 10.30: «Moyin, on», telefilm. 11.15: «Gli emigranti», telefilm. 12.00: «Carà cara», telefilm. 13.00: Cartoni animati. 14.00: «Mama Linda», telefilm. 14.30: «Gli emigranti», telefilm. 15.00: «Star Trek», telefilm. 16.00: Cartoni animati. 17.30: «Mama Linda», telefilm. 18.00: «Provaci ancora mamma», film di Gerold Oswald con Betty Davis ed Ernest Borgnine. 22.20: «Spy Force», telefilm con P. Summer e J. Thompson. 23.30: «Doc Elliot», telefilm. 24.30: «Lady Godiva», film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserito Tv.

Il nuovo «look»



Roma — Una delle ultime stelle del rock tradizionale, Elton John, ha appena concluso una tournée europea dove, con sempre grande successo, ha presentato un suo nuovo «look» in giacca e cravatta. Esce in Italia in questi giorni il suo ultimo 33 giri «Breaking Hearts» con i suoi brani più recenti eseguiti anche durante i concerti in Italia. (Ansa)

Oggi sul piccolo schermo

Il treno dell'imperatore

«Alpenzaga» (Raiuno, ore 20.30) — Di Dieter Berner, Wilhelm Pevny e Peter Turrini, regia di Dieter Berner. Il episodio: «Il treno dell'imperatore». Con Franz Buchrieser, Helmut Berger, Hans Brenner, Bozidarka Frait, Burgi Mattuschka. 1913. Josef Huber, fratello maggiore di Hans, torna a casa dopo alcuni anni di assenza e trova, tra le novità, che sua sorella Christa è diventata padrona di una locanda. In paese vi sono molti slovacchi in cerca di lavoro. Altri eventi maturano.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.00, 15.00, 17.00, 19.00, 21.00, 23.00. 7.30: Prima pagina. 11.50: Pomeriggio musicale. 15.15: Cultura, temi e problemi. 15.30: Un certo discorso. 17.00: Dse: antiche genti italiane (4); 17.30: Spazio: 21. Rassegna delle riviste. 21.10: Appuntamento con la scienza, letteratura e critica. 21.40: Igor Stravinsky. 22.55: Letteratura d'autore. «Giorno di guerra» di G. Comisso. 23.10: 23.40: Ultime notizie. Il racconto di mezzanotte - Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Roberto Sassoli, Claudio Carlini, Alex Righi, Ernesto De Pascale. 24: Il giornale della mezzanotte - Ona verde. 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio. 11.30: Diretta: estate. 12.35: Giornale radio. 13.30: Notizie vicine. 14.30: Storia da radio. 14.45: Giornale radio. 18.30: Giornale radio. Trasmissioni per gli italiani in Italia. 14.30: «Una della Venezia Giulia». Almanacco, notizie dell'Italia e dell'estero, cronache locali, notizie sportive. 14.45: Sfogliando il paginone. Trasmissioni in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr. 7.20: Il nostro buongiorno. 8: Gr. 8.10: Mosaico. 8.20: Immagini turistiche. 8.45: Il mio hobby. 9.10: I consigli del medico. 9.40: I film della vita. 10: Gr e rassegna della stampa. 10.10: Concerto. 11.30: Antologia meridiana. Note a margine. 12: Romanzo a puntate. 13.30: «La casa matta». Di Pier Paolo Pasolini - Pot-pourri musicale. 13: Segnale orario - Gr. 13.20: Musica a richiesta. 14: Gr. 14.10: Pomeriggio radio. Le tre sorelle slovene. 130° anniversario del socialismo di S. Ermaora. 15: I giovani ai giovani. 16: Registrazioni dal vivo - Pagine musicali. 17: Gr. 17.10: Spazio aperto. Album classico. 18: August Strindberg. «La più forte», atto unico. Indl. Appendice musicale. 19: Segnale orario - Gr e programmi di domani.

RdF-V.G.

15.00: Film. 16.30: Cartoni animati. 16.55: Tg Flash. 17.00: «Cristo di bronzo», film. 18.30: «Doctors», telefilm. 19.10: Notiziario economico. 19.20: Ora esatta. 19.30: RdF-VG Giornale. 19.50: L'opinione di Nico Grillo. 20.00: «Doctors», telefilm. 20.30: «Poliziotto di quartiere», telefilm. 21.30: Informazione sanitaria. 22.30: «Le tre sorelle slovene». 23.00: RdF-VG. 0.05: «Meteo» - «Meteo» 2. 0.35: Il Notturno.

Tvm

17.30: Film: «La casa senza tempo». 18.45: Telefilm: «Trattato di pace», della serie Hondo. 19.35: Cartoni animati. 20.25: Film: «Karate a Shanghai». 21.50: Telefilm: «Alle sei del mattino», della serie «Scacco matto». 22.40: Film: «Muso duro». 24.00: Telefilm: «Contaminazione», della serie «The Bold Ones».

TEATRI E CINEMA

Arena ARISTON

STEFANIA SANDRELLI
«LA CHIAVE»
di Tinto Brass
Oggi e domani, ore 21.15

CASTELLO DI MIRAMARE.
Spettacoli di «Luce e suoni». Ore 21.15 in lingua inglese. Ore 22.15 in italiano.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani ore 21 la compagnia teatrale «La Chapliniana» presenta «Upupa» di Antonio Orfanò. Prevendita Utat.

ARISTON. Vedi estivi.

EDIN. Chiuso per restauro.
FENICE. Oggi riposo. Domani «Koyaniscatsi».
GRATTACIELO. 17, 19, 20, 22.10: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». Divertentissimo. Con i più grandi attori comici d'America.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Savannah».
NAPOLI. Il più splendido, il più crudele film degli ultimi anni. Tutto quello che vedrete è assolutamente vero. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 1. 15.30, ult. 22.15: «Erotic supersex orgasm». Sili è proprio il famosissimo hard-core americano interpretato da Harry Rivers, finalmente in Italia in edizione integrale. Da vederlo assolutamente. Severam, v.m. 18.
NAZIONALE. 2. 15.30, ult. 22.10: «Il reppo dei seni di Florence». Luce rossa da infarto! Severam, v.m. 18.
NAZIONALE. 3. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10. Rassegna film del terrore: «J'accuse». Sventagliato al cinema. Domani «Dracula».

AURORA. 18: ultimo definitivo giorno del «kolossal» di S. Spielberg. «I predatori dell'arca perduta». Con H. Ford. Colori. Domani «Heavy metal».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 16.30: rassegna dei film di Mel Brooks: solo «L'ultima follia di Mel Brooks». Prossimamente «La pazzia storia del mondo».

MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.30, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Nightkill». Robert Mitchell, Jacklyn Smith, Mike Connors. Regia Ted Post. Una donna rigorizzata. Un corpo scomparso. Un killer già morto prima di uccidere. Premio speciale della giuria del pubblico al Mystfest del Festival internazionale del giallo e del mistero.

ALCIONE. 7.56.12, 17, 18.40, 20.20, 22: Sylvester Stallone in «I falchi della notte». Ritmo, suspense, spettacolarità: ne fanno un film eccellente. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
LUMIERE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Sibyl», un altro pomofilm dall'intensità dei colori rossi rossi! Vi set, min. anni 18. estasiati! Viet. set, min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna «Made in Italy». Ore 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Stefania Sandrelli in «La chiave» di Tinto Brass, con Franck Finlay e Franco Caracciolo. Il più grande successo italiano dell'anno. V.m. 16. Solo oggi e domani.

EDIZIONE GARDINO PUBBLICO.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Sibyl», un altro pomofilm dall'intensità dei colori rossi rossi! Vi set, min. anni 18. estasiati! Viet. set, min. anni 18.

«Incontro con Ben Bella» (Raidue, ore 22.40) — A cura di Italo Pietra, regia di Elma Pierantoni. Incontro con l'ex leader algerino Ahmed Ben Bella, personaggio politico che fu deposto e arrestato nel giugno del 1965.

«Concerto del martedì» (Raitre, ore 20.30) — Sergio Perticari, pianista vincitore del concorso internazionale «Busoni». In programma brani tratti dalla letteratura romantica: musiche di Mozart, Liszt, Chopin.

«La voce nel vento» (Raitre, ore 22) — Film di Arthur Ripley (1944), con Francis Lederer, Sigrid Gurie, J. Carol Naish. La cupa storia di Lederer, un pianista che cerca in tutti i modi di sfuggire alla persecuzione nazista.

«Cavalli selvaggi» (Raitre, ore 23.20) — Dal romanzo di Michel Deon, con Jacques Weber, Michel Duchaussoy, Yves Benetton, regia di Robert Mazoyer.

PREZZI

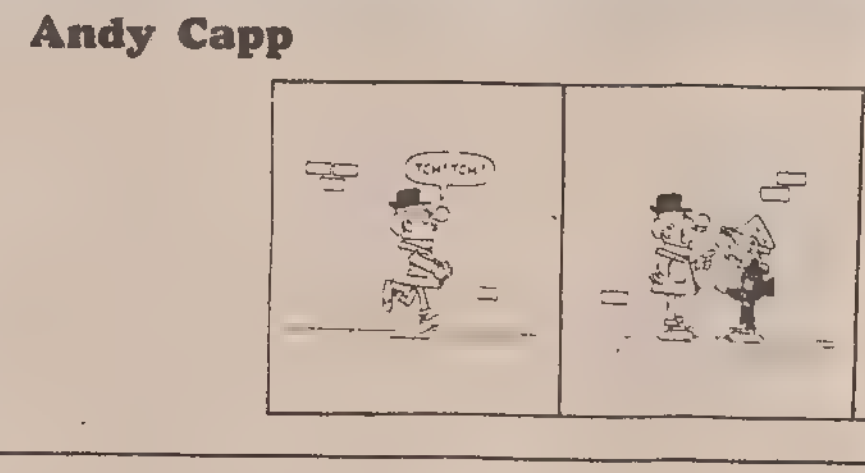
FINO A ESAURIMENTO MERCE

VIA ORIANI, 4 - TRIESTE (Largo Barriera) - TEL. 790200

RISTORANTI E RITROVI

«LA POSADA»
Oggi riapre.
PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì.

Andy Capp



Mafalda



ASTRID OROSCOPO DI OGGI

I rapporti con le persone che avete accanto denotano la possibilità di complicazioni: fate ciò che potete per spianare la strada ma controllate gli errori, gli eccessi, le spese e le incomprensioni che possono procurarsi delle noie nel lavoro, nei rapporti con gli altri.

Se appena vi è possibile state alla larga da persone e situazioni che potrebbero danneggiarvi (e procurate di non dar problemi agli altri con atteggiamenti antipatici, egoistici). Per alcuni ci sono delle novità in accordi finanziari, in sistemazioni date per certe.

Attraversate un momento abbastanza complicato, dovete essere più sereni e non lasciarvi influenzare da pensieri (o persone) non troppo positivi. Agite soltanto se vi sentite sicuri delle vostre forze e non stancatevi troppo... concedetevi più svago e lavorate meglio.

Indirizzate l'energia verso mete ben determinate e perseguite con tenacia i vostri scopi: saprete esser all'altezza di qualsiasi situazione ma evitate di esser troppo prevaricatori o di stancarvi eccessivamente, pensate anche al fisico oltre che al lavoro e agli svaghi.

Siete un po' sotto pressione e idee e sentimenti contraddittori vi rendono inquieti; cercate di uscire da una situazione limitante con l'aiuto di amici, parenti o approfittando di un'occasione insolita, ma procedete con metodo e senza perdere di vista le spese.

L'instabilità, l'irrequietezza o l'ansia possono capovolgere anche le situazioni più fortunate, non sprecate le energie fisiche e psichiche girando a vuoto, tenendo di ragguaglio mete ora inaccessibili, state realisti come sempre e fate «bene» ciò che è possibile fare.

Un imprevisto potrebbe mandare a monte i progetti per la giornata, un particolare stato d'animo potrebbe causare un conflitto tra ciò che avete e ciò che vorreste avere. Non mettetevi in situazioni dalle quali poi non sapreste come uscire, non rischiate troppo.

La riuscita delle vostre iniziative dipenderà molto dalla sicurezza in voi stessi e dall'obiettività dei vostri giudizi; cercate di non stancarvi inutilmente, non correte in macchina, curate la corrispondenza, i contatti con amici e conoscenti... e le questioni finanziarie.

Siete decisamente nervosi, tutto quello che fanno le persone attorno a voi vi dà fastidio e vi sembra interferire con i vostri piani. Mostratevi più elastici e concilianti, rinviate le decisioni più impegnative e rivedete i vostri progetti (soprattutto il lato economico).

Un'intuizione o le parole di una persona amica potranno farvi capire una cosa che vi risultava incomprensibile ed evitarti così di commettere un errore (o farvi riparare un guaio già fatto). Siate decisi e coerenti nelle vostre azioni e avrete successo.

Siate molto obiettivi e ragionevoli sia nelle questioni pratiche sia in quelle sentimentali e familiari. Se contrattate vari vi innervosiranno... evitate di esprimere con troppa foga e sincerità le vostre opinioni, a volte la forma deve prevalere sulla sostanza.

Dovreste aumentare il senso di responsabilità e occuparvi con maggior attenzione dei vostri interessi. Divertetevi, approfittate di ogni buona occasione ma ridimensionate un po' i vostri desideri e pensate tre volte se dovete impegnarvi in spese... e discussioni varie.

JOLLY MARKET
040 299277 0481 75089
Serie REGUITTI - ROVERGARDEN - ALLIBERT
e nel Nuovo Centro Arredamenti Giardino di MONFALCONE in via MAZZINI 22
offriamo un tavolo e 4 sedie GARDEN a sole Lire 49.000
(vicino oratorio San Michele) - Tel. (0481) 720333

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10				11	12		13	
14			15			16		17
18			19			20		
		21				22		23
24	25				26			29
		27			28			
30				31				34
		32	33					
35	36		37				38	
39		40		41			42	
43							44	

ORIZZONTALI: 1 Si muove macchinamente - 6 Gloria del cinema - 10 Si appressa con N - 11 Si usano a pala - 13 Acclamazione a teatro - 14 La prima madre - 15 Né ottusa né cronica - 17 Fondo di serbatoi - 18 Esprime incertezza - 19 La più alta vetta - 21 Padre... senza prole - 22 Fa perno sul collo - 24 Soldati in azzurro - 26 Grosse candele - 27 Muore a riva - 28 Sceneggiato televisivo di successo - 30 Scontri verbali - 31 Uccello che fischia - 32 Gli anni di sedici lustri - 34 Segue il sol - 35 Iniziali di Arnica - 37 Una grossa arteria - 38 Lo Spencer con Terence Hill - 39 Articolo plurale - 41 Preposizione semplice - 42 I sommi pontefici - 43 Il nome di Montezuma - 44 Tabella di marcia.

VERTICALI: 1 Povertà di globuli rossi - 2 Chi le usa le rompe - 3 Preposizione semplice - 4 Centro di moda - 5 Fanno vita contemplativa - 6 Scampagnate - 7 Iniziali di Bergman - 8 L'Onnipotente - 9 Si può chiedere «politico» - 12 Le prescrive il medico - 15 Maniacca del risparmio - 16 Posto per... il termometro - 19 Spetta ai successori - 20 Intacca il legno - 21 Non vero - 23 Religiosa, devota - 25 Tu e lui - 26 Si consuma scrivendo - 28 Dove è... il recluso - 29 Si affolla di tifosi - 30 Chi le viola e reo - 31 Meta di villeggiatura - 33 Piccolo roditore - 34 Sono ghiotti di pecore - 36 Può imporre la sentinella - 38 Odora di caffè - 40 Le vocali di prima - 42 Iniziali di Annigoni.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 rasoio; 6 fante; 10 prossimo; 12 paio; 14 cani; 15 PI; 16 ira; 17 nave; 18 gas; 19 NS; 20 per; 21 mira; 22 aereo; 24 opera; 26 nonna; 28 Alibi; 30 Foa; 31 rana; 32 tr; 34 oca; 35 base; 36 sui; 37 RO; 38 lobi; 39 eroe; 40 serenata; 42 casta; 43 Annali.
VERTICALI: 1 rapina; 2 spia; 3 oro; 4 io; 5 Oscar; 6 fine; 7 ami; 8 no; 9 Elia; 11 sario; 13 arsenico; 15 Paradiso; 17 neon; 18 giri; 20 pena; 21 melia; 23 rosa; 25 pane; 27 arabe; 29 arieti; 30 porto; 32 astina; 35 bora; 36 Ural; 38 lei; 39 età; 40 set; 41 am.

Betty
bambaglio
biancheria
VIA MAZZINI 46 - 755268 - TRIESTE
ULTIMI GIORNI DELLA VENDITA SPECIALE
PER RESTAURO TOTALE (sconti fino al 50%)

CRONACHE DELLO SPORT

Mala vera Triestina è ancora tutta da scoprire

IL PUNTO TECNICO ALLA VIGILIA DELL'IMPEGNATIVO ESORDIO DI COPPA CON IL BRESCIA

Per Giacomini (che è soddisfatto) Udinese, a Cava per i due punti siamo appena al sessanta per cento

TRIESTE — Anche ieri doppio turno di lavoro, faticoso più di quanto non si possa pensare e immaginare, per gli alabardati sotto lo sguardo attento di molti occhi curiosi dei tifosi che accorrono sempre numerosi a Basovizza per seguire da oltre la rete i progressi che giornalmente compiono i loro beniamini. Una presenza che non dà fastidio alcuno, ma mette un po' di allegria anche nei giocatori, più pungolati a dare il meglio. «Accorrono sempre in tanti — dice Giacomini — e per noi addetti ai lavori fa piacere vedersi seguiti con tanta passione dai tifosi. Vengono qui, si fermano un'oretta e non perdono una battuta che sia una dell'allenamento».

Nel pomeriggio ha fatto visita alla squadra, sul campo di Basovizza, il presidente De Risi, preceduto dai due soci Marchetti. Il dirigente alabardato si è intrattenuto a parlare un po' con Giacomini e i giocatori, e quindi ha fatto rientro in città.

Conclusa la stagione delle amichevoli, ecco il calcio che conta, il calcio con i due punti in palio. Assieme a Giacomini cerchiamo di tastare il polso alla Triestina, attesa con curiosità al debutto di domani a Valmaura contro il Brescia. «Diciamo — è il pensiero dell'allenatore — che siamo attorno alle sessanta-sessantacinque pulsazioni. E questo, in percentuale, il grado di preparazione fisico-atletica raggiunto attualmente dalla squadra. Stiamo insomma viaggiando in perfetta media con i programmi stilati all'inizio della preparazione. Non posso sicuramente lamentarmi. Siamo procedendo molto bene e di questo passo arriveremo abbastanza al meglio della condizione, con all'ottimismo che ovviamente verrà raggiunto in coincidenza con l'inizio del campionato».

E sotto il profilo del gioco?

«Qui — dice Giacomini — c'è ancora da lavorare e i miglioramenti potranno verificarsi partita dopo partita. Già a Gorizia la squadra ha fatto abbastanza bene, meglio, tatticamente, che nei precedenti. È un processo di crescita abbastanza veloce, anche se una campagna di calcio non può nascere in poche settimane. Ci sono parecchi giocatori nuovi, gente che deve ancora conoscersi a fondo. Solo in vista del campionato si vedrà, come vado ripetendo da tempo ormai, la vera Triestina. Ci sono tante piccole cose da mettere a posto, angoli da smussare. Ne sono già spariuti parecchi, altri verranno eliminati nei prossimi incontri».

«L'importante è che la squadra cresca di pari passo, che tutti i giocatori abbiano la possibilità di allenarsi allo stesso modo. Il resto viene da solo. Miglioramenti sul piano tecnico-tattico ne abbiamo riscontrati già parecchi e altri si registreranno nelle partite di Coppa Italia. Oggi come oggi, alla vigilia cioè dell'esordio ufficiale, non posso che ritenere ampiamente soddisfatto. Non dimentichiamo che siamo ancora nella fase degli esperimenti, che alcuni giocatori hanno dovuto saltare una o un paio di partite in quanto infortunati, senza contare che non tutti possono entrare in forma allo stesso momento».

«Bisogni, ad esempio, anche se ancora parzialmente preoccupato per il maltempo, a Gorizia è cresciuto di molto. Per Cerone, per citare un altro caso, c'è da attendere un po' di più considerato che l'anno scorso, a causa del servizio militare, non ha potuto allenarsi».

Prezzi d'ingresso per le partite di Coppa

TRIESTE — Per le partite di Coppa Italia, la Triestina adotterà gli stessi prezzi d'ingresso già fissati per le gare di campionato che in alcune occasioni potrebbero anche subire dei rincari.

Per Triestina-Brescia, in programma alle ore 20.45 di domani a Valmaura, questi sono i prezzi dei biglietti:

Tribuna centrale: lire 36 mila (ridotti: 30 mila); Tribuna laterali: lire 27 mila (ridotti 22 mila, ragazzi 14 mila); Gradinata centrale numerata: lire 18 mila (ridotti 16 mila, ragazzi 10 mila); Gradinata centrale non numerata: lire 15 mila (ridotti 12.500, ragazzi 8 mila); Curva sud numerata: lire 10 mila (ridotti 7.500, ragazzi 5 mila); curva: lire 6 mila (ridotti 5 mila, ragazzi 3 mila).

narsi con regolarità. A Gorizia, ad esempio, ho voluto verificare anche l'adattabilità di Braghin a centrocampo. In un campionato possono presentarsi diverse necessità di sostituire alcuni uomini nelle varie zone e quindi devo rendermi conto per tempo delle caratteristiche dei singoli. Siamo insomma ancora in fase di sperimentazione».

«Domani c'è già il Brescia. «Già e non sarà ostacolo facile, vedrete. Noi comunque vogliamo partire con il piede giusto e faremo il possibile per centrare l'obiettivo dei primi due punti».

Triestina-Brescia, che avrà inizio alle ore 20.45, sarà diretta dall'arbitro D'Innocenzo di Ciampino.

Gli alabardati si alleneranno ancora oggi, nel pomeriggio, a Basovizza.

Claudio Nordio



Un abbraccio fra Titti e Totò quando i due facevano volare la Triestina verso la B. Domani si ritroveranno avversari

In poche righe

Giovedì i calendari di C1 e C2

FIRENZE — La lega nazionale calcio ha confermato che i calendari dei campionati di serie C/1 e serie C/2 saranno diramati a Roma giovedì 23 agosto alle ore 12, dal centro elettronico del Coni, con una cerimonia che si terrà presso la sala del caminetto del Palazzo Coni, al Foro Italico.

14.a edizione Coppa Stendardi

TRIESTE — Organizzata dall'Ap Grotta, ha preso il via la quattordicesima edizione della coppa Ennio Stendardi, torneo amatoriale di calcio per squadre di undici giocatori. Otto le compagini in gara suddivise in due raggruppamenti eliminatori. Le prime due della classifica eccederanno alle semifinali.

GIRONI A — Serramenti Barnobi già solo grazie al successo sulla Duke Masè per 2-1 e il pareggio in bianco fra Capitoline e Bar Campedelli. La Duke Masè, in vantaggio alla fine del primo tempo grazie ad un gol di Porto, è stata superata nella ripresa dalle reti di Morgan e Burni.

Risultati: Capitoline-Bar Campedelli 0-0, Duke Masè-Serramenti Barnobi 1-2. Classifica: Serramenti Barnobi p. 2; Capitoline e Bar Campedelli 1; Duke Masè 0.

GIRONE B — In vetta la coppia Ap Grotta e Zoppolati. I primi hanno superato per 4-1 (tripletta di Lionetti e gol di Serino) la Cooperativa Alfa; lo Zoppolati ha battuto per 2-1 l'Olivetti S.W.P.

Risultati: Ap Grotta-Cooperativa Alfa 4-1, Olivetti S.W.P.-Zoppolati 1-2. Classifica: Ap Grotta e Zoppolati p. 2; Olivetti S.W.P. e Cooperativa Alfa 0.

Da sabato Trofeo Settembre

TRIESTE — Prenderà il via sabato, sul campo di Villa Ara, il torneo di calcio per squadre di sette giocatori denominato Trofeo Settembre 1984. La manifestazione, giunta alla nona edizione, segna il ritorno del calcio a sette dopo una breve parentesi estiva. Si tratta in pratica del precampionato per le squadre che animeranno successivamente la Coppa Trieste.

Coppa Trieste in cantiere

TRIESTE — È già in cantiere l'edizione 1984-85 del tradizionale torneo di calcio a sette intitolato Coppa Trieste. Domani sarà alle ore 20, nella sede di villa Ara, in programma una riunione del gruppo arbitri del torneo. Per lunedì sera, sempre alle ore 20 e nella stessa sede, è convocata l'assemblea generale di tutte le società iscritte. Nel corso dell'incontro verranno rese note tutte le informazioni per quanto riguarda l'inizio, ormai imminente, di questa competizione.

Triestina primavera domani a Gradisca

TRIESTE — La Triestina primavera stringe i tempi della preparazione in vista della Coppa Italia di categoria e del torneo internazionale di Cuneo. Dopo l'1-1 contro il Monfalcone, gli alabardati di Lombardo hanno battuto la Pisanese (1-0 rete di Biffi a dieci minuti dal termine), altra formazione del campionato regionale dilettanti di Promozione.

Domani pomeriggio l'undici alabardato sarà impegnato in amichevole a Gradisca contro l'Italia San Marco. La partita avrà inizio alle ore 18.

Sorteo mondiale a dicembre

PORT OF SPAIN — Il sorteggio della fase finale della Coppa del Mondo 1986 di calcio verrà effettuato il 16 dicembre 1985 a Città del Messico. Lo ha annunciato il presidente della Fifa, il brasiliano Havelange, il quale ha aggiunto che si giocherà negli stadi di Città del Messico, Meza, Puebla, Toluca, Irapato, Leon, Guadalajara, Monterrey e Quereterey.

Questi stadi, ha detto Havelange, saranno ispezionati tra gennaio e febbraio del 1986.

Per «Titti» un gradito ritorno

TRIESTE — «Titti» Ascagni ritornerà a mettere piede domani sera sul terreno di Valmaura, su quel tappeto erboso che l'ha visto tantissime volte protagonista, assieme all'amico Totò De Falco, di autentici numeri di classe che avrebbero meritato un palcoscenico migliore ancora.

Vi ritorna ancora una volta da avversario di quella Triestina che grazie anche a lui nell'estate del 1983 ha riconquistato dopo diciotto anni la serie cadetta. Per lui, il giocatore che ha conquistato con le squadre in cui militava il maggior numero di promozioni dalla C e dalla C1, la serie B sembra veramente stregata. Non è insomma mai riuscito,

ad eccezione della stagione 1978-79 quando giocava in B con la Ternana, a gustare sino in fondo, l'anno successivo ad una promozione, il piacere di giocare fra i cadetti.

E i salti dalla C o C1 alla B ne ha compiuti parecchi ben quattro negli ultimi cinque anni. Eccoli nell'ordine: 1979-80 con il Varese (32 presenze e 10 gol), 1980-81 con la Cremonese (29 presenze e 5 gol), 1982-83 con la Triestina (31 presenze e 6 gol), 1983-84 con la Parma dove approdò l'ottobre scorso (21 presenze e 2 gol).

Una carriera, la sua lunghissima, ricca di soddisfazioni e nello stesso tempo di delusioni. Una storia calcistica, insomma, agrodolce per Tiziano Ascagni, calciatore-zingaro della terza serie nazionale. Al Brescia è approdato da un paio di mesi. Lo volevano in molti durante l'estate ma a spuntarla è stata la società lombarda.

All'epoca del suo trasferimento il presidente del Brescia aveva dichiarato: «Ha vinto nelle ultime cinque stagioni quattro campionati di C. Speriamo porti bene anche a noi».

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

somma, agrodolce per Tiziano Ascagni, calciatore-zingaro della terza serie nazionale. Al Brescia è approdato da un paio di mesi. Lo volevano in molti durante l'estate ma a spuntarla è stata la società lombarda.

All'epoca del suo trasferimento il presidente del Brescia aveva dichiarato: «Ha vinto nelle ultime cinque stagioni quattro campionati di C. Speriamo porti bene anche a noi».

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

somma, agrodolce per Tiziano Ascagni, calciatore-zingaro della terza serie nazionale. Al Brescia è approdato da un paio di mesi. Lo volevano in molti durante l'estate ma a spuntarla è stata la società lombarda.

All'epoca del suo trasferimento il presidente del Brescia aveva dichiarato: «Ha vinto nelle ultime cinque stagioni quattro campionati di C. Speriamo porti bene anche a noi».

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

«Titti» portafortuna? Forse anche sì. E' quanto augurano al simpaticissimo Ascagni tutti i tifosi alabardati che anche domani sera lo applaudiranno come hanno fatto tantissime volte.

UNA DOPPIA TRASFERTA PER I FRIULANI AL «VIA» DELLA STAGIONE

Udinese, a Cava per i due punti ma nel rispetto del programma

UDINE — «Giocheremo naturalmente per i due punti, dal momento che la Coppa Italia costituisce uno degli obiettivi che la società intende perseguire; ma il programma di messa a punto della squadra è stato stilato in modo da farle raggiungere la condizione ottimale per l'inizio del campionato. Quindi le gare che ci apprestiamo a disputare in questo periodo serviranno intanto per dare alle gambe dei giocatori il necessario ritmo-partita, poi per registrare uomini e reparti in un clima agonistico puro che sarà ovviamente ben diverso da quello del calcio estivo».

Sono dichiarazioni rilasciate da Vinicio al termine dell'allenamento sostenuto ieri pomeriggio dalla squadra bianconera, al quale hanno partecipato una ventina di tifosi, prima della partenza alla volta di Cava dei Tirreni, che avverrà questa mattina. Nel centro campano infatti l'Udinese sosterrà domani sera il primo turno di Coppa Italia, per poi trasferirsi a Matera e attendere il secondo turno, ancora in trasferta e ancora nel Sud, domenica infatti i bianconeri saranno di scena sul campo del Bari.

Una squadra di serie C, dunque, e una di B, per un avvio dell'attività agonistica dal quale oltretutto dovranno cominciare a venire fuori le prime autentiche realtà di questa squadra che dopo un inizio abbastanza felice nell'attività agonistica ha quasi subito una battuta d'arresto a Reggio Emilia.

La condizione atletica in sostanza appare buona, non così invece il meccanismo di gioco che la squadra dovrà far proprio quanto prima. Del resto nessuna compagine può regolare a suo leggero, neppure in tempo di amichevoli, giocatori del calibro di Edinho (che comunque non giocherà neppure a Cava, pur essendo almeno clinicamente guarito al ginocchio, in quanto deve scontare un turno di squalifica) e Mauro che dovrebbe prendere in tutto il posto che è stato di Causto.

«Saranno inevitabilmente gare molto difficili — afferma ancora Vinicio a questo proposito — dal momento che le



(Foto di Pietro)

Udine — Zico si sottopone alla cura brasiliana di Vinicio prima della partenza per Cava

squadre di serie inferiore sono sempre pronte a dare il massimo per ben figurare di fronte ad avversari di serie A.

E del resto tutti gli anni si sono avute sorprese abbastanza clamorose dai primi incontri di Coppa Italia proprio per questo motivo.

Udinese: possibile ancora abbonarsi

UDINE — Altri sei giorni di possibilità di abbonarsi allo stadio Friuli per le partite dell'Udinese: la società bianconera, infatti, ha deciso di riaprire la campagna sino a sabato 25 agosto presso la Rogolar Viaggi per facilitare i ritardatari; il tetto degli abbonati è stato stabilito, com'è noto, in 25 mila. A tutt'oggi gli abbonati sono 22 mila 100 per un incasso di 5 miliardi e 700 milioni.

Milan a Civitanova Marche

CIVITANOVA MARCHE — Il Milan ha battuto la Civitanovese, militante in C2, per 3-1 in un'amichevole disputata domenica sera a Civitanova Marche.

Liedholm ha schierato la seguente formazione: Terraneo (82' Nuciarini), Russo (71' Cimmino), Manzo (65' Verza), Casiraghi, Di Bartolomei, Tassotti, Carotti (65' Icardi), Wilkins (78' Valeri), Hately (89' Inocenti), Evani (89' Gadda), Viridis (78' Giunta).

Le reti: 40' Bruniera (Civitanovese), 64' Carotti, 70' Di Bartolomei, 78' Wilkins.

Il Milan, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio, si è rifatto nella ripresa dapprima pareggiando con Carotti, che ha approfittato di uno scambio con il centravanti Hately e ha battuto l'incalpevole portiere marchigiano con un secco rasoterra. Al 70' punizione bomba battuta da Di Bartolomei, il pallone ha picchiato sulle spalle di un difensore civitanovese ed è poi finito in rete. Al 78' infine Wilkins, a conclusione di un'azione corale, ha beffato il portiere avversario con un pallonetto.

Giorgio Verbi

PARERI IN LIBERTÀ ALLA VIGILIA DELLA COPPA ITALIA

Pasinato, allenatore del Brescia Giochi aperti per il posto d'onore

TRIESTE — La Coppa Italia, che prenderà il via domani, assegna nelle due prime giornate alla Triestina altrettanti impegni casalinghi (domani il Brescia e domenica la Carrarese) contro compagini di serie C1.

L'imprevedibile la scorsa stagione al Bari di Bruno Bolchi, eliminato nelle semifinali dal Verona dopo che era riuscito a far uscire dalla competizione la Juventus e la Fiorentina, ha avuto il potere di convincere i tecnici delle dodici compagini di C1 che per il terzo anno consecutivo si trovano ai nastri di partenza assieme a squadre di A e B, che nessuna impresa, nel calcio, è impossibile.

Sentite cosa ne pensano i due allenatori delle squadre di C1 incluse nello stesso girone della Triestina. Ha detto Pasinato, allenatore del Brescia che inaugurerà domani sera a Valmaura la stagione ufficiale: «Le nostre attenzioni sono rivolte ovviamente al campionato, dove intendiamo recitare una parte di primaria importanza. Posso assicurare, comunque, che non snobberemo la Coppa Italia ma cercheremo di onorarla al meglio. Ho parlato chiaro ai miei giocatori: lasciamo stare il Milan sul quale non si può discutere. Il primo posto è suo, per il secondo però, è tutto da giocare».

E il Comò? «Il Comò non deve pensare di avere la qualificazione già in tasca, anche se gioca in serie A. Dovrà insomma meritarsela la qualificazione e poi stare certo che il Brescia farà di tutto per mettere i bastoni fra le ruote alle altre quattro compagini del girone. Il Brescia ha già battuto la Cremonese ed è in grado di fare bella figura anche contro le squadre di serie B. Mi sono spiegato?».

L'allenatore della Carrarese, Mannoni, è stato invece un po' più cauto. «Di fronte a Milan, Como, Triestina e Parma, tutte compagini bene attrezzate, di serie superiore e

con grossi giocatori nelle loro file, cercheremo di comportarci in maniera onorevole puntando a trovare soprattutto la condizione e sperimentando gli schemi da attuare in campionato. Certo, ripetere l'exploit del Bari potrebbe anche essere possibile. Ritengo però che la società pugliese è stata molto brava, l'anno scorso, ma anche fortunata».

«La Carrarese è bene attrezzata, dispone di elementi validi, di un gioco d'assente collaudato da un paio di stagioni ricche di soddisfazioni. Nonostante tutto, superare il turno di Coppa Italia pensa sia solo un sogno destinato a rimanere tale. L'importante, per noi,

è batterci al meglio delle possibilità e dare quanto più possibile da torcere alle grandi, magari divertendo anche il pubblico. Se poi otterremo qualcosa di concreto, tanto meglio».

Triestina avvisata, dunque.

AMICHEVOLE

Roma 2
San Paolo 1

MARCIATORI: 19' Careca, 57' Graziani, 78

CRONACHE DELLO SPORT

Sei scudetti, punto di partenza della Cividin

NON C'ERA LA SOLITA ATMOSFERA IERI AL PALASPORT AL RADUNO DEI VERDEBLÙ

Da quel giorno che a Scafati...

Lo Duca e i suoi pensano soltanto alla rivalsa - Unica novità il difensore slavo Fabjancic La mancanza di Puspan e Calcina - Intenso il programma prima che s'inizi il campionato Un Torneo dell'Amicizia al Foro Italico: gli organi federali pensano alla riconciliazione

TRIESTE — La Cividin ricomincia da sei (tanti sono gli scudetti vinti finora dai triestini). Ieri sera, al raduno della squadra di Lo Duca, si respirava un'aria nuova, diversa dal solito e premeva di quel desiderio di rivalsa che cova in ogni giocatore già da quel nefasto giorno in cui la reginetta del campionato fu a malincuore detronizzata a Scafati. La Cividin quindi vuole riprendersi al più presto quello che gli spetta. I sei titoli tricolore conquistati rappresentano un punto di partenza e non di arrivo e adesso come dicevamo, essa ricomincia a battere il proprio tamburo di guerra.

Ieri al palasport di Chiarbola c'erano tutti i componenti la rosa, Scropecca compreso, il quale non ha ancora iniziato il corso per sommozzatore a Genova. Nella platea c'era una piovra verdebù che per il momento comprende più di una ventina di atleti ma che successivamente verrà sfoltita, si notava un solo volto nuovo, quello dello jugoslavo Fabjancic che Lo Duca ha ingaggiato per irrobustire la

batteria dei terzini. Una novità relativa però perché il forte tiratore straniero ha giocato in Italia diversi campionati e l'anno scorso era già nel mirino della Cividin, ma poi non se ne fece nulla per un'oscura faccenda di doppio tesseramento.

Si è insinuata un po' di malinconia tra la brigata di Lo Duca quando si è avvertita la mancanza di Puspan e Calcina, due personaggi che fuori e dentro il campo erano diventati gli elementi più rappresentativi della Cividin. Per il resto la squadra è quella della scorsa stagione; ora il tecnico triestino dovrà solo «tagliare» alcuni giocatori della formazione juniores per girarli eventualmente alla Bertolini di Gorizia.

«Era una decina di giorni — ha detto Lo Duca — farò una selezione fra quella decina di giovani che si sono aggregati ai titolari. I migliori li terrò per allungare la panchina. C'è tra l'altro da vagliare la posizione di Lascini, alle prese con problemi di lavoro. Ci terrei molto che il ragazzo riuscisse

in qualche maniera a conciliare le due attività.

Fino ai primi di settembre la Cividin effettuerà una seduta quotidiana di allenamento al palasport di Chiarbola. Il mister avrà modo di torturare per benino le sue «vittime» in maniera tale che scompaiano quei chilletti di troppo che solitamente si accumulano al mare o in montagna durante le vacanze. Altro che dieta Weight Watchers! Nei primi giorni del prossimo mese la compagine di capitano Pischiavà farà alla chetichella le prime uscite; è compresa inoltre la partecipazione al Torneo di Cosina.

Dal 21 al 22 settembre la Cividin sarà prima impegnata nel Torneo Gita di Bologna e successivamente al Foro Italico nel Torneo dell'Amicizia dove, negli intenti degli organi federali, dovrebbe avvenire la riconciliazione con lo Scafati.

«Quest'anno — sono parole di Lo Duca — svolgeremo una preparazione che si differenzierà molto da quella delle precedenti stagioni; si cercherà

di curare sì il fondo e tutta la parte atletica in generale, intensificando però il lavoro imperniato sulla parte tecnica. E' nelle mie intenzioni dare un taglio nuovo alla squadra. Negli ultimi tempi — ha spiegato — la nostra manovra era diventata troppo scontata e prevedibile perché basata essenzialmente sul contropiede lanciato da Puspan. Con l'inserimento di Fabjancic ora studieremo nuovi temi offensivi. Con due tiratori del calibro dello jugoslavo e di Pischiavà in attacco potremo avere a disposizione svariate soluzioni per scardinare le porte avversarie. Anche in difesa poi dovremo rivedere qualcosa causa la rinuncia di Calcina che era senza dubbio il miglior marcatore individuale italiano. Infine bisognerà constatare se i due portieri Leghissa e Marion sapranno garantire un rendimento vicino a quello di Puspan».

Da qui al 6 ottobre Lo Duca avrà il tempo necessario per rimescolare le sue carte.

Maurizio Cattaruzza



AMARO ESORDIO DI DELISE CON DUE SCONFITTE E UNA VITTORIA

Julialpina boccheggiante: ora si lotta per la salvezza

TRIESTE — La Julialpina, alla ripresa della Coppa Italia che ha mandato in scena fra venerdì e sabato l'ultima giornata di andata, contro l'Old Rags Lodi puntava sul tris. Due successi, si pensava in casa biancoverde, sono alla nostra portata, se nella gara in cui i lombardi schiereranno l'orlando in pedana di lancio riusciamo ad esprimerci al meglio in difesa potremmo forse realizzare l'en plein.

Le delusioni, in casa triestina, crescono come funghi dopo la pioggia. Delle due vittorie preventivate è uscita sulla ruota di Prosecco soltanto una e anche un po' sofferta se vogliamo.

Un debutto, quello di Bruno Delise, con due sconfitte e una sola vittoria. «Nel base-

ball» — dice il manager che ha preso il posto dello statuniese Panarelli — non si può improvvisare nulla. Senza una adeguata preparazione, è difficile fare punti. Nell'ultima settimana, purtroppo molti giocatori si sono allenati poco in quanto ancora in vacanza e i risultati si sono visti sul campo, soprattutto all'attacco. Un esempio? Nella seconda partita, quella cioè in cui avremmo dovuto imporsi in quanto presentavamo sul mount Pagnozzi, abbiamo realizzato una sola valida. Era una partita da non perdere ma se non si accazzano un paio di battute i punti nel baseball non arrivano di certo, soprattutto a questi livelli».

L'Old Rags Lodi, allenato

da quella vecchia volpe di Gigi Camerini, ha sofferto quindi quattro punti ai biancoverdi e ora, sulla carta sono irraggiungibili per la Julialpina. Ormai alla squadra giuliana non rimane che puntare alla quinta posizione, alla salvezza insomma, possibile solo per due compagini. Peggio del nove di Delise stanno attualmente l'Old Anzio e l'Australian Novara che sulla carta sono le maggiori candidate al salto indietro nella serie A.

Delise continua a predicare umiltà e insiste sul fatto che la salvezza non è ancora un fatto certo. «Basta perdere una partita in più — dice — come abbiamo visto nell'ultimo turno, ed è già di nuovo bagarre. L'Old Anzio, dopo l'en plein di venerdì e sabato

in casa contro la cenerentola Australian Novara, ci è praticamente addosso, considerata che si trova staccato di due sole lunghezze. Speriamo bene. A questo punto non rimane altro da fare, oltre naturalmente che darci dentro con la preparazione. Il fine settimana sarà molto importante per noi. A Prosecco arriva l'Australian Novara e i sei punti non possono scappare».

Delise ha già varato un piano di lavoro per questa settimana affinché la squadra ritrovi in fretta la condizione migliore in fase offensiva. I biancoverdi hanno iniziato allenarsi già ieri sera e proseguiranno così sino a giovedì. Il tempo delle vacanze, insomma, è finito.

C. N.

La situazione in Coppa Italia

TRIESTE — Nuova Stampa Firenze sempre sola al comando. I toscani, anche se costretti nell'ultimo turno al riposo, conservano due punti di vantaggio sulla Subalpina Bollette. Quest'ultima ha fallito sabato sera l'aggancio cedendo due punti preziosi al Gardagna di Castiglione della Pescaia. In terza posizione si è portato l'Old Rags Lodi. Per quanto riguarda la coda, l'Australian Novara è sempre all'ultimo posto ormai condannata (ha due soli punti). Battaglia a due, fra Julialpina e Old Anzio, per la terza ultima poltrona che significherebbe salvezza. Attualmente sono in vantaggio i triestini sui laziali.

Risultati dell'ultima giornata di andata: Subalpina Bollette-Gardagna Castiglione della Pescaia 11-2, 7-6, 9-10; Old Anzio-Australian Novara 17-2, 11-5, 19-7; Julialpina-Old Rags Lodi 3-6, 1-3, 7-4; riposa: la Nuova Stampa Firenze.

Classifica: Nuova Stampa Firenze p. 29; Subalpina Bollette p. 26; Old Rags Lodi e Gardagna Castiglione della Pescaia 22; Julialpina Trieste 18; Old Anzio 14; Australian Novara 2.

SCI NAUTICO

La Gattone trionfa sul Ticino

Pieno successo triestino ai campionati assoluti di sci d'acqua che si sono svolti a Sesto Calende sul fiume Ticino. Barbara Gattone di Trieste, ha partecipato alla gara di «figura» nella quale detiene il «titolo» di campione d'Italia della categoria «delfino», in concorso con atleti di categoria «senior» che aspiravano al massimo titolo in palio negli «assoluti». La giovanissima nostra rappresentante ha dimostrato una netta superiorità nelle difficili «figurazioni» tanto che i giudici sono stati unanimi nel loro giudizio nell'assegnare la vittoria alla brava Gattone.

Gli altri triestini che hanno partecipato agli assoluti di Sesto Calende (Marussi, Grudini e Baldini) danneggiati dalla turbolenza delle acque non hanno avuto molta fortuna. A ogni modo Renato Baldini è stato prescelto dal ct nazionale.

C. A.

UN PRESTIGIOSO TORNEO INTERNAZIONALE

Il softball regionale si prepara per Praga

SOFTBALL — La rappresentativa regionale di softball del Friuli-Venezia Giulia che dal 28 agosto al 3 settembre sarà impegnata in un torneo internazionale in Cecoslovacchia, lavora sodo per prepararsi nel modo migliore questa lunga trasferta. Al torneo di Praga, oltre al Friuli-Venezia Giulia, ci sono quattro compagini della Cecoslovacchia, saranno in gara altre tre formazioni di altri Paesi. Si tratta di un torneo che vanta una lunga tradizione considerato che quella della prossima settimana sarà la quindicesima edizione.

Alfio Soranzio e Stefano Russi, i due tecnici preposti alla formazione della selezione regionale, sono abbastanza soddisfatti del grado di preparazione raggiunto dalla squadra che quindi dovrebbe riuscire a fornire un'ottima prestazione. Sarà comunque una rappresentativa che non potrà schierare il meglio del nostro softball. La società Mode Giovi, impegnata nel play-off per la promozione nel massimo campionato, non ha potuto mettere a disposizione dei tecnici le sue giocatrici.

«Peccato — ha detto il presidente del Comitato regionale Giordano Gregoret — in quanto potevamo presentare una squadra ancora più competitiva. Ci teniamo a fare bella figura in questa interessantissima esperienza internazionale, voluta dal Comitato per uno sviluppo sempre maggiore del softball. C'è sempre molto da imparare e noi cercheremo di apprendere quante più cose possibili da questa trasferta in Cecoslovacchia».

La «rosa» della rappresen-

Totip: ai dodici 25 milioni

ROMA — La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative all'ultimo concorso del 19 agosto 1984: agli 8 vincitori con punti 12, lire 25.588.000; ai 313 vincitori con punti 11, lire 620.000; ai 3.949 vincitori con punti 10, lire 50.000.

Torneo nazionale al Tennis Opicina

TRIESTE — L'At Opicina organizzerà dall'8 al sedici settembre, sui campi di via Conconello, un torneo nazionale di tennis valido per il trofeo Podobnik. La manifestazione è riservata a giocatori e giocatrici di categoria C e non classificati. Tre le specialità in tabellone: singolare maschile, singolare femminile e doppio maschile. Si giocherà dalle ore 8 alle ore 23.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del circolo di via Conconello n. 16 nelle seguenti giornate e ore: lunedì dalle 15 alle 18 e da martedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 e sino alle ore 16 di venerdì 7 settembre.

CAMPIONATI RAGAZZI E JUNIORES E SERIE RISERVATE AGLI ALLIEVI DEI CAS

C'erano quasi duecento giovani vogatori ai regionali sul lago dei Tre Comuni

TRIESTE — La Società «Nautilago» di Trasaghis, con la collaborazione del Comitato regionale canottaggio, ha organizzato i secondi campionati regionali di canottaggio per le categorie «ragazzi» e «juniores», sul perfetto specchio d'acqua del Lago dei Tre Comuni.

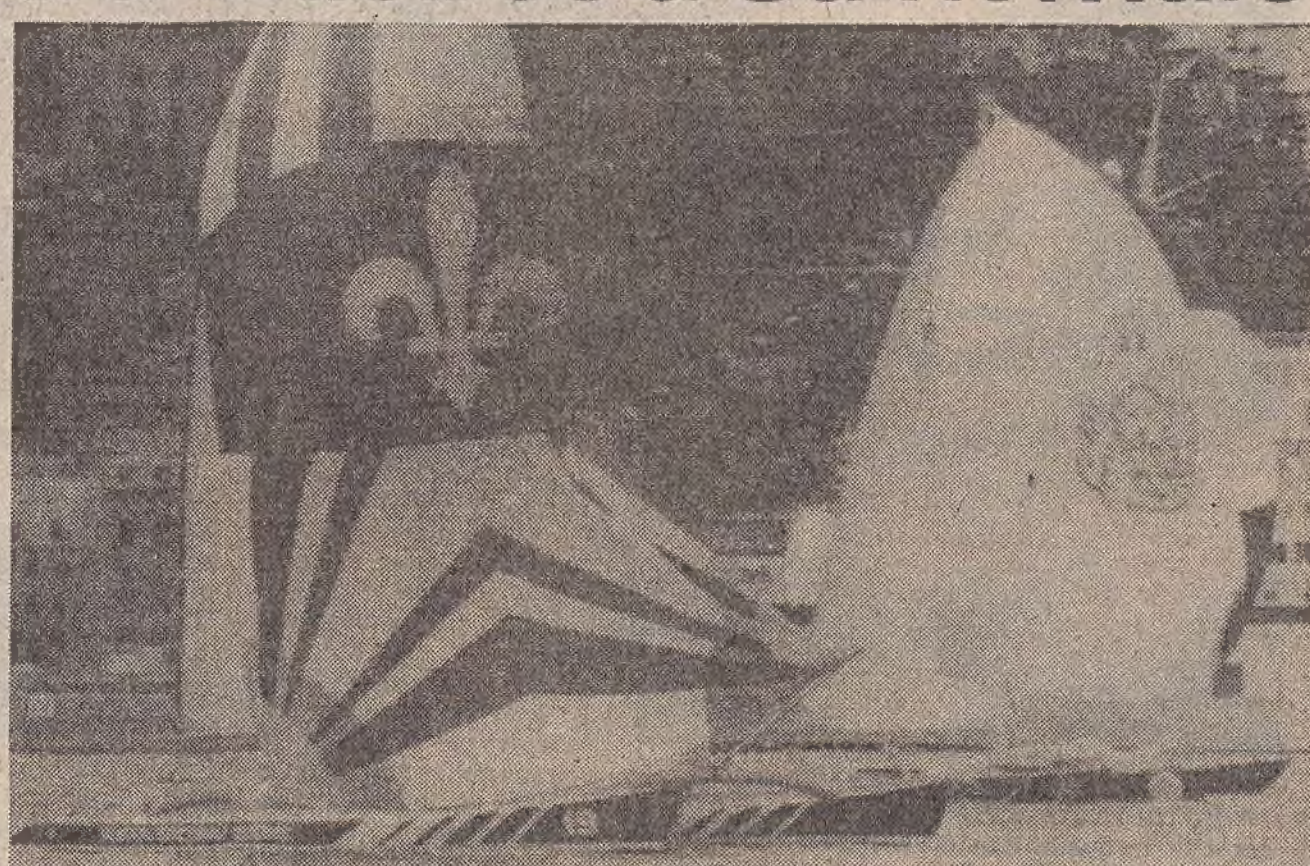
Davanti a una grande folla convenuta da Trieste, Monfalcone e paesi vicini, la manifestazione ha ottenuto un successo sportivo di notevole rilievo in quanto ogni record di partecipazione è stato superato; erano in gara quasi duecento atleti appartenenti a tutte le Società della nostra Regione.

Le gare si sono iniziate al mattino con le «serie» riservate agli «allievi», quasi tutti usciti dai CAS delle varie società e con le batterie per le categorie «ragazzi» e «juniores» partecipanti ai campionati regionali. Le «serie» riservate

agli allievi hanno visto vincitori del CC Saturnia: Davide Jersettig, Alessandro Pipan, Emiliano Dambrosi, Walter Cappelletto; della SN, Pullino: Michela Bevilacqua; della SC Trieste: Stefano Simonelli (miglior tempo); della SC Nettuno: Walter Seljak; della SC Adria: Claudio Cristalli; della SC Timavo: Raffaella Valentini; della SC Colaninno: Walter Seljak; della SC Adria: Claudio Cristalli; della SC Timavo: Raffaella Valentini; della SC Colaninno: Walter Seljak; della SC Adria: Claudio Cristalli; della SC Timavo: Raffaella Valentini; della SC Colaninno: Walter Seljak.

I «titoli di campione regionale «ragazzi» sono stati divisi fra: CC Saturnia (Singolo «ragazzi»); SC Timavo (doppio); G.S. Ravallico (singolo); SC Nettuno (quattro di coppia). Il migliore risultato è senza

Da Quebec a Saint Malo



Quebec — Scafi in partenza per la grande traversata atlantica da Quebec City a Saint Malo. In primo piano la «Sofati Socoma», canadese, e sulla destra il «Goldie Italia», con il Leone di San Marco che campeggia sullo spinnaker.

IL CAMPIONATO A MARINA DI CARRARA

Mondiale Master 470 a Bertelli-Giannoni

CARRARA — L'equipaggio italiano Bertelli-Giannoni ha vinto il secondo campionato del mondo «Master 470», disputatosi in 5 prove a Marina di Carrara, organizzato dal locale club nautico. I vincitori hanno preceduto nell'ordine i fratelli francesi Kuntz, gli spagnoli Castillo-Gutierrez e Canasanda-Plaza, e gli italiani Laposse e Mellini.

Bertelli e Giannoni hanno

Ordine d'arrivo dell'ultima prova: 1) Kuntz-Kuntz (Fra); 2) Zinghini-Spagnol (Ita); 3) Alapont-Navarro (Spa); 4) Laposse-Mellini (Ita); 5) Bertelli-Giannoni (Ita). Classifica finale: 1) Bertelli-Giannoni (Ita) punti 16, campioni del mondo 1984; 2) Kuntz-Kuntz (Fra) p. 25; 3) Castillo-Gutierrez (Spa) p. 28; 4) Canasanda-Plaza (Spa) p. 28; 5) Laposse-Mellini (Ita) p. 31,1.

condotto nella graduatoria parziale per tutte e cinque le giornate di gara conquistando due vittorie e due quarti posti. Regolari le prestazioni di Kuntz-Kuntz, Castillo-Gutierrez e degli italiani Laposse-Mellini, Biancotti-Bertolini, Zinghini-Spagnol. Nell'ultima prova, svoltasi sul percorso olimpico a triangolo di 10,1 miglia marine, decisa per l'attribuzione del titolo indetto vecchie glorie, si è imposto l'equipaggio Kuntz-Kuntz.

La «Laser cup» a Cichello

VENEZIA — Giorgio Cichello, della «Compagnia della vela» di Venezia, ha vinto la quarta edizione della «Laser cup», manifestazione velica riservata, appunto, alla classe «Laser» e svoltasi su tre giornate di gara, nella baia antistante il lido di Venezia. Giorgio Cichello ha preceduto in classifica generale un altro giovane veneziano, Pierfrancesco Dal Bon, del «Diporto velico veneziano».

Organizzata dall'Associazione velica lido, con la collaborazione della Cassa di risparmio di Venezia, della «Upe» e della «Newport Nautica», la regata è stata ridotta nelle sue tre prove; per assenza di vento le prime due e per maltempo la terza. Giorgio Cichello ha vinto tutte e tre le prove in programma ed ha, quindi, concluso in testa alla classifica generale con zero penalità. Alla quarta «Laser cup» ha preso parte una ventina di imbarcazioni provenienti anche da altre «zone» FTV.

Berndt europeo nei 400 misti

MOSCA — Il tedesco orientale Jens-Peter Berndt ha migliorato il primato europeo — che già gli apparteneva — dei 400 misti nuotando, al Meeting dell'amicizia, in 4'18"29. Il precedente limite era stato realizzato dallo stesso Berndt il 23 maggio scorso a Magdeburgo con 4'19"61.

CAMPIONATO ITALIANO FEMMINILE CLASSE EUROPA

Dopo cinque prove Santagà con il titolo

TRIESTE — Il campionato italiano della classe Europa femminile si concluderà oggi dopo alterne vicende legate alla ben nota volubilità dei venti che sul nostro oramai malfamato golfo si prendono il lusso di girare — orrore! — inversamente al senso orario. E il vento che si fa beffe del sole oppure è il sole che non vuol saperne del vento? Sta di fatto che la giuria si danno per stabilire traccati che poi vanno a carte quarantotto e le bruno fanciulle col sederino incollato alla poppa, il braccio teso alla barra, l'altro pronto a tirar scotto, l'occhio all'incresparsi del mare che significa prodromo di brezza, resistono a ogni tortura.

Ieri hanno avuto la forza fisica e morale di disputare due regate, una completa, l'altra un po' tirata per i capelli e conclusasi in poppa.

La quarta prova ha visto prima al traguardo Luisa Spanghero di Monfalcone che ha avuto ragione della fortissima Stefania Santagà, del lago di Bracciano, sempre in testa alla graduatoria generale. Terza Alessandra Anis dell'Adriaco che — si fa per dire — la più anziana e se non fosse incappata in una

squalifica avrebbe certamente combattuto per lo scudetto tricolore oramai per lei, stavolta, compromesso. Sempre in questa prova quarta la Cerilli e quinta la Paola Storici che in questo campionato è un po' la rivelazione. C'è infine l'atto formale della Bottaro (7.a) che vorrebbe inficiare il sesto posto della Bogatec. Ai giudici, prestatudati da Nardmocchi, l'ardua sentenza.

Visto che il vento continuava, anche se con giri mattoidi, la giuria ha dato un secondo via (che poi è diventato terzo per una ripetizione). Alla meno peggio la quinta prova è stata fatta passare per valida. Questo l'ordine d'arrivo: Storici (Adriaco); Dilauro (Svov Monfalcone); Girgatto (Adriaco); Santagà (Trevisano); Spanghero (Svov Monfalcone); Magnano (Canottieri Iro); Cappello (Triestina Vela); Anis (Adriaco); Bogatec (Sirena Trieste); Lorenzini (Pietra Julia Sirtiano).

A questo punto si può dire che la Santagà ha già l'oro e lo scudetto tricolore, salvo prodigi della monfalconese Spanghero.

Italo Sonecni

La Ecocleaning P.T. provinciale di pesca con canna da natante

TRIESTE — Si è disputata domenica la quinta e ultima prova selettiva di pesca con canna da natante. I risultati erano decisivi sia per l'assegnazione del titolo provinciale che della specialità, sia per la designazione degli otto nomi che rappresenteranno Trieste in autunno ai campionati italiani di Santa Teresa di Gallura.

La Marion Totelco ha vinto la gara ma il titolo provinciale è andato alla Ecocleaning P.T. grazie ai migliori risultati conseguiti nelle gare precedenti ma anche alla bravura di Egidio Gentili che si è assicurato con il primo posto di domenica il titolo individuale.

Ottima anche la prestazione di Roberto Perin della Marion Totelco che ha vinto il secondo settore con maggior punteggio della giornata. Oltre a questi due nomi sono in partenza per la Sardegna

Gattegno e Laska della Marion, Bergamas, La Porta e Coccio della Eco P.T. e Di Maria della Grandi Motori. Fungeranno da riserve Catanzaro e Del Castello.

Primo settore (Nerina) 1) Roberto Perin (Marion) p. 2179; 2) Fulvio Gattegno (Marion) p. 1851; 3) Remigio Di Maria (GMT) p. 1546; 4) Bruno Coccio (Eco P.T.) p. 1520; 5) Marino Bergamas (Eco P.T.) p. 1304.

Secondo settore (Primavera) 1) Egidio Gentili (Eco P.T.) p. 1522; 2) Attilio La Porta (Eco P.T.) p. 1232; 3) Paolo Lo Presti (Marion) p. 1162; 4) Alcide Sberlini (Eco P.T.) p. 1147.

Classifica per società: 1) Marion Totelco p. 4; 2) Ecocleaning P.T. p. 5; 3) GMT TTC p. 10; 4) Terri p. 14; 5) ACT p. 18; 6) Sport del Mare

Arco: Di Buò agli euromondiali

MILANO — È partita dall'aeroporto di Linate per la Finlandia la squadra italiana di tiro con l'arco che parteciperà ai campionati euromondiali in programma da giovedì a sabato a Hyvinkä.

La squadra è così composta: arco nudo maschile: Fabio Cinquini (Bergamo), Mario Deola (Treviso) e Michele Oneto (Bergamo); arco nudo femminile: Lavinia Bottazzi (Genova), Giuseppina Melni (Genova) e Adriana Stoppa (Varese); stile libero maschile: Ilario Di Buò (Trieste), Giancarlo Ferrari (Milano) e Andrea Parenti (Carpi-Modena); stile libero femminile: Mariangela Buffa (Milano).

Campionati italiani, saranno sicuramente fra i protagonisti.

Costante Auria

dubbio quello ottenuto dai barcolani della SC Nettuno nella gara del «quattro di coppia». La barca di Ustolin ha saputo regolare di misura i Campioni d'Italia della CC Saturnia.

Il singolarista del GS Ravallico, Del Rossi, ha riconfermato il brillante risultato ottenuto alla nazionale di Caccamo, battendo di misura il pur bravo Compare della SC Nettuno. Nella categoria «junior» i «titoli» in palio sono andati a: SC Ausonia (singolo); al SC Nettuno (quattro senza); alla SC Timavo (doppio); al G.S. Ravallico (due senza e quattro di coppia); al STC Adria (singolo).

I migliori risultati sono quelli ottenuti dalla SC Timavo (doppio: Polensig G. Luca e dal «quattro di coppia» del Ravallico (Jagodnic, Verrone, Capobianco, Sciucca): sono due equipaggi che ai prossimi

ATTUALITÀ

IL CONTROESODO VISSUTO DALLA CABINA DI UN BESTIONE A SEDICI RUOTE

Vacanzieri a sciami verso casa rubano ore al Tir «impaziente»

Un camionista incalzato dal tempo e dal miraggio di tornare a casa per poche ore

FIRENZE — Continua il rientro dalle ferie e il nostro inviato Maurizio Naldini ci racconta la seconda parte del suo viaggio a bordo di un «gigante» della strada dal quale ha potuto osservare lo stuolo dei «vacanzieri» sulla via di casa. La cronaca della prima parte del viaggio è stata pubblicata sabato 18.

E' lungo quindici metri, alto quattro, e le sue sedici ruote sopportano un carico di venti tonnellate a centocinquanta chilometri all'ora. Ha la forza turba di un elefante, la velocità di un aereo, la maneggevolezza di un maggiolino. E' un camionista che guida e che non sa più di ben otto marce e altrettante mezzine marce. La cabina di guida è come un monolocale della riviera Adriatica. L'autista e il suo eventuale passeggero siedono a più di due metri di distanza l'uno dall'altro, su poltrone che possono assumere le più fantasiose posizioni. Dietro ci sono due posti letto a castello, davanti un parabrezza avvolgente che fa l'effetto di un cinematografo.

Seduti lassù con mangianastri e radio stereo, eventuale frigo bar, condizionamento perfetto, si ha l'impressione che gli altri comuni mortali che viaggiano in auto e si prendono anche di correre, siano dei sudditi indisciplinati che meritano ogni tanto un colpo di coda, una falsa sbandata, che li aiuti a rimettere la testa a posto. Con questo magazzino viaggiante Philippe, autista francese di chiara origine vietnamita, parte una volta la settimana dalla Provenza e 24 ore dopo scende a Londra avendo attraversato la Francia, lo stretto, e il Sud dell'Inghilterra. Poi torna sul Continente, carica di nuovo in Normandia, viene in Italia, oppure finisce a Madrid se non addirittura a Lisbona.

Il 10 incontro a Prato, mentre sta caricando pezzi di stoffa da portare a Londra da dove, presumibilmente, torneranno in Europa col marchio del prestigioso anglosassone. E' mezzogiorno e sta quasi ultimando il carico: «Si parte alla una — mi dice — e in cinque ore ti scarico a Ventimiglia».

La dogana fa il killer

Il sessanta per cento delle merci che circolano attualmente in Europa sono affidate ai camion. In Italia la percentuale arriva all'ottanta per cento. Il risultato è che dal 75 ad oggi, senza che sia stato costruito un solo chilometro di autostrade, il numero dei mezzi pesanti è quasi raddoppiato.

Il problema più grave resta però quello delle dogane. Sei, sette, perfino dodici ore di attesa alla frontiera o alla stazione di partenza, significano un danno che i camionisti devono in qualche modo colmare lungo la strada. Un veicolo pesante perde, ogni ora, circa 50 dollari. Ad ogni passaggio di frontiera occorrono 6 documenti per il conducente, 25 per il veicolo, e dieci per le merci.

I Tir assai sono dunque una realtà, ma occorre rendersi conto che le cause non sono nella incoscienza del singolo conducente. Si mette a repentaglio la propria, e la vita degli altri, perché occorre rispettare precise regole economiche.

E' la seconda parte del viaggio che dallo stretto di Messina, per millequattrocento chilometri di autostrada, mi porterà su un camion alla frontiera francese. E' l'unico modo per raccontare, dall'alto, cosa succede durante il caotico rientro di Ferragosto, ma è anche l'unico modo per capire cosa passa per la testa degli autisti dei Tir che, autentici dattilatori delle corsie, sorpassano quando gli pare, pretendono da elefanti di volare come aquiloni, tallonano gli automobilisti inesperti, e poi li lasciano indietro provocando spostamenti d'aria degni di un uragano.

Hanno gli stessi diritti e gli stessi spazi di una «126», la stessa velocità di una Ritmo, e portano pesi simili a quelli di due carri merci. Convivono nello stesso nastro di asfalto assieme alle «Lambrette», e fanno le corse fra loro, e se decidono di abbattere qualcuno è come se l'olucista ti frugasse fra le pupille con un lampione stradale.

Alla una e poco più Philippe è pronto a partire con il suo camion ma la dogana di Prato non ha finito le pratiche. Così comincia a raccontare che percorre una media di quattromila chilometri la settimana, che ha moglie e sei figli, che suo padre era un militare francese e che sua madre, vietnamita, neppure l'ha conosciuta.

Alle quattro siamo ancora in attesa che i doganieri abbiano finito il loro lavoro. Philippe si sta caricando come una molla. Racconta che i suoi figli non li vede mai, che sperava di trascorrere con loro la prossima notte e che invece saltano tutti i programmi. Alle sette siamo ancora in attesa della dogana. Philippe è imbestialito e si sfoga. Per forza poi come sfoga ore per la dogana, e il padrone che se ne frega di questi problemi, a lui basta che il carico arrivi in tempo. Per fortuna la polizia italiana è più tenera delle altre, e non va a controllare se uno ha bevuto, e anche le multe sono roba da ridere.

Alle otto finalmente si parte. Philippe cambia otto marce una dopo l'altra, e alla fine, sotto un uragano siamo sull'autostrada. Fa uno strano effetto vedere gli altri camionisti alla stessa altezza. Ci vuole mezzo minuto per superare una cabina di guida e così c'è tempo per salutare, ma non quelli che sono attaccati alla radio, i radiamatori appunto, come al petto rassomiglianti di una donna.

Piove e gli schizzi sono solo per gli altri. Di lassù la visuale è splendida, peccato solo che le macchine si intravedono appena, là in fondo, fastidiose e guizzanti appartengono ad un altro pianeta. In un'ora il

camion è a Viareggio, poi cominciano le gallerie verso Genova. Il traffico è intenso, ma scorre. Scendono davanti alla cabina di guida le auto dei torinesi di ritorno dalle vacanze, scorrono i portabagagli colmi di cianfrusaglie, i gommoni sul tetto, i teli svolazzanti, ma non si riesce a vedere la faccia degli automobilisti.

In compenso il paesaggio, da oltre tre metri di altezza, è molto più interessante. Dietro i campi di granoturco si intravedono case e ville che non avevo mai visto prima, l'autostrada appare più stretta, le gallerie sembrano schiacciarsi, e si viadotti di Genova prende la paura a vedere oltre il guard-rail.

Philippe è un autista disciplinato, ha fatto duecentoventi chilometri in tre ore. Così faccio finta di appisolarsi, e vedo il contagiri che sale. Ha fretta di arrivare a casa, una notte in famiglia prima di ripartire per Londra. Corre verso il casello di Savona, stringe un camion che lo voleva superare, arranca in salita con le sue sedici marce, e alterna una sigaretta e una caramella. Di riserva tiene le pasticche per il mal di testa, a un tratto mi annuncia che ha il mal di denti e per reagire spinge sull'acceleratore. Di cena neanche a parlarne. In tre ore e mezzo è a Savona, c'è coda, ma è ancora peggio al casello opposto.

Si riparte per Ventimiglia sulla corsia di sorpasso, mentre ai lati famiglie intere baccano con gli asciugamani stesi sui finestrini. A mezzanotte l'autostrada si svuota, e in marcia restano solo i camion. Ventimiglia è vicina, ci si arriva dopo un caffè poco prima dell'una.

Philippe spera ancora nella nottata in famiglia, o almeno in due ore assieme a sua moglie. La dogana gli ha rubato sei ore di sonno ma non il diritto di infilarsi in un letto assieme alla sua donna. Gli capita soltanto una volta la settimana. Tutti gli altri giorni c'è solo la rabbia di vedere coppie e famiglie felici che lo scavalciano a 140 all'ora. Con un colpo di clacson.

Maurizio Naldini

UNA FUCILATA IN FACCIA AL QUARTOGENITO DELL'ANTICA FAMIGLIA TOSCANA

Il marchese Roberto Corsini ammazzato da un bracconiere a causa di un fagiano

Accanto al cadavere nella tenuta del Mugello un berretto da caccia e un bastone insanguinato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN PIERO A SIEVE — L'hanno ammazzato per un fagiano: una multa di poche lire evitata al prezzo di una vita. La barbarie che torna in queste campagne del Mugello dalle quali secoli fa è nata la cultura e la politica del Rinascimento. Quella dei Medici e dei Corsini. E in questa campagna, al confine fra i comuni di Scarperia e San Piero a Sieve che dopo ore di ricerche è stato trovato il corpo del marchese Roberto Corsini, 34 anni: era seminato in un anfratto scavato dalle acque del torrente Le Visone. L'intero busto era avvolto dalla vegetazione. Si vedevano solo le gambe: calava una sola scarpa, l'altra era sparita fra le stoppie del grano da poco tagliato.

In un primo momento si è pensato a un malore, poi, quando carabinieri e volontari hanno estratto il corpo dalla piccola grotta vegetale la realtà è apparsa diversa. Un colpo di fucile caricato a pallini, aveva devastato la parte sinistra della faccia, lesa gravemente il cervello e la zona posteriore del cranio. Un colpo sparato a non più di mezzo metro che ha provocato la morte istantanea.

Un primo sommario sopralluogo ha permesso di stabilire che Roberto Corsini, il quarto figlio di una delle più antiche famiglie toscane, era morto a cinquantametri più lontano dal torrente. In mezzo ai campi, in una zona delimitata da covoni di paglia pressata e capanni da caccia costruiti alla meglio. Al limite fra la riserva Corsini e i terreni a caccia libera, anche quelli della famiglia.

Su una delle presse di paglia, infatti, era evidente una gran chiazza di sangue, come se la fucilata fosse stata sparata lì e lì fosse caduto il corpo. Da quel punto parte una scia evidentissima, una sottile traccia di sangue che conduce al macchinone che delimita l'argine del torrente: il cadavere è stato fatto rotolare di sotto, quindi l'omicida, sceso e l'ha sistemato con fredde pazienza nell'anfratto nella speranza che venisse ritrovato il più tardi possibile.

Ma la sottile traccia rossa di sangue ha indicato altre due cose: un berretto da caccia in tela mimetica che non apparteneva al marchese Corsini, e un piccolo bastone sporco di sangue. Indizi lievi, ma sempre indizi. Fra il granoturco ancora verde, a cento metri dal morto, Paolo Marroncin, un guardiacaccia dei Corsini, ha trovato un fagiano. Uccello. Probabilmente è stato proprio a causa di quel fagiano che una battuta di caccia si è trasformata in una barbara spedizione per un delitto.

Le ultime ore del marchese Roberto Corsini sono state ricostruite pazientemente dai carabinieri di Borgo San Lorenzo. Secondo il maggiore Sebastiano Anzà, che comanda la compagnia, e che ha già notevoli problemi con le inda-

gini del mostro, a Vicchio, il delitto è stato casuale.

Un delitto feroce, proprio per la sua meccanica estremamente semplice: un uomo chiede ragione di un abuso commesso sulla sua terra e la risposta è l'omicidio. La risposta ultima. La più infame. Non si esclude che il marchese Corsini abbia riconosciuto il cacciatore e che questi, preso dal panico abbia sparato proprio mentre l'altro tendeva la mano per prendere il fucile.

Tutto era cominciato verso le 16.30 di domenica. Roberto Corsini era in una delle case coloniche del podere Rialto: stava giocando con due amici tedeschi Catrine e Claudio Martin: era un gioco cinese, di quelli che richiedono tanta pazienza. Dai campi è arriva-

to uno sparo — dice Claudio — Roberto ha preso un binocolo dicendo che andava a vedere chi stava cacciando in riserva. E l'ultima volta che lo hanno visto vivo. Per le prime quattro ore nessuno si è preoccupato che non tornasse: il giovane Corsini amava fare lunghe passeggiate solitarie: si occupava professionalmente delle terre di famiglia e a queste era legato. Alle 21 Claudio Martin ha dato l'allarme e con Piero Gucci, che abita in una casa colonica vicina, ha fatto un giro in auto per i sentieri della riserva ma non hanno trovato nessuno.

Più tardi alle ricerche si è unita anche la sorella Paola. Era ormai notte fonda ed era chiaro a tutti che era accaduto qualcosa di grave. Così sono stati avvisati i carabinieri

che hanno fatto una prima inutile batuta. Le ricerche sono riprese all'alba di ieri mattina e finalmente, alle 10, il corpo è stato ritrovato seminato nel torrente. In quella zona l'acqua è bassa e non c'è corrente.

E' chiaro che l'assassino ha cercato di occultare il cadavere per evitare il più possibile il suo ritrovamento e avere tempo di cancellare ogni traccia che possa condurre a lui. I carabinieri stanno setacciando la zona, alla ricerca di cacciatori che hanno il capanno al confine della riserva, al limite segnato dai cartelli e dal granoturco, dove appunto è stato trovato morto il fagiano. E i capanni ce ne sono diversi, mimetizzati coi covoni di paglia.

Umberto Cecchi

I DUE NEONATI COMPRATI IN ITALIA SONO ORMAI AMERICANI

Diventano «caso» i bimbi venduti e portati negli Usa

Non è prevista l'estradizione - Continuano le indagini a Termini Imerese

PALERMO — Si troverebbero negli Stati Uniti due dei neonati venduti presso l'ospedale di Termini Imerese. Lo hanno accertato i carabinieri, che sono riusciti a venire a capo anche di altri due casi di compravendita, oltre a quello che ha avuto come protagonista la ragazza-madre Ida Oliveri.

Nessuna indiscrezione è stata però fatta finora filtrare riguardo all'identità dei genitori che hanno venduto e sia di quelli che hanno comprato. I militari dell'Arma, unitamente all'Interpol, sono inoltre impegnati a risolvere altri 33 casi sospetti di compravendita.

I due neonati venduti a Termini Imerese e subito trasferiti negli Stati Uniti creeranno un caso giuridico internazionale anche perché non è mai

stata prevista l'estradizione per bambini «acquistati» e poi entrati in un paese straniero in forma illegale. Peraltro, i due bambini hanno già la cittadinanza statunitense.

Gli altri due casi che sono stati risolti dagli investigatori riguardano due bambini che vivono con i falsi genitori.

La scoperta del racket dei neonati all'ospedale «Ss. Trinità» di Termini Imerese ha fatto finire in carcere il direttore sanitario e primario di ginecologia Angelo Tramontano, una ostetrica e un dipendente del nosocomio e i padri — quello falso e quello vero — del fidejussore partorito dalla ragazza-madre Ida Oliveri.

Partendo dagli accertamenti su quel caso, i carabinieri si sono convinti che nell'ospeda-

le di Termini Imerese altri bambini sarebbero stati venduti da genitori o da ragazze nubili che non li volevano, cedendoli a coppie senza figli.

L'indomani dell'arresto del dottor Tramontano e degli altri quattro coinvolti nell'inchiesta, nottetempo ignoti misero a squadrare l'archivio del «Ss. Trinità» rubando o distruggendo pratiche riguardanti le nascite dei bambini negli ultimi tempi. I carabinieri però avevano già fotocopiato i documenti di maggior interesse.

Il riserbo con il quale è ammantata l'inchiesta finora non ha consentito di appurare quanto i bambini siano stati pagati dai nuovi «genitori» e se si siano stati dati al dipendente dell'ospedale che sarebbero stati al centro del traffico di neonati.

Clandestino negro pugnalato e buttato agli squali

MADRID — Un passeggero clandestino di nazionalità del Ghana è stato pugnalato e gettato in mare dal capitano di un mercantile spagnolo in una zona infestata dagli squali.

La denuncia nella sua ultima edizione di ieri il settimanale di Madrid «Tiempo» citando la testimonianza di un compagno dello sfortunato clandestino. Questi, per non subire la stessa sorte, si è gettato a sua volta in mare e si è salvato, sfuggendo agli squali impegnati a divorare il cadavere dell'amico.

Il racconto dello scampato al naufragio, secondo il settimanale, si era imbarcato sul mercantile spagnolo, il «Bernardo de Zamacoia», a Lagos in Nigeria ed erano stati scoperti il giorno successivo.

Interrogato in proposito dal settimanale, il capitano della nave, Francisco Javier Urrutia, ha negato ogni addebito.

A TREVIGNANO ROMANO DOPO UNA LITE

Squarcia la gola al marito assopito

ROMA — Una donna di 50 anni, Gina Sugoni, ha ucciso durante la notte a coltellata il proprio marito, Angelo Lilli, di 56 anni. L'omicidio è avvenuto nell'abitazione dei coniugi a Trevignano Romano, un paese vicino al lago di Bracciano. La donna è stata arrestata dai carabinieri della locale stazione.

I carabinieri hanno accertato che Angelo Lilli, che faceva l'agricoltore, soffriva di crisi epilettiche e negli ultimi tempi aveva anche accusato disturbi psichici.

La moglie sopportava questo stato di cose, confortata dalla figlia maggiore, che abita col marito nell'appartamento sotto-

stante a quello dei genitori e da una figlia più piccola.

La scorsa notte, dopo una lite, Gina Sugoni ha atteso che il marito si coricasse e si addormentasse, quindi afferrato un coltello ha tagliato, con un colpo netto, la gola dell'uomo che è morto poco dopo.

La donna si è poi rifugiata a casa della figlia e lì, il giorno, dopo aver saputo quanto era accaduto, ha avvertito i carabinieri che hanno arrestato l'uxoricida.

Gina Sugoni, dopo un primo sommario interrogatorio, è stata trasferita nel carcere romano di Rebibbia a disposizione della magistratura.

Hanno salvato la mamma



Los Angeles — Petr Ringen di 8 anni è riuscito a tirare fuori dalla piscina di casa la propria madre che aveva perso i sensi nuotando, poi ha piazzato la sorellina Cameron al telefono ed è tornato accanto alla madre in attesa dei soccorsi. La donna ora sta bene e si è detta molto orgogliosa dei suoi due «meravigliosi bambini».

SEMBRA TROPPO D'ESTATE L'URINA NEL MARE

Forse sarà vietata la «pipì» balneare

ROMA — La proposta sta prendendo corpo ma nessun ecologo ancora osa farla: è o non è giunto il momento di vietare quell'«impulso» spontaneo e liberatorio che induce ogni giorno (per almeno 50 milioni di balneari) ad affidare al mare il più noto dei liquidi organici?

Certo è imbarazzante, ma dall'analisi degli uffici igienici risulta che «la presenza di urine umane nel mare estivo raggiunge concentrazioni macroscopiche» quasi sempre «non benefiche» per la salute anche se rapidamente riciclate dal mare.

Ogni giorno i bagnanti delle rive italiane scaricano in mare, sottocosta 10 milioni di litri di urina (dato ricavato moltiplicando 20 milioni di presenze per una quota minima di «liquidi», affidato al ma-

re); in 50 giorni di stagione balneare, al massimo del livello di presenza, si arriva a 500 milioni di litri. Un bel record, al di là delle assicurazioni dei sanitari degli istituti di igiene sulle «prestigiose qualità» dissolventi e riciclati del mare.

Ma come si potrebbe attuare un divieto che contrasti un'abitudine divenuta intollerabile laddove scegliere e alge rendono ancora più difficile il ricambio marino?

Mancano risposte serie e pertanto un tale divieto andrebbe comunque corretto in una raccomandazione sia pure permanente. Vi è tuttavia chi avanza una proposta curiosa, «costumi in tessuto trattati chimicamente in grado di rivelare — attraverso coloranti reattivi all'urina — chi profitta del mare».

TRAGEDIA DELLA CACCIA IN SARDEGNA

Mira a una tortora ma uccide il figlio

SASSARI — Tragica la caccia in Sardegna il pensiero Antonio Piga di 63 anni, sassarese, ha ucciso per errore il figlio Salvatore di 30 anni, elettrotecnico, sposato e padre di una bambina di otto mesi.

La drammatica vicenda è avvenuta nelle campagne di Stintino (Sassari) dove Piga (padre e due figli) si erano recati per una battuta alla tortora nella prima giornata di apertura della caccia in Sardegna.

Al passaggio di un volatile il capofamiglia e il figlio maggiore, appostati dietro alcuni cespugli a distanza di una quindicina di metri l'uno dall'altro, si sono alzati contemporaneamente per sparare.

Antonio Piga ha fatto fuoco per primo ma la rosa di pallini della cartuccia cal. 12 ha col-

pito in pieno alle spalle il figlio che stava davanti a lui. L'elettrotecnico è deceduto all'istante e inutili sono stati i tentativi, con l'immediato trasporto in ospedale, fatti dal padre e dal fratello Francesco di 23 anni, per strapparli alla morte.

Un altro cacciatore, questa volta pisano, Adriano Nicoletti, di 28 anni, è stato ferito con un colpo di fucile partito accidentalmente dall'arma del compagno di battuta Ennio Santini, di 24 anni, anche lui di Pisa. Nicoletti è stato giudicato guaribile in 40 giorni per una ferita a una gamba.

Intanto restano gravi le condizioni di un altro cacciatore, Giorgio Tozzi, di 46 anni, di Pelago (Firenze), ferito dal cugino Marco Tozzi durante una battuta di caccia nella zona di Pelago.

L'INQUINAMENTO ACUSTICO PROVOCA CEFALEE, ANSIETÀ E DETERMINA UNO STATO DI MAGGIORE IRRITABILITÀ

Il rumore nelle città moderne diventa sempre più insidioso mina la nostra salute e compromette l'efficienza lavorativa

ROMA — Oltre a dare fastidio, il rumore impedisce di lavorare bene. E quanto sostengono gli esperti dell'Ordine nazionale dei geologi, in uno studio sugli effetti nocivi dell'inquinamento acustico che, insieme a quello atmosferico, è tra i nostri peggiori nemici.

Un rumore eccessivo e prolungato — sostengono i geologi — quale ad esempio potrebbe essere quello causato dal traffico cittadino, fa scendere di un quarto il rendimento sul posto di lavoro, quadruplica il numero degli errori, oltre a causare seri danni alla salute.

Con l'esodo estivo verso le località turistiche le città si svuotano e di conseguenza il livello di inquinamento acustico subisce una vistosa flessione.

In autunno però, con la ripresa dell'attività lavorativa a pieno regime, torna nelle città anche il rumore, con tutto il suo bagaglio di effetti nocivi. Il frastuono causato da un aereo a reazione, dal traffico stradale, da un elettrodomestico, da un'industria

o da un martello pneumatico, fanno da sottofondo ad ogni nostra giornata, con conseguenze nefaste per la nostra salute, della cui entità a volte neppure ci rendiamo conto. I danni alla salute causati dall'inquinamento acustico non si limitano agli effetti provocati dai soli rumori ad alto livello di decibel (db), l'unità di misura del rumore.

Deceduta la vedova di Nikita Kruscev

MOSCA — La vedova di Nikita Kruscev è morta all'età di 84 anni ed è stata sepolta nella stessa tomba dove 13 anni fa venne inumato il marito, si è appreso da fonti della famiglia.

Le fonti hanno detto che Nina Patrovna Krusceva è morta ai primi del mese ma non hanno precisato le cause del decesso. Ai giornali non è stato consentito, come al solito, di entrare nel cimitero Novodevichy per vedere la tomba di marmo bianco e nero dell'unico leader sovietico che non sia stato sepolto all'ombra delle mura del Cremlino.

Come si ricorda Kruscev, segretario del partito dal 1953 e premier dal 1958 venne allontanato dal potere nel 1964 e morì sette anni dopo.

Infatti, anche rumori ad un numero di db più basso, come 45, possono provocare interruzione del sonno nel 23 per cento dei soggetti e rumori di 50-60 db nel 50 per cento. Rumori a livelli ancora inferiori, anche senza interrompere il sonno possono tuttavia disturbarlo, compromettendo così il riposo.

A 50-60 db i rumori provoca-

no cefalee ed ansietà e in genere determinano aumento di irritabilità e rendono difficoltosa la comunicazione verbale. Ebbene, a Roma ad esempio, all'interno di abitazioni in aree di grande traffico del centro storico sono stati registrati livelli di rumore compresi tra i 55 e gli 85 db.

Anzora più gravi, naturalmente, i danni quando più forte è il rumore. Una detonazione con livello di 180 db o più ad esempio può provocare la rottura della membrana del timpano o lesioni all'orecchio interno con conseguente sordità permanente. A livelli di 130-140 db — il rumore di un jet — si accusa dolore auricolare.

Tuttavia, gli studiosi di questi problemi ritengono che al di sopra dei 140 db esista il rischio frequente di lesioni, anche se ovviamente ciò dipende dalla durata dell'esposizione e dalla sensibilità individuale.

Esposizioni prolungate comportano la perdita dell'acuità uditiva, di cui i soggetti colpiti in una prima fase non

prendono coscienza in quanto la diminuzione dell'udito è relativo solo alle frequenze comprese fra 3 mila e 4 mila herz, che sono frequenze superiori a quelle comunemente coinvolte nella conversazione. Successivamente, invece, la riduzione arriva ad interessare anche le frequenze inferiori a 1000 herz, per cui il soggetto non percepisce più la voce sussurrata e quella della conversazione. Come difenderci, allora, da questo nemico che ogni giorno ci troviamo di fronte e che non possiamo sfuggire?

I rumori di origine industriale — suggeriscono i geologi — possono essere ridotti con opportuni accorgimenti tecnici, come ad esempio sostituendo, dove possibile, parti metalliche con pezzi di vetro e di plastica, o modificando le tecnologie, per esempio con la sostituzione di iettori ad aria compressa con estrattori meccanici.

Se poi il rumore è proprio insopportabile allora si può fare ricorso ai tappi auricolari, ricordandosi però che quel-

li di cotone secco non garantiscono alcuna protezione, così come pure scarsa è quella fornita dai tappi di cotone imbevibile di vasellina. Meglio allora i tappi di gomma e di plastica, oppure le cuffie, che riducono il livello sonoro rispettivamente del 12-35 per cento e del 20-40 per cento.

Va comunque detto — ricordano ancora i geologi — che al di sopra dei 145 db tali mezzi di protezione non garantiscono più la difesa dell'udito. Il problema non è solo italiano, tanto è vero che la Cee fin dal 1970 ha fissato i limiti massimi di livello sonoro ammissibili.

Eccoli: per gli autoveicoli a 4 ruote con velocità superiore a 25 km/ per trasporto persone 92 db, per quelli destinati al trasporto merci con motore di potenza 200 cv e peso di 12 tonnellate 91 db.

Per gli altri amezzi è il codice della strada a fissare i limiti: 83 db per i camion, 87-92 per le moto e 90-98 per le macchine agricole. Nemmeno in campagna, evidentemente, si può sfuggire al rumore.

i telegrammi

Bimbo folgorato da un cavo elettrico

REGGIO CALABRIA — Un bambino, Antonio Agostino, di cinque anni, è morto folgorato da una scarica di corrente elettrica, nel corso della festa dell'Unità organizzata a Mamola dalla locale sezione del Pci.

Secondo i carabinieri, il bambino, che era stato portato alla festa dell'Unità dai genitori, si sarebbe avvicinato al palco, dove stava suonando un complesso musicale, e avrebbe toccato un cavo, rimanendo folgorato.

Alpinista muore sul Breithorn

AOSTA — Un alpinista piemontese è morto sabato scorso mentre, con la fidanzata, scalava la cima lungo la parete Nord, e si trovava a circa 4160 metri di quota quando è scivolato, ruotolando lungo il ripidissimo pendio per parecchie decine di metri. I soccorsi sono risultati vani.

Deltaplano precipita: ferito un austriaco

PERUGIA — Un austriaco di 33 anni, Max Feinz, di Linz (Austria) è precipitato con il deltaplano dalle pendici del monte Cucco, in provincia di Perugia, ferendosi gravemente.

Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Guido Taddeo dove i sanitari gli hanno riscontrato fratture multiple su tutto il corpo e si sono riservati la prognosi. La zona del Monte Cucco è particolarmente frequentata dai deltaplanisti.

Kenya: apparizioni della Madonna

NAIROBI — Migliaia di cattolici kenyan si recano in questi giorni in visita in due chiese nei pressi della capitale dove secondo quanto affermato da alcuni vi sarebbero state apparizioni della Vergine Maria.

Il cardinale Maurice Otunga, arcivescovo di Nairobi, ha ricordato che la chiesa cattolica «crede ai fatti e non alle immaginazioni». L'afflusso dei fedeli nelle due chiese è intensissimo.

Regione «centenaria» l'isola di Sardegna

CAGLIARI — Poco più di un milione e mezzo di abitanti, e tra questi almeno una cinquantina hanno oltre novanta anni: in fatto di longevità la Sardegna non ha da invidiare nessuno.

Dopo la «nonnina d'Italia» Damiana Sette, che recentemente a Nuoro ha compiuto 110 anni, un'altra ultracentenaria ha festeggiato ieri il compleanno: è la signora Assunta Luigia Pepe, residente a La Maddalena, che ha contato ben 106 primavere.

Due purosangue pagati miliardi

SARATOGA SPRINGS — Lo sceicco Mohammed Bin Rashid Al Maktum di Dubai e suo fratello hanno fatto acquisti per molti milioni di dollari di puledri purosangue alla 46.a vendita annuale di Saratoga Spring, negli Stati Uniti. Lo sceicco ha acquistato una puledra baia per due milioni e mezzo di dollari, mentre suo fratello ha pagato il secondo prezzo più alto per un puledro: quattro milioni di dollari.

ESTERI

ITALIA E FRANCIA CON EST E TERZO MONDO

Chiusa senza un accordo la conferenza dell'Unido

«No» degli Usa - Nessun effetto sul centro di biotecnologia di Trieste

VIENNA — La travagliata quarta conferenza dell'Unido (l'Organizzazione dell'Onu per lo sviluppo industriale) si è conclusa all'alba di ieri a Vienna con un esito che si può certamente definire deludente, anche se il direttore esecutivo, Abd-Elrahman Khane, ha tenuto a sottolineare che è prematuro parlare di fallimento. Toccherà infatti alla conferenza annuale che si terrà a novembre a New York (nel corso della quale vengono di norma fissati gli impegni contributivi dei singoli paesi) pronunciarsi in materia definitiva sulle due questioni rimaste in sospeso: le risorse finanziarie e la ristrutturazione industriale, deferite appaunto all'intera assemblea.

La delusione riguarda però soprattutto la profonda spaccatura emersa in seno all'organismo allorché si è trattato di approvare il preambolo — una specie di «cappello» alle risoluzioni stesse — per il qua-

le non è stato possibile ottenere il consenso unanime. Gli Stati Uniti hanno votato contro, dodici paesi industrializzati, fra cui Germania Federale, Gran Bretagna, Australia e Canada, si sono astenuti; 79 paesi, quelli in via di sviluppo assieme a Italia, Francia e blocco comunista, hanno votato a favore.

Il testo della dichiarazione afferma che la crisi internazionale ha «un grave impatto sui paesi in via di sviluppo» e sottolinea le «nefasti conseguenze dell'indebitamento e dei tassi d'interesse elevati», pronunciandosi altresì per un «sistema commerciale internazionale aperto» in contrasto con forme di protezionismo definite «nocive al commercio e allo sviluppo industriale».

L'ambasciatore Usa Richard Williamson ha spiegato il «no» del suo paese affermando che la dichiarazione «non presenta i fatti della si-

tuazione economica mondiale in modo equilibrato e accurato» e tratta di «questioni commerciali e finanziarie che non rientrano nel mandato».

Il documento introduttivo afferma che l'attuale situazione economica internazionale è caratterizzata da un flusso netto di capitali dai paesi emergenti verso i paesi industrializzati, situazione che deve invece venire rovesciata se i paesi emergenti debbono conoscere la crescita economica necessaria a raggiungere l'obiettivo di contribuire per il 25 p.c. alla produzione industriale complessiva del mondo entro l'anno Duemila.

Come è noto, l'Unido è l'ente promotore del costituendo Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, le cui sedi sono Trieste e Nuova Delhi. L'attuale crisi politica in cui si dibatte l'Unido non avrà comunque conseguenza alcuna sul progredire dell'iniziativa.

PROSEGUE LA CAMPAGNA CONTRO IL DIALOGO INTERTEDESCO

Nuova implicita condanna: la «Tass» censura Honecker

MOSCA — Senza polemiche dirette, ma in modo egualmente esplicito, il Cremlino continua a manifestare il proprio dissenso nei confronti della politica di riavvicinamento a Bonn in cui si è avventurato, negli ultimi tempi, il leader della Germania orientale, Erich Honecker.

Un nuovo sintomo di questo dissenso è nel modo come l'agenzia «Tass» e la «Pravda» hanno «censurato» l'intervista di Honecker rilasciata a Berlino Est.

Pur non risparmiando attacchi alla Germania federale per il dispiegamento degli euromissili e per i «rigurgiti repressivi», Honecker sostiene, nell'intervista, che bisogna operare affinché i danni siano limitati e non estesi,

auspica un rilancio del dialogo tra le due Germanie come via per disinnescare la tensione Est-Ovest.

Giudicati incoraggianti in Occidente, questi passaggi del pensiero del leader tedesco-orientale sono stati esposti accuratamente da un riassunto dell'intervista, peraltro molto ampio (quattro colonne di piombo), che la «Pravda» ha pubblicato sulla scorta del materiale «Tass».

Sulle pagine del quotidiano del Pcus l'intervista si esaurisce in una dura requisitoria contro gli Stati Uniti e Bonn e in un'peana su quanto siano importanti e fondamentali per le sorti del mondo i buoni rapporti Rdt-Urss.

Le «censure» — si rileva in

ambienti diplomatici occidentali della capitale sovietica — sono un palese avvertimento a Honecker che il Cremlino non giudica opportuna in questa fase la politica di distensione intertedesca da lui perseguita.

Da un raffronto fra i due testi pubblicati a Mosca e Berlino Est risultano le seguenti «omissioni»: Honecker ha detto che la Rdt attende, per le celebrazioni del 35° anniversario della sua fondazione, «la visita di molti amici, fra cui una delegazione del partito e dello stato dell'Urss». L'agenzia sovietica ha saltato questa frase. E in forse la progettata visita di Cernomir a Berlino Est, prevista per i primi di ottobre?

La frase di Honecker «me-

La Grecia annulla manovre congiunte con gli Usa

ATENE — Il primo ministro e ministro della difesa greco, Andreas Papandreu, ha deciso ieri di annullare una serie di esercitazioni militari congiunte di forze elleniche e statunitensi che, con il nome di codice «Zeus», si sarebbero dovute svolgere dal 1° al 16 settembre nella zona di Naoussa.

Il portavoce del governo greco, il sottosegretario all'informazione Dimitris Maradas, ha spiegato la decisione di Papandreu, dicendo che «esercitazioni come quella annullata «non hanno senso, perché non offrono alcuna esperienza contro il pericolo evidente che il nostro paese deve affrontare». «Tale pericolo», ha precisato il portavoce, deriva dall'aggressività e dalla provocazione turca che non sono riconosciute dall'Alleanza».

Si tratta di argomenti vecchi che Papandreu sta ripetendo da anni, ma è la prima volta che essi sono usati per giustificare l'annullamento di una esercitazione militare.

Il presidente, il consiglio di amministrazione ed il personale della DUKCEVICH S.p.A. si associano con cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

RAG.
Narciso Cuppo
di cui ricordano la preziosa opera come sindaco della società.

Trieste, 21 agosto 1984

Il Proscittificio PRINCIPE di San Daniele S.p.A. prende parte al lutto della famiglia per la morte del

RAG.
Narciso Cuppo
sindaco della società fin dalla sua costituzione.

Trieste, 21 agosto 1984

CAROLINA e STEFANO DUKCEVICH con SONIA, MARIO e VLADO, partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

RAG.
Narciso Cuppo
di cui ricordano con affetto la preziosa opera di consigliere ed amico.

Trieste, 21 agosto 1984

Adolatori sono vicini a GIOCONDA e FLORA: ELVIA, DI DI, DARIO e OLIMPIA.

Trieste, 21 agosto 1984

I confratelli della Nuova Chiesa partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del loro Presidente.

Trieste, 21 agosto 1984

Partecipano commossi al lutto la cognata LIDIA ved. FORCINI, la nipote SILVIA col marito CLAUDIO BILUCA-GALIA e figli.

Trieste, 21 agosto 1984

Si associano al dolore per la scomparsa del caro cognato: — ALDA e GIORGIO MAFFEI

Trieste, 21 agosto 1984

Uniti nel dolore per la perdita del caro zio

Narciso
i nipoti GIGLIOLA e GINO ROSINI.

Trieste, 21 agosto 1984

Lo Studio NASSIGUERRA-MATTUCCI ricorda imperturbabilmente la figura nobile del

RAG.
Narciso Cuppo
— SERGIO NASSIGUERRA — ENRICO MATTUCCI — MARINO POROPAT — BRUNO RICAMO — IOLE BABINI — FIORENTINA FAIDIGA

Trieste, 21 agosto 1984

SERGIO NASSIGUERRA con la mamma LIDIA partecipa al dolore per la perdita del

RAG.
Narciso Cuppo
di cui ricordano con affetto la preziosa opera di consigliere ed amico.

Trieste, 21 agosto 1984

Partecipa al lutto della famiglia: — ROBERTO MARANGELLI

Trieste, 21 agosto 1984

La BURGER & C. S.p.A. unitamente al Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, i Dirigenti e i collaboratori partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del suo Presidente

RAG.
Narciso Cuppo
suo apprezzato Presidente del Collegio Sindacale.

Trieste, 21 agosto 1984

Partecipano al lutto gli amici SALVO e CARMELA MARCATTI, EDOARDO e MARISA MARINO con LUISA e GIOVANNI.

Trieste-Monza, 21 agosto 1984

La BURGER & C. S.p.A. unitamente al Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, i Dirigenti e i collaboratori partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del suo Presidente

RAG.
Narciso Cuppo
che per oltre vent'anni ha offerto alla Società il suo costante e valido impegno.

Trieste, 21 agosto 1984

Si associa al lutto la famiglia BURGER.

Trieste, 21 agosto 1984

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e i collaboratori della IMEXCO S.p.A. e della IMEXCO HOLDING S.p.A. di Milano partecipano al lutto per la scomparsa del

RAG.
Narciso Cuppo
Presidente del Collegio Sindacale della IMEXCO HOLDING S.p.A. e ne ricordano le doti umane e la collaborazione preziosa.

Trieste, 21 agosto 1984

Si associano al lutto della famiglia: — MARISA TOMMASI ved. PERENTI e figli — EDOARDO STURM — DIONIGI FARINA

Trieste, 21 agosto 1984

Partecipa al lutto con profondo affetto: — SILVANA VERNIER

Trieste, 21 agosto 1984

Partecipa commossa al lutto: — CARMELA GAGLIARDI

Trieste, 21 agosto 1984

Il presidente, il consiglio di amministrazione ed il personale della DUKCEVICH S.p.A. si associano con cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

RAG.
Narciso Cuppo
di cui ricordano la preziosa opera come sindaco della società.

Trieste, 21 agosto 1984

Il Proscittificio PRINCIPE di San Daniele S.p.A. prende parte al lutto della famiglia per la morte del

RAG.
Narciso Cuppo
sindaco della società fin dalla sua costituzione.

Trieste, 21 agosto 1984

CAROLINA e STEFANO DUKCEVICH con SONIA, MARIO e VLADO, partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

RAG.
Narciso Cuppo
di cui ricordano con affetto la preziosa opera di consigliere ed amico.

Trieste, 21 agosto 1984

Adolatori sono vicini a GIOCONDA e FLORA: ELVIA, DI DI, DARIO e OLIMPIA.

Trieste, 21 agosto 1984

I confratelli della Nuova Chiesa partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del loro Presidente.

Trieste, 21 agosto 1984

Partecipano al lutto famiglia BONIFACIO, DE VITTOR.

Trieste, 21 agosto 1984

LUISELLA e ALDO DE WALTERSTEIN assieme ai figli BETTA e ROBERTO partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia.

Trieste, 21 agosto 1984

MARIA LUISA e SERGIO BRISCHI assieme a PIERO e VANNA prendono viva parte al lutto della famiglia.

Trieste, 21 agosto 1984

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della VIANOVA S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa del

RAG.
Narciso Cuppo
per lunghi anni Presidente del Collegio Sindacale.

Monfalcone, 21 agosto 1984

ANNESE e ROSARIO SCUDERANI partecipano al lutto.

Staranzano, 21 agosto 1984

Partecipa al lutto famiglia CORETTI

Trieste, 21 agosto 1984

Partecipano al lutto la cognata MARIA ROEME-COPO ed il nipote ENZO CUPPO con la moglie LIVE e i figli SILVIA, FABIO ed EMILIO.

Trieste, 21 agosto 1984

È mancata ai suoi cari

Olga Ferrui ved. Boschetti

Ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO, MERI, OLGA, LUCIA, SILVANO e CLAUDIA, le nuore, generi, nipoti, pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 21 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 agosto 1984

Partecipa al lutto la famiglia MICHELINI.

Trieste, 21 agosto 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Sain ved. Perich

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello, il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti. Un grazie vada al personale medico e paramedico della III Divisione Medica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali si svolgeranno oggi 21 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, direttamente alla Chiesa di Borgo San Mauro.

Trieste, 21 agosto 1984

Profondamente commossi e nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Lucina Svetina in Ellero

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Muggia, 21 agosto 1984

V ANNIERSARIO
DOTTOR
Luigi Adolfo Marin

Trieste, 21 agosto 1984

I Tuoi cari Ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 agosto 1984

Ci ha lasciati

Lodovico Roghelia

Nel dolore lo piangono la moglie MARISA VOLPE, la figlia DONATELLA con il marito FRANCO MUCCINO, i fratelli, le sorelle, le cognate e i cognati con tutti i nipoti e tutti coloro che gli vollero bene.

Si ringraziano la dott. MILANI, medici e personale della II Medica.

I funerali si svolgeranno mercoledì 22 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 agosto 1984

Sono vicine le famiglie: — FULVIO e NIDIA MUCCHINO — LUCIO e MARA MUCCHINO — ROBERTO e GABRIELLA MUCCINO

Trieste, 21 agosto 1984

Il dott. AGOSTINO DELLA ZONCA, i dirigenti e il personale della GEFIDI S.p.A. partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita del signor

Lodovico Roghelia

per anni apprezzato e stimato collaboratore della società.

Trieste, 21 agosto 1984

I dirigenti e il personale tutto della ICCU-CONTAINERS S.p.A. si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del collaboratore amico

Lodovico Roghelia

Partecipano al lutto di DONATELLA e famiglia: — LUCIANO e ADRIANA PASTOR — UMBERTO e ANNA MARIA CAVALLINI

Trieste, 21 agosto 1984

Partecipano al lutto TONI e ROSI BIASI.

Udine, 21 agosto 1984

Partecipano al dolore dei familiari i dirigenti e tutti i dipendenti della CONSERVICE S.r.l.

Trieste, 21 agosto 1984

È mancata al nostro affetto

Santo Kresciak

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la figlia ADRIANA, il genero, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 agosto 1984

Partecipa al lutto: — famiglia FRANCO

Trieste, 21 agosto 1984

Sono vicini a CLAUDIO ed ELVIA: nonna GABRIELLA e le famiglie PRODAN, CATTARUZZA e RUMER.

Trieste, 21 agosto 1984

È mancata al nostro affetto

Marcello Mari

Desolatamente ne danno l'annuncio la moglie ANTONIA, la figlia PIAMMA, il genero, il nipotino ANDREA, i cugini ANITA e MARIO, la cognata MARIA, la nipote ADRIANA, MICHELE e la famiglia PRADILLA.

I funerali seguiranno mercoledì 22 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 agosto 1984

Prende parte al lutto la famiglia ANTONIC.

Trieste, 21 agosto 1984

Si comunica il decesso in data 17/8/1984 della cara

Lidia Palisca

per espresso desiderio della cara defunta.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO
I familiari della compianta

Ruth Ursula Eppinger in Soranzio

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano con commossa partecipazione dimostrata.

Ronchi dei Legionari, 21 agosto 1984

Oggi V anniversario della scomparsa della nostra unica figlia

Mirella Marini

Trieste, 21 agosto 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Piciga (Pino)

Lo annunciano con immenso e inconsolabile dolore la moglie BRUNA, la figlia LUCIANA, il genero GIULIANO e l'adorato nipote MAURIZIO, la sorella EVELINA, il fratello ROMANO, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento per l'assistenza e l'umanità dimostrata da tutto il personale medico e paramedico del IV pneumologico Santorio e dal medico curante dott. L. SALVATORE.

Un grazie di cuore alla cognata VITTORIA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 agosto 1984

Ricorderà sempre

zio Pino

la cognata VITTORIA con i nipoti PINI, GERMANA, ADRIANO, LAURA.

Trieste, 21 agosto 1984

Profondamente commosse partecipano al lutto le famiglie CORSI, FREZZA e VESSELLI.

Trieste, 21 agosto 1984

Partecipa al lutto la famiglia VESSEL.

Trieste, 21 agosto 1984

Il 18 agosto ha concluso la sua vita terrena

Amedeo Paludetto

Lo annunciano a tutti coloro che gli vollero bene la moglie EMILIA, il figlio AMEDEO, la nuora e i nipoti.

Un sincero ringraziamento al prof. BONINI, a tutto il personale medico e paramedico della III Geriatria.

Le esequie avranno luogo oggi 21 corrente mese alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 agosto 1984

Improvvisamente si è spento all'ospedale civile di Monfalcone

Arrigo Cerasoli

di anni 67

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, i cognati e la suocera unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 22 corrente in Ronchi dei Legionari, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo alle ore 16. Successivamente la cara salma sarà trascinata nel cimitero di Fogliano per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla nostra cerimonia.

Monfalcone
Ronchi dei Legionari
Fogliano, 21 agosto 1984

Il 18 agosto si è spenta improvvisamente

Anna Del Bianco ved. Giugovaz

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora CESI, i nipoti WALTER e CINZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 agosto 1984

Partecipano al dolore le famiglie: — PERCALI — COCCIANICH

Trieste, 21 agosto 1984

Il giorno 17 agosto ha cessato di vivere

Filippa Ada ved. Delzet

Ne dà il triste annuncio il figlio FULVIO.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 agosto 1984

Partecipano al dolore di FULVIO i colleghi dell'ufficio Uten, Letturi e Verificatori ACOA.

La nipote MARISA e il marito partecipano con grande dolore e affetto alla dipartita della cara zia

Mariuccia Furlani Fragiaco

Milano, 21 agosto 1984

Nel XIX anniversario della morte di

Tomaso Prioglio

la famiglia Lo ricorda con immutato cordoglio.

Trieste, 21 agosto 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

dai... stappa un CRODINO



1, 10/45

CRODO VA IN TUTTO IL MONDO



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1 P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefono 277801 - **277802** - **BRESCIA:** telefono 295766 - **296475** - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - **31150** - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - **367723** - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **30842** - **64721** - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse

di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-6 lire 450, numeri 7-9 lire 600, numeri 10-12 lire 750, numeri 13-15 lire 900, numeri 16-18 lire 1.050, numeri 19-21 lire 1.200, numeri 22-24 lire 1.350, numeri 25-27 lire 1.500.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA munito di libretto sanitario offresi qualsiasi lavoro. Tel. 273208. 54966/3

IMPIEGATA pratica vari lavori ufficio, plurennale esperienza offresi, tel. 796596. 54959/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. DISPONIAMO 5 posti lavoro ad automuniti minimo 25enni, residenti prov. Trieste. Presentarsi mercoledì 22/8 ore 10-12 via Laghi 5 - TS, sig. Della Schiava. 1/4

ACCONCIATURE Walter e Rosanna cercano collaboratori validi. Presentarsi via Conti 13. 2152/4

5 Rappresentanti Piazzisti

RAPPRESENTANTE erboristeria cerca per dimostrazioni domiciliari. Ottimo trattamento, tel. 0431/33460 tutti i giorni escluso sabato e domenica ore 13-15.30. 050217/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. ESEGUIAMO traslochi, sgomberi cantine e soffitte. Preventivi gratuiti. 765884. 54920/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo traslochi. Telefonare 757376. 54878/6

DENTIERE rovinato, malfermo, instabile, riadattamento, riparazione. Via Malolica, 1. 54229/6

PITTORE tappezziere, carta da parati. 281324. 54981/6

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della donna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, tappeti, bigiotteria compero. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 2132/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 acquisto mobili, soprammobili, libri, cartoline, interi appartamenti eventualmente sgombrando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 2132/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli. Realizzare PIU' VANTAGGIOSAMENTE - **GOLDMARKET** - Via Roma 20. 2080/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1982/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2155/14

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 54946/14

PEUGEOT 104 GL-1981 e 305 GLS - SR e Diesel con garanzia 1 anno vende Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 22/21

RENAULT 4 TL 1983, Renault 5 TL e 5 TS 1980 perfetta. Renault 18 berlina e familiare con garanzia 1 anno vende Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

VENDO Mini Tre SE grigio visone metallizzato 21 mesi. 21.000 km reali. Perfettissima 5.700.000 trattabili. Telefonare 0481/470859 ore pasti. 1/14

VESPA 200 PE vendo L. 1.500.000. Tel. 89477. 54968/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUE Tre studentesse cercano a Trieste appartamento riscaldato preferibilmente paragoni università. Telefonare allo 0432/477186-295577. 3/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

UNIVERSITARIA economia, commercio, affitta piccolo appartamento-camera, zona Università Trieste, autobus 17, escluse agenzie. 0432/601188. 5219

20 Capitali Aziende

GORIZIA avvilissimo barattoria attrezzatura arredamento locale prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/220

21 Case, ville, terreni Acquisti

BARCOLA Greta San Vito Benigni acquisto appartamento soggiorno 2 camere cucina servizi definizione contanti. Intermediari. 755059. 14/21

CERCHIAMO veramente per nostri clienti cucina triacamera zona Navali-Besenghi altro cucina bicamer. Spaziocassa. 64266. 6/21

CERCO villetta o casetta anche da ristrutturare purché con giardino, pagamento contanti. Tratto solo con privati. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista 2 o 3 stanze soggiorno cucina panoramico recente. 731383. 22/21

URGENTEMENTE cerco da privato 2 camere cucina. Tel. 733017 ore pasti. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana, 733275: zona GOLDONI mansarda mq 150 da ristrutturare; altra zona VIALE mq 110 parzialmente ristrutturata; zona G. RIBALDI appartamento mansardato mq 70 da ristrutturare. 2131/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona ROSMINI seminuovo, ultimo piano, 3 stanze, cucina, bagno, balconi, vista mare. 2131/22

ALPICASA prenotiamo primingressi varie metrature zona prestigiosa. 733229. 25/22

ALPICASA appartamento in casetta ristrutturata salone cucina matrimoniale bagno. 733229. 25/22

CERVIGNANO recente 1.0 piano cucina soggiorno 2 camere cantina box riscaldamento autonomo. 56.500.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

FORO Ulpiano vendesi appartamento 165 mq adatto ufficio casa signorile. 766676. 19/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi VIALE appartamento 2 stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, poggolo. 24.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2020/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta MADDALENA, stanza, cucina, servizi, 180 mq, giardino proprio ingresso indipendente. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2020/22

IMMOBILIARE CIVICA vende RISMONDO stanza, stanzino, cucina, gabinetto, 20.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2020/22

IMMOBILIARE CIVICA vende 6 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2020/22

MONFALCONE centrale libero 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. 54.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE recentissimo in palazzina ottimo investimento 2 camere cucina soggiorno terrazza cantina. 47.500.000. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

PRIVATAMENTE vendo recente, tristanze, cucinino, servizi, piano alto, zona S. Sergio, prezzo concordabile. Tel. 830707 sera. 54776/22

PRIVATO vende seminuovo ammobiliato stanza stanzetta soggiorno cucinotto bagno poggolo cantina posto macchina «Paradiso». L. 55.000.000. Tel. 200450. 54912/22

RONCHI recente in palazzina 2 camere cucina soggiorno terrazze box. 60.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

18.000.000 minimo contanti 5.000.000 bistranze stanzetta cucina wc vendesi affittato. 766676. 19/22

19.500.000 libero zona Garibaldi minimo contanti 7.000.000 appartamento mansardato 90 mq tristanze cucina servizio parzialmente da rimodernare. 766676. 19/22

20.000.000 minimo contanti 5.000.000 zona Conti affittato bistranze stanzetta cucina abitabile ottime condizioni di soleggiato. 766676. 19/22

23.500.000 libero giardino pubblico 2 stanze cucina servizio ristogilo minimo contanti 10.000.000. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina, dal 20 al 31 agosto L. 27.000 camera con servizi e L. 23.000 calda e fredda, tutto compreso ottimo trattamento. Settembre 23.000. Tel. 0435/60107-60106. 3/23

24 Smarrimenti

SMARRITA borsa 24ore in via Carducci 12. Telefonare 732971. Mancata eventuale rinvenimento. 54980/24

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0422-811049. 329/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CALABRIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R Tergeste - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)

6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (*)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino - via V. Mestre - Milano - P.G. - (WLAB Mosca - Roma) (2); 1 e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma - Zagabria - Roma - WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/8) - cuccette II cl. Trieste - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - 1 e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)

17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex S. Impio Express - V. Mestre - Roma - Milano - Domo - Domo - Milano - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex S. Impio Express - V. Mestre - Roma - Milano - Domo - Domo - Milano - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex S. Impio Express - V. Mestre - Roma - Milano - Domo - Domo - Milano - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex S. Impio Express - V. Mestre - Roma - Milano - Domo - Domo - Milano - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex S. Impio Express - V. Mestre - Roma - Milano - Domo - Domo - Milano - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex S. Impio Express - V. Mestre - Roma - Milano - Domo - Domo - Milano - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex S. Impio Express - V. Mestre - Roma - Milano - Domo - Domo - Milano - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex S. Impio Express - V. Mestre - Roma - Milano - Domo - Domo - Milano - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex S. Impio Express - V. Mestre - Roma - Milano - Domo - Domo - Milano - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex S. Impio Express - V. Mestre - Roma - Milano - Domo - Domo - Milano - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino - WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 20/8/84) - 22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostituisce.)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex S. Impio Express - Parigi - Domo - Domo - Milano - Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Bergamo e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria

10.05 Ex Genova - Zurigo - Domo - Domo - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Genova - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.

15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste) Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Bergamo; WLAB

Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje esclusi giorni lunedì e domenica

19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R Tergeste - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Venezia S.L. - WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9); cuccette II cl. Roma - Versavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/8) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)

0.37 D Venezia S.L.
(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/6, 25 e 28/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3/6 al 28/9 e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

0.37 D Venezia S.L.
(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/6, 25 e 28/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3/6 al 28/9 e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

0.37 D Venezia S.L.
(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/6, 25 e 28/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3/6 al 28/9 e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

0.37 D Venezia S.L.
(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/6, 25 e 28/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di